

RESOCONTO STENOGRAFICO

425.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI VENERDÌ 24 GENNAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO E DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------------|--|--------------|
| Missioni: | | 36838, 36839, 36845, 36846, 36847, 36848, | |
| PRESIDENTE | 36800, 36873 | 36849, 36855, 36856, 36862, 36863, 36864, | |
| POCHETTI MARIO (PCI) | 36873 | 36865, 36866, 36867, 36873, 36874, 36875, | |
| | | 36876, 36882, 36883, 36884, 36890, 36891, | |
| Disegni di legge: | | 36892, 36898, 36899, 36900, 36906, 36910, | |
| (Trasmissione dal Senato) | 36873 | 36912, 36914, 36917, 36918, 36925, 36926, | |
| | | 36933, 36940, 36941, 36942, 36948, 36949, | |
| Disegno di legge (Seguito della discus- sione): | | 36950, 36955, 36960, 36961, 36962, 36963 | |
| S. 1504. — Disposizioni per la forma- zione del bilancio annuale e plu- riennale dello Stato (legge finan- ziaria 1986) (approvato dal Senato) (3335). | | AGOSTINACCHIO PAOLO (MSI-DN) | 36918 |
| PRESIDENTE 36800, 36801, 36803, 36804, 36810, 36811, 36812, 36813, 36814, 36820, 36821, 36822, 36823, 36824, 36825, 36826, 36827, 36828, 36829, 36830, 36831, 36832, | | ASTORI GIANFRANCO (DC) | 36825 |
| | | BARCA LUCIANO (PCI) | 36845, 36846 |
| | | BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 36863, 36864, 36866, 36941 | |
| | | BATTAGLIA ADOLFO (PRI) | 36830 |
| | | BERSELLI FILIPPO (MSI-DN) | 36948 |
| | | BIANCHINI GIOVANNI CARLO (DC) | 36847 |
| | | BIANCO GERARDO (DC) | 36823 |
| | | BINELLI GIAN CARLO (PCI) | 36940 |

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

| PAG. | PAG. | | |
|--|---|--|---|
| BOTTARI ANGELA MARIA (PCI) | 36961 | POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) | 36898 |
| CALAMIDA FRANCO (DP) | 36960 | PROVANTINI ALBERTO (PCI) | 36866, 36882 |
| CARRUS NINO (DC) | 36804, 36820 | RAUTI GIUSEPPE (MSI-DN) | 36828 |
| CERQUETTI ENEA (PCI) | 36812, 36822, 36963 | RONCHI EDOARDO (DP) | 36804, 36810, 36821, 36827, 36892 |
| CERRINA FERONI GIAN LUCA (PCI) | 36863 | RUTELLI FRANCESCO (PR) | 36814, 36827, 36828 |
| CICCARDINI BARTOLO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> | 36825, 36826 | SACCONI MAURIZIO (PSI), <i>Relatore per la maggioranza</i> | 36800, 36801, 36804, 36821, 36824, 36846, 36864, 36865, 36890, 36860 |
| CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> | 36803, 36824, 36826, 36891, 36960, 36963 | SANNELLA BENEDETTO (PCI) | 36838 |
| COCCO MARIA (PCI) | 36925 | TAMINO GIANNI (DP) | 36949 |
| CODRIGNANI GIANCARLA (Sin. Ind.) | 36811 | TRAPPOLI FRANCO (PSI) | 36813 |
| COSTA SILVIA (DC) | 36899 | Proposta di legge: | |
| CRIVELLINI MARCELLO (PR) | 36855 | (Trasmissione dal Senato) | 36873 |
| DONAZZON RENATO (PCI) | 36846 | Calendario dei lavori dell'Assemblea | |
| FERRARINI GIULIO (PSI) | 36963 | (Integrazione): | |
| FILIPPINI GIOVANNA (PCI) | 36856 | PRESIDENTE | 36915, 36916 |
| GORIA GIOVANNI, <i>Ministro del tesoro</i> | 36801, 36803, 36826, 36849, 36862, 36883 | GORLA MASSIMO (DP) | 36915 |
| GRASSUCCI LELIO (PCI) | 36848 | Corte costituzionale: | |
| GUARRA ANTONIO (MSI-DN) | 36958 | (Annunzio di sentenze) | 36916 |
| GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.) | 36821 | Parlamento europeo: | |
| IANNI GUIDO (PCI) | 36933 | (Trasmissione di una risoluzione) | 36916 |
| LA MALFA GIORGIO (PRI) | 36822, 36831 | Per lo svolgimento di interrogazioni: | |
| LOBIANCO ARCANGELO (DC) | 36914 | PRESIDENTE | 36964 |
| MACCIOTTA GIORGIO (PCI) | 36864, 36899 | LABRIOLA SILVANO (PSI) | 36964 |
| MASINA ETTORE (Sin. Ind.) | 36827 | Sul processo verbale: | |
| MELEGA GIANLUIGI (PR) | 36942, 36949 | PRESIDENTE | 36797, 36798, 36799, 36800 |
| NICOLAZZI FRANCO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> | 36961, 36963 | BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) | 36797, 36798, 36799 |
| NUCCI MAURO ANNA MARIA (DC) | 36829 | FRANCHI FRANCO (MSI-DN) | 36797 |
| PAJETTA GIAN CARLO (PCI) | 36865 | MENNITTI DOMENICO (MSI-DN) | 36798 |
| PANDOLFI FILIPPO MARIA, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> | 36917 | PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) | 36799 |
| PANNELLA MARCO (PR) | 36874, 36875, 36876 | POCHETTI MARIO (PCI) | 36797, 36800 |
| PARIGI GASTONE (MSI-DN) | 36847 | SACCONI MAURIZIO (PSI) | 36798 |
| PARLATO ANTONIO (MSI-DN) | 36801, 36821 | Votazioni segrete | 36804, 36814, 36832, 36839, 36849, 36856, 36865, 36866, 36867, 36876, 36884, 36885, 36892, 36900, 36918, 36926, 36934, 36941, 36942, 36950, 36961, 36962 |
| PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) | 36823, 36829 | | |
| PELLEGATTA GIOVANNI (MSI-DN) | 36813, 36962 | | |
| PERRONE ANTONINO (DC) | 36962 | | |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO (PCI) | 36830, 36891 | | |
| PIREDDA MATTEO (DC) | 36910, 36912 | | |
| PIRO FRANCO (PSI) | 36892 | | |
| POCHETTI MARIO (PCI) | 36825, 36827, 36831, 36876, 36884 | | |

La seduta comincia alle 9,30.

EGIDIO STERPA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Sul processo verbale.

FRANCO FRANCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRANCHI. Signor Presidente, nella lettura del processo verbale ho sentito indicato un intervento del deputato Franchi: siccome io ieri non ho preso la parola, credo che ci si riferisca a Roberto Franchi. Forse sarà quindi meglio che vicino al cognome figurino anche il nome degli oratori.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Franchi. La ringrazio per la precisazione.

MARIO POCHEZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHEZZI. Signor Presidente, vorrei essere rassicurato da parte sua, ma molto probabilmente non ci sarà bisogno neanche di rileggere il verbale. Mi riferisco ad un emendamento approvato ieri sera, in merito alle disposizioni di cui ai

titoli I, II, eccetera, in materia di concessioni ferroviarie. Per l'esattezza, si tratta dell'emendamento Memmi 10.19.

Ieri sera, tornando a casa sono rimasto sorpreso: ho sentito annunciare, da parte della televisione, l'approvazione dell'emendamento 10.20, presentato da deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, relativo al ripristino di norme riguardanti sconti ferroviari, agevolazioni ferroviarie. Non so se la televisione, questa notizia, l'abbia data perché voleva coprire in qualche modo i deputati della democrazia cristiana, ritenendo che quell'emendamento fosse vergognoso ed attribuendone quindi la responsabilità al Movimento sociale italiano; ovvero se i giornalisti della RAI-TV, non frequentando le nostre sedute, diano le notizie «a capocchia», per cui attribuiscono al Movimento sociale italiano un emendamento che invece è di deputati democristiani!

Vorrei quindi sapere se nel verbale è detto chiaramente che, quello approvato, è l'emendamento a firma dei deputati Memmi, Meleleo, Carrus e Contu. Se risulta questo, la Presidenza ritiene di dover intervenire presso la RAI-TV, perché faccia opera di informazione, e non di disinformazione, dell'opinione pubblica? (*Applausi all'estrema sinistra*).

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, mi scuso, ma chiedo ancora una precisazione, sempre con riferimento alla votazione sull'emendamento Memmi 10.19. Lei comprenderà che tale emendamento ha suscitato un problema di grande delicatezza e che la questione, giustamente, determina preoccupazione nell'opinione pubblica.

L'approvazione di questo emendamento, mi consenta di dirlo, signor Presidente, non ha affatto giovato alla credibilità di questa istituzione. Io mi chiedo se non sia possibile sottolineare nel processo verbale, non tanto il fatto che la votazione su quell'emendamento è stata ripetuta per difetti del sistema elettronico, quanto che un deputato e solo un deputato, di cui a mio avviso sarebbe bene figurasse anche il nome, ha rilevato il non funzionamento del suo apparato di voto.

Rilevo ciò anche perché, come lei sa, Presidente, in altri casi si è effettuata una prova di resistenza e ad una tale verifica quel voto sarebbe risultato influente, in quanto avrebbe al massimo portato alla pari la votazione, risultandone respinto l'emendamento.

DOMENICO MENNITTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO MENNITTI. Signor Presidente, desidero rilevare che l'obiezione dell'onorevole Bassanini aggiunge confusione alla confusione, in quanto è sull'emendamento Baghino 10.20 che è accaduto l'incidente cui il collega Bassanini fa riferimento. Quell'emendamento Baghino poi, non poneva il problema delle concessioni in favore dei parlamentari, né degli ex parlamentari, ma riguardava alcune categorie che, a nostro avviso, andrebbero salvaguardate. In un momento successivo è stato approvato l'emendamento di cui era primo firmatario l'onorevole Memmi.

Noi abbiamo rilevato la disinformazione, che non ci sembra soltanto attribuibile a scarsità di notizie, operata dalla

televisione di Stato. Ci è stato riferito che ieri, per incidenti tecnici o per uno sciopero improvvisamente proclamato, non è stato possibile effettuare la ripresa televisiva diretta dei lavori della Camera, fatto per il quale la redazione RAI ha dovuto acquisire notizie trasmesse da giornalisti che operano alla Camera dei deputati.

Devo rilevare che queste notizie, diffuse attraverso uno strumento di informazione così rilevante, qual è la televisione di Stato, non possono essere passate ed accettate con tanta superficialità; il nostro gruppo farà pertanto il possibile per chiedere una rettifica. Ho ritenuto opportuno svolgere queste brevi considerazioni per puntualizzare gli estremi di un'informazione che, trattandosi di un argomento di tale rilevanza, deve essere data con grande obiettività e precisione.

MAURIZIO SACCONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI. Vorrei associarmi alle considerazioni espresse poco fa dal collega Bassanini, nonché alle osservazioni prima svolte dall'onorevole Pochetti. Avvertiamo tutti l'imbarazzo derivante dalla vicenda in questione: molti di noi, ieri, di tale sensazione erano già consapevoli nel momento in cui se ne discuteva.

Mi riprometto, oltre tutto, di soddisfare la curiosità di apprendere chi abbia richiesto lo scrutinio segreto per la votazione dell'emendamento Memmi 10.19.

FRANCO BASSANINI. Anche noi ce lo chiediamo.

MAURIZIO SACCONI. È una curiosità che nutro proprio al buio, pronto anche, per quanto mi riguarda, alla peggiore delle risposte. Il voto segreto, infatti, ha certo favorito quell'esito di cui non possiamo andare fieri.

La ringrazio, signor Presidente, e resto in attesa di una sua risposta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

dero dare una risposta ai rilievi avanzati sulla redazione del processo verbale.

La prima risposta — che per altro ha attinenza fino a un certo punto — è relativa alle comunicazioni che la RAI ha dato circa i nostri lavori. Queste comunicazioni sono provenienti da notizie che la RAI attinge per conto proprio e che certamente non le vengono trasmesse dalla Presidenza della Camera dei deputati né da alcun ufficio di questo ramo del Parlamento. La responsabilità della comunicazione, quindi, è interamente della RAI ed io, onorevole Pochetti, che generalmente non faccio processi alle intenzioni delle persone, si figuri se ne faccio alla RAI, che di intenzioni ne ha molte.

Onorevole Pochetti, io prendo atto di quanto lei dice e della inesattezza dell'informazione diramata dalla RAI. Non so se sia il caso di rettificare, perché in questo caso si potrebbe non raggiungere l'obiettivo di una chiarificazione, ma suscitare ulteriore confusione. Noi che abbiamo partecipato a questi lavori, probabilmente, capiremmo esattamente di che cosa si tratta, ma l'opinione pubblica, già scioccata da queste notizie, chissà che cosa penserebbe se se ne aggiungessero altre.

ALFREDO PAZZAGLIA. Bisogna rettificare, signor Presidente; lo sappiamo che la RAI-TV è al servizio della democrazia cristiana. La devono smettere! (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, di questa richiesta di rettifica darò notizia al Presidente della Camera. Per il resto, la considerazione che ho fatto è personale, anche se a mio giudizio è obiettiva: lei, comunque, la valuti come crede.

FRANCO PIRO. Chi glielo ha dato il voto segreto ai quattro democristiani?

PRESIDENTE. Per quanto riguarda invece il rilievo mosso dall'onorevole Bassanini circa la ripetizione della votazione, vorrei precisare che l'irregolarità rilevata da un deputato certo incideva per un voto

sul risultato della votazione, ma proprio quel deputato non era riuscito ad esprimere il proprio voto.

FRANCO PIRO. L'esito della votazione era stato proclamato!

FRANCO BASSANINI. Era ininfluente!

PRESIDENTE. Non si tratta di criticare ciò che è avvenuto ieri, sto solo riferendo i fatti (*Commenti del deputato Piro*). Onorevole Piro, la prego di comprendere, prima di interrompere il Presidente, il senso di ciò che stiamo discutendo in questo momento. Stiamo parlando di un processo verbale che deve essere approvato e sul quale sono state sollevate obiezioni. Certamente sarebbe stato il caso di sollevare altro tipo di obiezione, se qualcuno lo avesse ritenuto opportuno, durante la votazione ieri; ormai quel momento è superato e stiamo parlando del processo verbale e degli avvenimenti che ha «fotografato». Indubbiamente è stata rimarcata la presenza di una irregolarità nel funzionamento del sistema elettronico di votazione. Di fronte a tale irregolarità, che non era intervenuta solo in quel momento e per la prima volta (come certamente ricorderete, colleghi, il sistema elettronico aveva dato in precedenza segni di cattivo funzionamento) e di fronte alla richiesta molto esplicita di un deputato, rivolta alla Presidenza, di poter esercitare il proprio diritto al voto, specialmente durante una fase in cui avvenivano delicatissime votazioni, la Presidenza non ha potuto far altro che rilevare l'irregolarità e verificare il funzionamento del sistema di votazione. Per procedere a tale verifica si è dovuta sospendere la seduta e ripetere la votazione. Per ripetere la votazione ovviamente occorreva annullare quella precedente, per cui nel video di controllo è scomparso ogni risultato della votazione precedente. Accertata l'irregolarità, la Presidenza non poteva comportarsi diversamente. Mi sembra perciò che nel processo verbale sia esattamente trascritto tutto ciò che è accaduto.

Se non vi sono obiezioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

MARIO POCHEZZI. Signor Presidente, possiamo essere informati delle eventuali iniziative che la Presidenza adotterà nei confronti della RAI-TV?

PRESIDENTE. Certamente, onorevole Pochetti. Ho già detto che di queste richieste riferirò al Presidente della Camera, il quale certamente informerà la Camera delle decisioni assunte.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Bogi, Bortolani e Gava sono in missione per incarico del loro ufficio.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (approvato dal Senato) (3335).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986).

Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri si era conclusa la discussione sull'articolo 11 e sul complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo presentati.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati all'articolo 11?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Il relatore esprime parere contrario sull'emendamento Parlato 11.1. Per quanto riguarda l'emendamento Ronchi 11.2, vorrei notare che la

materia in esso trattata è ripresa dall'emendamento Carrus 11.29, e forse anche da qualche altro. Allo stato delle cose dovrei esprimere parere contrario sull'emendamento Ronchi 11.2, mentre ho qualche difficoltà per esprimere il parere sull'emendamento Carrus 11.29, anche perché due firmatari di tale emendamento sono componenti del Comitato dei nove. Per entrambi gli emendamenti vorrei quindi riservarmi di esprimere un parere dopo aver ascoltato il rappresentante del Governo. È anche da dire che purtroppo in sede di Commissione non è stato possibile approfondire il contenuto di tali emendamenti. Ad esempio, là dove si parla di escludere dai benefici per l'esportazione i sistemi d'arma, credo che normalmente già i sistemi d'arma complessi non fruiscono dei benefici della SACE. Mi pare poi che l'emendamento Carrus 11.29 sia ancora più complesso e mi chiedo se anche i fucili da caccia debbano essere esclusi dai benefici per l'esportazione. Vorrei sollecitare quindi un parere da parte del Governo, in modo che il voto dell'Assemblea non avvenga sulla base di un naturale istinto, che ciascuno di noi potrebbe avere di limitare le agevolazioni in materia di esportazioni di armi; potrebbero esservi invece considerazioni di carattere economico tali da indurre ad esprimere un parere contrario. Su questi emendamenti la Commissione è divisa al suo interno e sollecita quindi un parere motivato del Governo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Valensise 11.3, Mainardi Fava 11.28, Calamida 11.4 e 11.5, Macciotta 11.25.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Sacconi, vorrei informarla che gli emendamenti Macciotta 11.25 e 11.26 vanno considerati come un solo emendamento, recante il numero 11.25, del seguente tenore:

Sostituire il comma 12 con il seguente:

12. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge 10 ottobre 1975,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

n. 517, è integrato per l'anno 1986 di lire 60 miliardi.

Conseguentemente, sopprimere i commi 15, 16, 17 e 18.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la Maggioranza*. Onorevole Presidente, mi pare che non sia la stessa cosa, dal punto di vista sostanziale, accorpare due emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, si tratta di unificare due emendamenti, già presentati, in uno. Nella sostanza, quindi, non vi è alcuna modifica.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è quindi contrario sull'emendamento Macciotta 11.25, soprattutto in seguito alla volontà di sopprimere un intervento su grandi infrastrutture, che era stato previsto nel testo approvato dal Senato.

Per quel che riguarda gli emendamenti Donazzon 11.6 e Bianchini 11.7, invito i proponenti a ritirarli, perché altrimenti il parere sarebbe contrario. Riterrei negativo respingere le disposizioni in essi contenute, tendenti a riformare la legge sul commercio n. 517 del 1975, in quanto si tratta di disposizioni corrette, che tuttavia dovrebbero essere esaminate in sede di riforma della legge n. 517. Per evitare, quindi, una simile pronuncia dell'Assemblea, chiederei ai presentatori di ritirare questi emendamenti.

Parere quindi contrario sugli emendamenti Muscardini Palli 11.8, Macciotta 11.27, Macciotta 11.9, Donazzon 11.10 e Valensise 11.11. Per quel che riguarda l'emendamento 11.30 del Governo, mi sembra che il ministro Goria abbia preannunciato di volerlo ritirare. Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti Caprili 11.12, Bassanini 11.24, Vignola 11.13, Macciotta 11.14, Mennitti 11.15, Castagnola 11.16, Parlato 11.17 e Vignola 11.18.

Circa l'emendamento Giovannini 11.19, sapendo come i proponenti intendano non sopprimere i trasferimenti di risorse

per la politica energetica, bensì indirizzarli diversamente, a favore del risparmio energetico, e poiché la Commissione ha introdotto una voce apposita alla tabella B, li inviterei a ritirare questo emendamento, avendo noi modo di discutere delle modalità con cui finanziare ed incentivare il risparmio energetico nell'esame della stessa tabella B.

Esprimo quindi parere contrario sull'emendamento Baghino 11.20. Accetto l'emendamento 11.31 del Governo. Infine parere contrario sugli emendamenti Macciotta 11.21, Vignola 11.22, Macciotta 11.23 e sull'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 11.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, fatta eccezione per gli emendamenti Ronchi 11.2 e Carrus 11.29 e riservandomi di fare alcune osservazioni sugli emendamenti Donazzon 11.6 e Bianchini 11.7.

Confermo il ritiro dell'emendamento del Governo 11.30.

Per quanto riguarda gli emendamenti Ronchi 11.2 e Carrus 11.29, vorrei dire al relatore, ma anche ai presentatori e a tutti gli onorevoli colleghi, che, fermo restando lo spirito...

ANTONIO PARLATO. Soltanto lo spirito...

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. ...sicuramente condivisibile, circa l'utilizzo del traffico di armi, gli emendamenti in questione sollevano problemi di grande significato, che non possono essere risolti in questa fase. Ne citerò soltanto alcuni, partendo da quello che forse è il minore, cioè una formulazione di non facile decifrabilità. Nei commi dal primo al sesto non sono previsti benefici o contributi, ma sono citate leggi (e si forniscono a tali leggi le risorse finanziarie) che, a loro volta, disciplinano interventi. Quindi, sotto il profilo della formulazione, vi sarebbero dubbi interpretativi.

Ma, al di là di questi aspetti che sicuramente non sono determinanti, vorrei sottolineare alcune questioni. Stiamo parlando di un tipo di produzione e di commercio che nel nostro paese è ritenuto lecito. È fuor di dubbio, infatti, che qualsiasi attività che non sia riconosciuta lecita non potrebbe essere compresa in un articolo di legge. A questo punto, dobbiamo considerare che una discrezionalità politica è sempre legittima là dove una attività lecita è comunque sottoposta ad un giudizio di opportunità politica. Questo giudizio deve però intervenire là dove il Governo o, comunque, gli organi della pubblica amministrazione esercitano tale discrezionalità. Un esempio è quello del cosiddetto «credito agevolato». Perché? Perché le disposizioni vigenti lasciano all'autorità amministrativa o politica la valutazione dell'intervento sul credito agevolato.

Posso assicurare agli onorevoli componenti di questa Camera che, da quanto è a mia conoscenza, nessun sistema d'arma è mai stato agevolato attraverso l'intervento creditizio, proprio perché il Governo ed i suoi organi amministrativi ritengono che il relativo commercio abbia natura particolare e, quindi, non vada sostenuto più di altri.

Diverso è il caso dell'assicurazione. L'assicurazione non lascia spazi di discrezionalità, se non al CIPES, perché determina un sistema di regole che deve valere per tutti i cittadini. Io credo che sarebbe veramente sorprendente se intervenissimo su una attività ritenuta lecita nel nostro paese impedendo la fruizione di un meccanismo previsto dalla legge.

Faccio presente che le questioni sono tutt'altro che coperte da poca trasparenza. Nel recente passato una delegazione governativa al massimo livello, visitando un paese amico, concordò la possibilità di cedere a tale paese mezzi navali ad uso militare e l'accordo rientrò nel comunicato finale della visita. Evidentemente, una simile transazione (guai se non fosse così, perché non avrebbe nessun significato) deve essere coperta da contratto assicurativo. Altrimenti, l'unico

risultato che otterremmo sarebbe quello che i contribuenti italiani pagherebbero quanto non coperto dall'assicurazione. Il Parlamento, in quella occasione, avrebbe avuto la possibilità di intervenire, esprimendo la sua opinione sull'opportunità di dare o meno le navi a quel paese.

Quindi, sia per questioni di carattere formale (apro e chiudo una breve parentesi: mi sono prima riferito ai commi dal primo al sesto, tuttavia credo che gli onorevoli colleghi convengano con me su quanto sia difficile la gestione di definizioni tipo «armi», «fucili da caccia», «materiale bellico che trova diretto impiego militare», e così via) sia, e soprattutto, per ragioni sostanziali di architettura istituzionale del nostro paese, che vuole consentire le attività che non sono vietate, che vuole esercitata nella responsabilità piena degli organi di governo la discrezionalità (torno a ripetere che, per quanto riguarda il credito agevolato, nessun intervento è mai stato disposto, a mia memoria, per sistemi d'arma del genere di quelli citati), sia pure con un minimo di rispetto della legge per quanto riguarda l'assicurazione, suggerirei ai presentatori di ritirare gli emendamenti Ronchi 11.2 e Carrus 11.29, per evitare che sul voto si scontrino due tensioni che io ritengo entrambe giuste: il rispetto di un ordinamento e la santa emozione di chi, come molti di noi, a parlar di armi si sente drizzare i capelli in testa.

Piuttosto, per quanto riguarda il rapporto, più significativo, tra politica estera e commercio di armi, nelle sedi opportune e con le autorità a tali questioni preposte si approfondirà il problema. Quanto agli emendamenti Donazzon 11.6 e Bianchini 11.7, vorrei associarmi con tutto il calore di cui sono capace all'invito del relatore a ritirarli, non tanto in base a valutazioni di merito che, verosimilmente, vedrebbero anche il Governo vicino a posizioni di quel genere, quanto sulla base di due considerazioni che credo non debbano, per senso di responsabilità, essere trascurate. La prima di esse è costituita dalla sede: nella legge finanziaria, infatti, abbiamo sempre cercato di non

intervenire nei meccanismi delle leggi, curando solo gli aspetti finanziari. La seconda è una considerazione di sostanza. Ci sono infatti problemi molto importanti che non possono essere tradotti in formule semplici se non per bloccare tutto. Ne cito uno tra tutti (e non se ne abbia l'onorevole Bianchini se lo preferisco all'onorevole Donazzon nella citazione, ma credo che l'amicizia me lo consenta): quando parliamo di servizi di assistenza tecnica, evochiamo qualcosa di cui avvertiamo sicuramente l'importanza ma che, se non è definito in modo agibile, oggettivamente non consente di corrispondere poi con l'attività amministrativa.

Quindi, per ragioni di collocazione nella legge finanziaria e per ragioni di miglioramento del testo, ribadisco l'invito a ritirare questi emendamenti.

PRESIDENTE. Devo arguire dalla sua esauriente risposta che il parere del Governo sugli emendamenti Ronchi 11.2 e Carrus 11.29 è contrario.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. È contrario nel caso in cui i presentatori non ritirino tali emendamenti. Lo stesso dicasi per gli emendamenti Donazzon 11.6 e Bianchini 11.7.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, qual è il parere della Commissione sugli emendamenti Ronchi 11.2, Carrus 11.29, Donazzon 11.6 e Bianchini 11.7?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Anzitutto mi associo all'invito del Governo all'onorevole Carrus affinché ritiri il suo emendamento 11.29. Ma vorrei pregare l'onorevole Ronchi di fare una riflessione; anzi, vorrei che questa riflessione la facessimo tutti insieme, poiché non è certo possibile, su cose di questo genere, dividersi in «guerrafondai» e «pacifisti», poiché sarebbe una divisione fittizia. Faccio un esempio: nelle Commissioni industria e bilancio è aperta una discussione in relazione alla quale il gruppo comunista ha

presentato una giusta risoluzione, che troverà largo consenso in ambedue le Commissioni, perché si sostenga, nella vicenda Westland, il consorzio europeo del quale fa parte l'Agusta (*Commenti del deputato Spadaccia*). Non l'elicottero per farvi un viaggio, Spadaccia, ma l'elicottero armato! Se tale posizione vuole essere portata avanti con chiarezza, il Parlamento deve dare una indicazione precisa: che l'industria pubblica non produca armamenti.

Ma nel momento in cui sollecitiamo, addirittura, una iniziativa del Governo a sostegno di parte della nostra industria che produce armamenti, e nel caso specifico elicotteri armati, attrezzati con sistemi d'arma, sembra a me davvero risibile che, da un lato, si effettuino sollecitazioni al Governo perché sostenga la battaglia dell'Agusta (voglio sperare che i colleghi presentatori non pensino di vendere gli elicotteri armati a Zamberletti o, al contrario al solo nostro esercito! Se si producono questi beni, gli stessi sono esportati!), dall'altro si portino avanti certe cose! Vorrei allora pregare l'onorevole Ronchi se potesse...(*Commenti del deputato Tamino*). Onorevole Tamino, sto cercando di sostenere un determinato ragionamento, poiché sembrerebbe a me logico un ritiro dell'emendamento Ronchi e la presentazione di un emendamento che vieti all'industria pubblica di fare armamenti...! Se li fa, non mi rendo conto per quali motivi non dovrebbe poi venderli sui mercati internazionali! È soltanto il richiamo ad un minimo di coerenza. Quando sulla risoluzione comunista si andrà a votare in Commissione bilancio, voglio sperare che la stessa coerenza, colleghi, che tentate di dimostrare oggi possiate dimostrarla in quella occasione, votando contro il consorzio europeo e lasciando solo ai privati, ovviamente, la vendita delle armi sul mercato internazionale!

È il motivo per il quale vorrei pregare l'onorevole Ronchi di compiere la riflessione che ho detto, poiché non solo lo spirito ma anche la sostanza del suo emendamento possano trovare un più ampio consenso rispetto a formulazioni affret-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

tate. Allo stesso modo, voglio dire all'onorevole Carrus che, in questa maniera, anche le pistole Beretta non potrebbero più essere vendute alla polizia americana! Sembra davvero a me un modo affrettato di legiferare. Con il ritiro, invece, degli emendamenti, si possono trovare momenti unitari seri su un problema che credo stia a cuore a tutto il Parlamento.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Ronchi, devo pregarla di dare la sua risposta, che l'Assemblea attende, nel momento in cui si passerà al suo emendamento 11.2. In questo momento, purtroppo, non posso darle la parola perché dobbiamo procedere alle votazioni.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero esprimere il parere...

PRESIDENTE. Credevo lo avesse fatto per lei il presidente della Commissione.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Il presidente della Commissione ha svolto il suo intervento, signor Presidente. Per quanto mi concerne, ho dovuto rivolgere un'accurata richiesta a tutti i membri del Comitato dei nove in ordine alla questione della quale si discute. Prima avevo espresso una riserva perché esisteva una situazione determinata anche dai colleghi Carrus e Coloni, presentatori di uno dei due emendamenti in esame. Il loro attuale diverso avviso, mi consente ora di dire che il parere della Commissione è contrario sull'emendamento Ronchi 11.2 e che, in ordine all'emendamento Carrus 11.29, la Commissione insiste nell'invito a ritirarlo.

NINO CARRUS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Debbo dire a lei, onorevole Carrus, la stessa cosa detta all'onorevole Ronchi. Avrà occasione di esprimere il suo avviso quando si passerà al suo emen-

damento. Non mi è purtroppo possibile darle ora la parola. Mi spiace, onorevole Carrus, ma questo è il regolamento.

NINO CARRUS. Volevo ritirarlo...

PRESIDENTE. Lo annuncerà successivamente, onorevole Carrus.

Avverto che sull'emendamento Parlato 11.1 è pervenuta alla Presidenza richiesta di votazione a scrutinio segreto, che avverrà mediante procedimento elettronico. Decorre pertanto da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento per la votazione segreta mediante procedimento elettronico.

Sospendo quindi la seduta per consentire il decorso al tale termine.

**La seduta sospesa alle 10,25,
è ripresa alle 10,45.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VITO LATTANZIO

PRESIDENTE. Procediamo, onorevoli colleghi, alla votazione degli emendamenti all'articolo 11. Ricordo che sull'emendamento Parlato 11.1 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 532 |
| Maggioranza | 267 |
| Voti favorevoli | 62 |
| Voti contrari | 470 |

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo

Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto

Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni

Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Faustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatò Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo

Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivonne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Bogi Giorgio
 Bortolani Franco
 Capria Nicola
 Gava Antonio
 Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ronchi 11.2, del quale è stato sollecitato il ritiro.

Onorevole Ronchi?

EDOARDO RONCHI. Lo mantengo, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Questo emendamento — lo ricordo ai colleghi — riguarda i benefici che dall'articolo 11 vengono estesi anche alle esportazioni dei sistemi d'arma. Noi proponiamo di sopprimere tali benefici, per quanto riguarda appunto l'esportazione di sistemi d'arma.

Le obiezioni che ci sono state mosse non hanno a mio parere fondamento. È stato rilevato che occorrerebbe precisare a quali sistemi d'arma si voglia fare riferimento. Osservo però che la lingua italiana assegna a certe parole un significato non equivoco. Così per sistema d'arma non può certo intendersi un fucile da caccia né una pistola, ma si intenderà invece un elicottero, una nave o un aereo da guerra. Si dice, ancora, che il generico riferimento ai benefici non è ben chiaro. Ora, a parte che si tratta di una formulazione cui ricorre ampiamente la nostra legislazione, debbo far presente che nel caso specifico il riferimento è chiarissimo è quello ai commi precedenti dell'articolo 11.

Così facendo — affermava prima il ministro Gorla — si elimina la possibilità di assicurazione sulle esportazioni di sistemi d'arma. Ci risulta che la legislazione italiana dovrebbe consentire tali esportazioni solo in seguito ad accordi tra Governi. La maggiore garanzia, quindi, ci sembra sia quella politica derivante dai predetti accordi. Sia ben chiaro che l'emendamento proposto non può abolire il fondo SACE: esso si limita ad affermare che l'incremento del fondo ed il suo possibile utilizzo per il pagamento degli in-

dennizzi non venga esteso ai sistemi d'arma.

Un'altra affermazione sostenuta è che non si possono bloccare le esportazioni d'armi. In questa affermazione, però vi sono contraddizioni evidenti: con il nostro emendamento, infatti, non si bloccano le esportazioni di armi, ma si chiarisce solamente che i sistemi d'arma da guerra non sono né pomodori né automobili e non possono, quindi, avere lo stesso trattamento di incentivazione a pioggia, come è implicito ed anche esplicito nella formulazione dell'articolo.

Il credito agevolato — si dice ancora — non è stato mai concesso, a quanto risulta, alle esportazioni di sistemi d'arma. A noi non risulta che ciò sia accaduto e comunque, se così fosse ancora meglio, l'applicazione della norma sarebbe riduttiva e riguarderebbe quei particolari incentivi contenuti nei primi sette commi dell'articolo 11.

Aggiungo che si tratta di un emendamento che non comporta costi, ed anzi potrebbe far risparmiare. Esso, inoltre, punta a non favorire la riconversione dal civile al militare. Le esportazioni dei sistemi d'arma hanno già, del resto, una situazione privilegiata di mercato perché avvengono sulla base di commesse già garantite da accordi tra Governi. Ora, a parte le leggi di finanziamento, alle quali impropriamente a mio parere ci si riferiva (ad esempio quella per la aeronautica); a parte le leggi di finanziamento specifiche di tali sistemi d'arma, se aggiungessimo altri incentivi credo che determineremmo una forte tendenza a privilegiare la produzione militare rispetto a quella civile, e ciò a fronte di dichiarazioni di intenti provenienti, mi sembra, da tutte le forze politiche, secondo le quali, invece, caso mai, occorrerebbe favorire il processo contrario.

Ricordo, infine, che è all'esame di un Comitato ristretto delle Commissioni riunite esteri e difesa della Camera un provvedimento che dovrebbe contribuire a regolamentare il traffico di armi nel nostro paese. È ormai riconosciuto da tutti, infatti, che la regolamentazione in questo

campo è largamente carente — mancano i controlli — al punto che passano per il nostro paese traffici illeciti di armi diretti in gran parte verso i paesi del terzo mondo. Credo davvero che sarebbe un atto di grande responsabilità se tutto il Parlamento affermasse che, in attesa almeno della nuova regolamentazione, che tutti riconosciamo necessaria, per quest'anno e quindi in questo disegno di legge finanziaria non venissero estesi a tale settore gli ulteriori incentivi previsti dall'articolo 11.

Nel concludere, signor Presidente, ricordo che ieri si è svolto un incontro tra l'ufficio di presidenza della Commissione difesa e delegazioni delle ACLI, di Pax Christi, di Mani Tese e di altre associazioni cattoliche: al termine dell'incontro le predette organizzazioni hanno emesso un comunicato, ripreso anche in seconda pagina da *Il Popolo*, in cui si invita la Camera a prendere posizione su questo emendamento, cioè a non incentivare con la legge finanziaria le esportazioni di armi (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Codrignani. Ne ha facoltà.

GIANCARLA CODRIGNANI. Signor Presidente, i deputati del gruppo della sinistra indipendente voteranno a favore sull'emendamento Ronchi 11.2, relativo alle esportazioni di armi. Ciò in primo luogo perché si tratta di un emendamento che non comporta oneri per lo Stato; in secondo luogo, poi, perché noi riteniamo che esso possa costituire un correttivo all'inerzia dei governi che hanno lasciato e lasciano questa materia senza normativa e che condannano, quindi, il nostro paese a gravi complicità non solo a danno dei diritti umani e dei diritti di libertà nei confronti dei paesi del terzo mondo, ma anche sul piano della sicurezza internazionale.

La sospensione dei benefici della SACE responsabilizza, nei confronti del Governo, le imprese e le stesse industrie a

partecipazione statale che oggi dell'inerzia del Governo si giovano.

Il ministro Gorla non può sostenere la trasparenza del settore perché basterebbe citare, sul piano interno, il caso Intermarine ovvero, per le esportazioni all'estero, la mancanza, nelle leggi e nei regolamenti vigenti, di garanzie sull'uso finale delle armi esportate, ciò che consente, ad esempio, di rifornire di armi italiane il Sudafrica attraverso destinazioni formali ad altri paesi. Ma, soprattutto, il Governo non può sostenere la correttezza della sua politica in questo settore se si limita a momentanei sussulti come avvenuto di recente in relazione alla Libia, nel momento in cui ci si è accorti che possiamo diventare obiettivo delle armi da noi stesse vendute.

Il paese conosce questa situazione e le delegazioni cattoliche, venute ieri alla Camera, lo testimoniano al pari delle iniziative che si moltiplicano su questo terreno. Quindi, credo che su questo piano sarebbe molto grave se l'emendamento in questione, il quale, ripeto, non comporta oneri per lo Stato, non fosse approvato (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Cerquetti. Ne ha facoltà.

ENEA CERQUETTI. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto si riferisce agli emendamenti Ronchi 11.2 e Carrus 11.29, nel caso in cui quest'ultimo non venga ritirato ovvero, se ritirato, venga fatto proprio da qualche altro collega.

Il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento Ronchi 11.2 e si asterrà dalla votazione sull'emendamento Carrus 11.29, anche se gli argomenti in essi contenuti sono apparentemente simili.

L'emendamento Carrus 11.29, da un punto di vista tecnico, è formulato in modo tale da comprendere, ad esempio, anche le armi comuni da sparo (quelle da caccia o di altro tipo), che probabilmente nelle intenzioni del proponente non

avrebbero dovuto essere comprese in ordine alla cancellazione degli incentivi alle esportazioni.

Per quanto riguarda l'emendamento Ronchi 11.2 desidero invece sottolineare che ci pronunceremo sul merito della questione e non sulla formulazione tecnica dello stesso, anche se non dobbiamo sottovalutare possibili aggiramenti di carattere burocratico-interpretativo che si potrebbero avere.

Pronunciarsi sul merito della questione significa innanzitutto ricordare che tra Parlamento e Governo su questa materia è aperto un contenzioso che si può sintetizzare velocemente nel modo seguente. Circa due anni fa su alcuni nostri emendamenti, analoghi a quelli ora al nostro esame, il Governo, nelle persone dell'onorevole Gorla e del sottosegretario Amato, si impegnò dinanzi a questa Assemblea a fornire una relazione generale sul commercio internazionale di armi cui l'Italia partecipa, e una relazione sul sistema dei compensi di intermediazione.

Ebbene, da allora ad oggi nulla abbiamo ricevuto, mentre una risposta esplicita in ordine al contenzioso esistente tra il Parlamento e il Governo è venuta dal disegno di legge sul commercio delle armi che costituirebbe un passo indietro qualora fosse approvato — sappiamo che è stato accantonato dalle Commissioni riunite esteri e difesa — nel testo vigente, giacché rimanda tutta la questione del commercio di armi nell'ambito del segreto di Stato.

Dobbiamo votare tenendo presente che i rapporti tra Parlamento e Governo su questa materia sono addirittura pessimi, al punto da provocare la sospensione dei lavori delle Commissioni riunite esteri e difesa in ordine alla determinazione di una nuova normativa.

Ma ancora nel merito, e concludo rapidamente, voglio ricordare che il rapporto tra lo Stato e le aziende che producono armi non è dello stesso tipo, di quello esistente con aziende produttrici di altri beni. Quando la nota Commissione bicamerale ha svolto l'indagine sulla produzione di armi è emerso un fatto, peraltro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

abbastanza noto, e cioè che lo Stato è innanzitutto promotore delle vendite: senza l'intervento dello Stato nelle trattative per piazzare i prodotti non vi è esportazione.

È lo Stato, ancora, che fornisce l'addestramento e le prove per vendere i prodotti. Lo Stato è proprietario di una buona parte dei disegni e dei progetti delle armi che vengono vendute. Lo Stato compera le aziende che producono armi, nel senso che ne compera i servizi, le asserve a sé e, a volte, addirittura cede il proprio turno di fornitura a vantaggio di aziende estere. Lo Stato, ancora, è beneficiario delle economie di scala che vengono ottenute attraverso le esportazioni all'estero, ed è per questo che le ricerca, e ottiene ancora diritti di progetto, oltre a benefici di politica estera o di difesa, in generale.

L'incentivo finanziario all'esportazione, quindi, in questo peculiare rapporto tra Stato e aziende che producono sistemi d'arma non è quello ordinario; è invece un incentivo che, come giustamente diceva il collega Ronchi, verrebbe ad essere moltiplicato per più volte.

Ecco dunque il punto politico fondamentale: nell'attuale stato dei rapporti tra Parlamento e Governo, di fronte alle difficoltà che sta incontrando il lavoro delle Commissioni riunite esteri e difesa su questa tematica, approvare un emendamento di questo tipo non solo va nella direzione, che ricordava il collega Ronchi, degli inviti fatti da organizzazioni cattoliche e da tante parti ripetuti e condivisi, ma va anche nell'interesse del lavoro parlamentare (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trappoli. Ne ha facoltà.

FRANCO TRAPPOLI. Pur condividendo alcune delle riserve che il ministro Gorla ed il relatore hanno fatto sulla formulazione degli emendamenti Ronchi 11.2. e Carrus 11.29, preannuncio su di essi il voto favorevole anche a nome del collega

Marte Ferrari. Le nostre valutazioni sono opposte a quelle formulate dal presidente della Commissione bilancio, perché riteniamo che possa essere ancora legittimo, in questo paese, produrre armi, ma che sia quanto meno discutibile finanziarne l'esportazione, cosa che si rivela in molti casi controproducente per gli stessi interessi del nostro paese.

Per un caso di coscienza, quindi, ma anche per una valutazione politica, dichiariamo il nostro voto favorevole (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegatta. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà contro sull'emendamento Ronchi 11.2. Spiegherò brevemente le ragioni di questo voto.

Vorrei fare osservare ai colleghi che non si può con tanta semplicità, in due minuti, attraverso l'approvazione di un emendamento, vanificare tutto il lavoro che in questo momento il Comitato ristretto costituito in seno alle Commissioni riunite esteri e difesa della Camera sta compiendo. In questo Comitato stiamo lavorando da molto tempo con l'intento di prendere provvedimenti che tengano conto delle armi, dei sistemi d'arma che si possono esportare, e dei paesi in cui si possano effettuare tali esportazioni. E non è tutto, perché il Comitato ristretto tiene anche conto dei problemi occupazionali in Italia, che sono veramente gravi. Chiedo infatti ai colleghi, se venisse approvato questo emendamento, quanti disoccupati in più avremmo in questo momento in Italia. (*Proteste dei deputati dei gruppi radicale, della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*). E non mi si venga a parlare di riconversione, perché sapete benissimo che la riconversione di una fabbrica di armi non si può fare con la bacchetta magica, ma richiede anni.

Il Comitato ristretto sta discutendo di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

questi problemi, e li sta vagliando con ocularietà. Respingiamo quindi fermamente questi emendamenti (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, colleghi, signor ministro, il voto favorevole sull'emendamento Ronchi 11.2 ha alcuni significati che brevemente riassumerò.

In primo luogo l'Italia in questi anni ha finanziato ed agevolato non solo gli interessi di alcune industrie, ma anche gli interessi militari ed irresponsabili di paesi del terzo mondo, che con tali armi hanno condotto e conducono guerre sanguinose e pericolose per la nostra stessa sicurezza.

Siamo tutti consapevoli, colleghi, che l'Italia ha esportato armi all'Iran come all'Iraq, alla Somalia come all'Etiopia; e che ciò avviene nelle stesse settimane nelle quali il nostro paese, pur lodevolmente, prende l'iniziativa di favorire assetti di pace in alcune di queste regioni.

Va sottolineato, inoltre, che l'Italia in questi anni ha adottato, per l'esportazione di armi, un regime che fa gravare ulteriormente sui nostri concittadini questa attività di esportazione. È noto, infatti che, per spuntare prezzi favorevoli sui mercati del terzo e del quarto mondo, gli stessi sistemi d'arma sono stati fatti pagare più cari al primo acquirente delle industrie nazionali, rappresentato dalle Forze armate italiane. In sostanza, l'Italia molto spesso ha vinto, con iniziative di sostegno alle esportazioni, commesse in molti casi illecite, che hanno finito poi per gravare sul bilancio interno, perché il mancato profitto delle industrie di armamenti è stato scaricato sugli approvvigionamenti delle forze armate nazionali.

Poco fa la collega Codrignani ha ricordato ciò che avviene con la Libia, ma io vorrei sottolineare che gli incentivi che saremmo sul punto di autorizzare si rivolgono anche all'esportazione di armi ita-

liane al Sud Africa, giacché non esiste alcuna garanzia, in assenza delle clausole circa l'uso finale delle armi esportate che, come è avvenuto comprovatamente, tonnellate di armamenti siano nominalmente esportati verso il Brasile, il Venezuela o altri paesi dell'America latina, salvo poi, una volta che le navi che li trasporta siano uscite dalle acque territoriali, far girare velocemente la prua e dirigersi verso il porto di Durban o altri porti ad esso vicini. Ma quello del Sud Africa è soltanto uno dei casi che possiamo richiamare qui, e per certi versi neppure il più grave.

L'ultima considerazione che intendo svolgere è che in queste settimane sta emergendo l'operato di ambienti della P2 o dei servizi segreti ufficiali o paralleli per agevolare, spesso contro la volontà e gli interessi del nostro Governo, certamente contro gli interessi della sicurezza del nostro paese, un traffico che, spargendo armi — e molto spesso nel circuito armi-droga che passa attraverso il Medio Oriente — ha finito per ritorcersi contro il nostro stesso paese (sappiamo quante armi sono finite a gruppi terroristici, quante armi sono finite dapprima in Bulgaria, poi nei paesi del Medio Oriente, quindi a fazioni terroristiche ed assassine che operano in quelle zone). E non c'è dubbio, colleghi, che tali traffici incontrollati ed illeciti sono favoriti da queste procedure.

Non è vero, collega Pellegatta, che noi vanificheremmo oggi in due minuti un lavoro che è in corso. Occorre invece che la Camera, con un sussulto di dignità, di coerenza e di rigore, metta fine ad una situazione gravissima, prendendo dopo nove anni un provvedimento di pulizia, sebbene assai limitata, di chiarezza e di rigore nella direzione della pace, della sicurezza e di una coerenza internazionale che finora ci è mancata (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

nico, sull'emendamento Ronchi 11.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 557 |
| Maggioranza | 279 |
| Voti favorevoli | 256 |
| Voti contrari | 301 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale

Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo Paolo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca

Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi

Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippio Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giocchino

Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicoira Benedetto
Nucara Francesco

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio

Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo

Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Capria Nicola
Gava Antonio
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento successivo.

Domando all'onorevole Carrus se mantenga il suo emendamento 11.29.

GIOVANNI CARRUS. Lo mantengo, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

GIOVANNI CARRUS. Ho preso atto, signor Presidente, della dichiarazione del ministro e dell'invito del presidente della Commissione bilancio a ritirare questo emendamento. Come, però, il presidente Cirino Pomicino e il ministro ben sanno, si tratta di una questione che va al di là del fatto puramente tecnico, ed investe una delicata scelta di coscienza, in un momento molto difficile per il nostro paese.

Per queste ragioni — e tenendo anche conto del fatto che alcuni firmatari non sono d'accordo a ritirare l'emendamento — dichiaro di mantenerlo.

ANTONIO PARLATO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Annuncio, anche in questo caso, il voto nettamente contrario del gruppo del MSI-destra nazionale, in considerazione delle rilevanza economica e strategica del settore di cui parliamo sia sul piano del riequilibrio della bilancia dei pagamenti sia sul piano delle tecnologie sia sul piano dell'occupazione.

Ecco perché voteremo contro questo emendamento, così come abbiamo votato contro il precedente analogo emendamento (*Applausi a destra*).

LUCIANO GUERZONI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo della sinistra indipendente sull'emendamento Carrus 11.29. Voglio anzi aggiungere che non abbiamo compreso perché il gruppo della democrazia cristiana non abbia votato a favore sull'emendamento precedente, che era di minore portata rispetto a quello ora in esame. Noi riteniamo che il gravissimo problema del mercato di armi e di morte coinvolga ormai la coscienza religiosa e civile di tutto il nostro paese, il quale attende dal

Parlamento una risposta all'altezza della richiesta che sale e si afferma tra gli italiani ormai contrari a che l'Italia sia al centro di questo mercato di morte (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria e radicale*).

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Mi ero riservato di esprimere il parere della Commissione sull'emendamento Carrus 11.29 in quanto i colleghi Carrus e Coloni, firmatari del medesimo, fanno parte del Comitato dei nove. Essi però, per evidenti ragioni di metodo, hanno espresso parere contrario, che è ancora più convinto di quello espresso sul precedente emendamento Ronchi 11.2, il quale era di portata più limitata: l'emendamento Carrus, infatti, non solo si riferisce a tutti i sistemi d'arma di cui prima si è parlato, ma trova applicazione anche per ulteriori tipi di armi.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Le faccio notare, onorevole Ronchi, che sarebbe bene chiedere di parlare per dichiarazione di voto prima che io dia la parola al relatore.

EDOARDO RONCHI. Presidente, non potevo richiederlo prima perché non era chiaro se questo emendamento sarebbe stato mantenuto o meno: confermato il suo mantenimento, ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto su di esso.

La formulazione dell'emendamento Carrus 11.29, evidentemente, è più estensiva di quella del mio emendamento 11.2, che mi auguro non sia stato votato solo per ragioni di bandiera! Anche con questa formulazione più estensiva, il segnale politico è però chiaro e rappresenta l'aspetto prevalente dell'emendamento: per questa ragione, preannuncio il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria su di esso.

Richiamo però anche un fatto, in particolare ai colleghi della democrazia cri-

stiana, che hanno permesso la bocciatura del mio precedente emendamento: non si possono fare due discorsi, a seconda degli interlocutori che si hanno di fronte; non si può battere le mani sulle spalle al vicepresidente delle ACLI, assicurandogli che anche il gruppo della democrazia cristiana è largamente sensibile a queste tematiche, quando la richiesta delle ACLI (ma anche di Pax Christi e Caritas), resa nota in un comunicato stampa passato ieri dall'ANSA, va in questa direzione!

Allora abbiate il coraggio e la coerenza di portare avanti le vostre posizioni non solo nel segreto dell'urna, ma anche quando incontrate i rappresentanti del mondo cattolico, quando questi si schierano su coerenti posizioni di pace e non chiedono la luna! Finché eravamo noi di democrazia proletaria a dire queste cose, potevate anche sostenere che le nostre posizioni generali non sono condivisibili, ma quello che mi pare assurdo è che questo realismo sia giudicato da voi inaccettabile: è qualcosa di improponibile! Si tratta di un provvedimento che non è catastrofico per l'industria né per l'occupazione: ben altri sono i problemi! Con esso, si introdurrebbe un incentivo alla pulizia e al controllo di questo traffico, che nei dibattiti tutti dichiariamo di voler limitare o almeno verificare (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Malfa. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA. Il gruppo repubblicano voterà contro sull'emendamento Carrus 11.29, come ha votato contro sul precedente emendamento Ronchi 11.2. Faccio semplicemente osservare ai colleghi parlamentari, anche della maggioranza, che la questione del traffico e della vendita delle armi è all'esame delle Commissioni riunite esteri e difesa, che stanno considerando una regolamentazione complessiva della materia, attesa da tutti i componenti del Parlamento.

A noi sembra che incidere, attraverso la legge finanziaria, su una materia che è già all'esame del Parlamento da lungo

tempo e tende a regolare sistematicamente un determinato aspetto, significa introdurre elementi di confusione nella legislazione del nostro paese, che non è compito del Parlamento introdurre; il Parlamento deve anzi cercare di limitarli!

Possiamo comprendere che si usi la finanziaria per modificare l'assetto legislativo in campi nei quali sia mancata l'iniziativa legislativa del Governo o del Parlamento, ma se il Parlamento ha in corso d'esame una materia nel suo complesso organico, allora è opportuno che i singoli parlamentari si astengano da interventi limitati attraverso emendamenti al disegno di legge finanziaria, la quale già abbraccia troppi temi e troppi argomenti!

Prego quindi l'onorevole Carrus (che certamente conosce a fondo i problemi del disegno di legge finanziaria), di voler riconsiderare l'ipotesi di ritirare questo emendamento; in ogni caso, prego i gruppi di maggioranza di votare contro un emendamento che introdurrebbe un'ulteriore confusione legislativa (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerquetti. Ne ha facoltà.

ENEA CERQUETTI. Dopo la bocciatura dell'emendamento precedente, l'emendamento Carrus 11.29 è quel che ci rimane — nonostante molti ne abbiano criticata la formulazione letterale — per riproporre non solo il problema di una contrapposizione tra il Parlamento ed il Governo su questi aspetti, ma anche l'esigenza d'accelerare (se tutti sono d'accordo al riguardo perché, fino adesso, non tutti lo sono stati) i lavori delle Commissioni riunite esteri e difesa.

Quindi, il gruppo comunista voterà a favore sull'emendamento Carrus 11.29 (*Applausi all'estrema sinistra*). Ci aspettiamo, inoltre, in considerazione di quanto abbiamo sentito dire poco fa dal presidente della Commissione esteri, anche da parte dell'onorevole La Malfa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

una assiduità e spinta relativamente ai lavori del Comitato maggiore di quanto fino ad oggi non sia avvenuto.

E non è un caso che assiduità e spinta siano mancate, anche da parte sua, onorevole La Malfa: ciò è avvenuto per gli stessi motivi per i quali il ministro Spadolini da due anni non consegna al Parlamento quelle due relazioni che ci aveva qui solennemente promesse, e per gli stessi motivi per i quali lo stesso ministro Spadolini ha presentato un disegno di legge che va contro le esigenze profonde che tutti sentono, e che tende a tornare indietro, riportando la materia sotto la totale copertura del segreto di Stato (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria e radicale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, voglio ricordare che per dichiarazione di voto può parlare solo un deputato per gruppo, salvo nei casi in cui si intenda esprimere una posizione di dissenso.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Desidero far rilevare alla Presidenza che è stato già votato e respinto l'emendamento Ronchi 11.2, concernente materia che l'emendamento Carrus 11.29 ora in esame ripropone in forma diversa (*Proteste all'estrema sinistra*).

È un problema di procedura non nuovo, chè anzi già ieri abbiamo votato su emendamenti relativi a materia sulla quale l'Assemblea aveva espresso voto contrario. Prego i colleghi di riflettere su questo aspetto anche attraverso una rilettura dei resoconti della seduta di ieri.

L'adozione di una corretta procedura richiede attenzione anche agli aspetti tecnici. Un caso si è verificato proprio in occasione del voto sulle concessioni ferroviarie agli ex parlamentari.

Signor Presidente, vorrei che si tenesse conto del fatto che l'Assemblea ha re-

spinto l'emendamento che fa riferimento ai sistemi d'arma e che l'emendamento ora in esame contiene ancora un richiamo ai sistemi d'arma. Per evitare di trovarci in contraddizione, quindi, occorre, a mio avviso, o una correzione del testo dell'emendamento Carrus 11.29, oppure dichiararne la preclusione.

Prego la Presidenza di mettere questa particolare cura nel valutare anche i successivi emendamenti agli articoli in esame.

PRESIDENTE. Onorevole Bianco, io so quanto lei sia attento ai problemi di natura procedurale, ma voglio farle notare che l'emendamento Ronchi 11.2 affrontava la materia in forma molto estesa, mentre l'emendamento Carrus 11.29 tratta la materia in termini molto più restrittivi (*Proteste al centro e a destra*).

Scusi, onorevole Pazzaglia sto parlando io, in questo momento. L'emendamento precedentemente respinto si riferiva ad ogni sistema d'arma, mentre l'emendamento ora in esame parla solo di armi che trovino diretto impiego militare. Siamo quindi in presenza di un'impostazione completamente diversa (*Applausi all'estrema sinistra*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

ALFREDO PAZZAGLIA. Per un richiamo per l'ordine delle votazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, per poter porre la questione nel modo dovuto, mi permetto partire dalla considerazione che lei ha svolto circa il fatto che questo secondo emendamento sia più restrittivo o meno restrittivo rispetto al precedente.

Signor Presidente, mi sembra che si debbano raffrontare i due emendamenti. Secondo l'emendamento Ronchi 11.2 doveva intendersi esclusa l'esportazione di

sistemi d'arma, solo quella e niente di più; invece secondo l'emendamento Carrus 11.29 — mi sorprende questo «scavalcamiento» dei demoproletari da parte di un democristiano — non solo i sistemi d'arma non devono godere dei benefici previsti, ma anche il materiale bellico, che trova diretto impiego militare, che viene considerato alla stessa stregua dei sistemi d'arma.

Come si può sostenere che l'emendamento che esclude due cose sia più restrittivo di quello che ne esclude una sola? Questo mi sembra assurdo! Allora, signor Presidente, si è votato male perché bisognava votare prima sull'emendamento più lontano dal testo, cioè quello che escludeva il più, e poi, nel caso in cui questo fosse stato respinto, sull'emendamento che escludeva il meno.

Mi sembra quindi che l'ordine della votazione sia stato errato e che per lo meno larga parte dell'emendamento dell'onorevole Carrus sia preclusa. Nell'emendamento in questione si legge: «Sistemi d'arma o materiale bellico che trova diretto impiego militare», per cui, esistendo quella «o», non possiamo votare ancora una volta su un emendamento riguardante i sistemi d'arma.

Ritengo che si stia creando una situazione molto delicata sul secondo emendamento che, a mio giudizio, è precluso dalla precedente votazione. Credo quindi che il Comitato dei nove debba esprimere il proprio parere in ordine all'emendamento in questione. Sarebbe del resto folle indire votazioni di questo genere su temi di tale delicatezza, anche per quanto riguarda la sopravvivenza delle nostre industrie e la politica militare ed estera, senza che si abbia una particolare attenzione soprattutto per stabilire quello che si può o meno votare (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, mi appello al suo buon senso notoriamente riconosciuto da questa Assemblea. Si rende perfettamente conto che se la votazione precedente avesse dato un esito diverso, certamente l'emendamento Carrus

11.29 sarebbe stato precluso in quanto l'emendamento Ronchi era molto più estensivo. L'emendamento Carrus è molto limitativo rispetto al precedente (*Proteste al centro e a destra*), in quanto riguarda solo il materiale bellico che trova diretto impiego militare (*Vive proteste al centro e a destra*). Siccome avevo espresso precedentemente il punto di vista della Presidenza, non posso che insistere nella mia decisione e porre in votazione l'emendamento Carrus 11.29. Vorrei però sapere con assoluta certezza qual è il parere del relatore e del Governo su questo emendamento.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Ripeto ciò che ho detto prima: se i colleghi Carrus o Coloni sono contrari, anche il parere della Commissione è contrario. Trattandosi di un emendamento che verte su una materia molto delicata, ho chiesto il parere di ciascun componente del Comitato dei nove. Ripeto quindi che il parere della Commissione è contrario, alla luce del parere contrario espresso dai deputati Carrus e Coloni.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Vorrei proporre ai colleghi presentatori e agli altri che si sono dichiarati a favore su questo emendamento, rispetto al quale ribadisco la contrarietà della maggioranza della Commissione, di aggiungere dopo le parole «impiego militare» le altre: «in territori di conflitto bellico». Questo consentirebbe di riavere un minuto di comune riflessione su un emendamento di questo genere, rispetto al quale, lo dico perché resti agli atti, certamente l'ordine delle votazioni, nonostante le spiegazioni dell'onorevole Pazzaglia, determinerebbe una preclusione (*Commenti all'estrema sinistra*).

La Presidenza ha assunto le sue decisioni, ma resti agli atti che il parere del

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

presidente della Commissione è nel senso della preclusione dell'emendamento (*Proteste all'estrema sinistra*).

GIORGIO NAPOLITANO. Deve esprimere un parere sul merito e non su questioni di regolamento!

PRESIDENTE. Onorevole Napolitano, l'onorevole Cirino Pomicino ha espresso un parere e ha presentato un subemendamento all'emendamento.

Qual è il parere del Governo?

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, devo esporre la difficoltà di interpretazione, da parte di chi dovesse applicare questo articolo, su una serie di parole che non hanno una definizione precisa. L'emendamento si riferisce ad armi, a sistemi d'arma e a materiale bellico. In genere per «sistemi d'arma» si intende un insieme di meccanismi che contengono le armi, a meno che non si voglia affermare che chi dovrà applicare questo articolo possa provvedere ai benefici riguardanti le armi, ma non i sistemi d'arma. Per di più la dizione relativa al materiale bellico che trova diretto impiego militare è ancora più ampia di quella di «sistemi d'arma». Comunque, a parere del Governo, l'emendamento precedente conteneva già queste dizioni, per cui l'emendamento Carrus 11.29 dovrebbe essere precluso.

ERMENEGILDO PALMIERI. Ma dica allora che è contrario!

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Considerato che stiamo discutendo una legge su questo tema, poichè tale argomento non può essere affrontato in un emendamento che mette in difficoltà tutti i nostri sistemi creditizi ed anche il nostro sistema di difesa (perché oggi nessun sistema d'arma

è proponibile solo in sede nazionale), vorrei che mi fosse permesso di esporre fino in fondo il parere del Governo.

MARIO POCHELLI. Ma sul regolamento si è già espresso il Presidente!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che ora si possa passare ai voti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Astori. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO ASTORI. Onorevoli colleghi, credo che il tema alla nostra attenzione meriti un dibattito approfondito ed è certamente utile la circostanza che i due emendamenti presentati su questo argomento abbiano enfatizzato la questione.

Devo per altro dire che mi colloco con una certa difficoltà in questo dibattito, perché la sede in cui è stata portata una scelta di rilievo, qual è quella alla nostra attenzione, è sicuramente impropria e non caratterizzata dal punto di vista politico. Mi riferisco alla circostanza per cui noi siamo chiamati ad un voto che ha sicuramente un rilievo morale di grande significato, ma che, dal punto di vista degli obiettivi che intende raggiungere, appare poco qualificato ed insufficiente.

Il dibattito in atto nelle Commissioni congiunte difesa ed esteri si muove verso alcune direzioni che, esse sì, raccolgono gli indirizzi che tanta parte dell'opinione pubblica italiana, ed anche del mondo cattolico, sta esprimendo. In quella sede si sta, con grande chiarezza, giungendo ad una conclusione che vede, non di per sé, nell'ambito dei sistemi d'arma, una malvagità, ma che individua, nelle questioni collegate al rapporto tra paesi industrializzati e paesi del terzo mondo, viste nell'ambito di una problematica riguardante l'aiuto allo sviluppo e l'esportazione di armi, le ragioni qualificanti di una scelta.

È questa collocazione impropria e la natura di merito dell'emendamento presentato, che ci porta a ritenere che esso non rappresenti in nessun modo un'anti-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

cipazione delle conclusioni cui giungerà il dibattito in atto nelle Commissioni difesa ed esteri e che esso, invece, potrebbe acquisire davvero un importante significato qualora i presentatori dell'emendamento accettassero il suggerimento che il presidente della Commissione bilancio ha testè avanzato, in modo che sia contenuto il riferimento ai casi di conflitto, perché ciò costituisce parte organica del lavoro legislativo che le Commissioni difesa ed esteri stanno portando avanti.

Ritengo anche che ciò possa caratterizzare politicamente una presa di posizione del Parlamento, piuttosto che affermare, in modo astratto, che è positivo o negativo sostenere questo o quel tipo di esportazione, perché così potremmo ricadere in una situazione che fa apparire questo dibattito come frutto di propositi strumentali e non come desiderio di pervenire a conclusioni positive (*Applausi*).

PRESIDENTE. Informo la Camera che i presentatori dell'emendamento Carrus 11.29 hanno comunicato alla Presidenza di accettare l'integrazione proposta dal presidente della V Commissione, che ha suggerito di aggiungere, infine, le parole: «in territori di conflitto bellico» (*Commenti*).

ELIO GIOVANNINI. È una cosa che non ha senso!

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Non voglio, signor Presidente, sollevare ulteriori questioni, anche perché l'opinione contraria del Governo credo che sia stata abbondantemente motivata e le questioni procedurali siano state già affrontate dal presidente della Commissione esteri. Vorrei, invece, fare soltanto una precisazione sul testo dell'emendamento. Ritengo che l'integrazione proposta dall'onorevole Cirino Pomicino chiarisca la portata e le finalità dell'emendamento,

per cui mi permetto di suggerire che la parola «trova» deve essere correttamente letta in «trovano», perché altrimenti si riferisce solamente a «materiale bellico» riducendo ad esso soltanto la rilevanza dell'impiego.

PRESIDENTE. Mi pare che l'osservazione del ministro Goria sia assolutamente giusta. È una proposta di buona forma italiana e di chiarezza della dizione. Prima di procedere alla votazione, vorrei sapere se la proposta di aggiungere le parole «in territori di conflitto bellico» sia stata presentata dal presidente Cirino Pomicino a nome della Commissione oppure a titolo personale.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Si tratta di un mio suggerimento personale, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cirino Pomicino, devo dirle che in questo momento un suo subemendamento personale non è ammissibile. Il discorso cambierebbe se il subemendamento fosse presentato a nome della Commissione.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo fa suo tale suggerimento come subemendamento, per cui la proposta suona in questo modo:

All'emendamento Carrus 11.29 aggiungere, in fine, le parole: in territori di conflitto bellico.

0.11.29.1.

GOVERNO

PRESIDENTE. Il Governo, dunque, presenta questo subemendamento. Come i colleghi sanno, al Governo è consentito presentare subemendamenti anche in questa fase, così come, per altro, anche alla Commissione.

Circa le votazioni, procederemo prima alla votazione sul subemendamento del Governo e, successivamente, sull'emendamento Carrus 11.29, con la modifica formale suggerita dal ministro Goria, sosti-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

tuendo cioè la parola «trova» con la parola «trovano».

FRANCESCO RUTELLI. Ritiriamo la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MARIO POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, onorevole Pochetti?

MARIO POCHETTI. Signor Presidente, vorrei chiedere un chiarimento alla Presidenza. A nostro giudizio, si tratta di un emendamento aggiuntivo. Chiediamo, dunque, se non sia più corretto votare prima l'emendamento Carrus 11.29 e, poi, l'emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, lei sa benissimo che i subemendamenti si votano prima dell'emendamento al quale sono riferiti. Ciò che lei chiede rovescia *in toto* le norme procedurali.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, io penso che si tratti di un emendamento aggiuntivo e che, quindi, dovrebbe essere posto in votazione successivamente all'emendamento al quale è riferito.

Con l'ordine delle votazioni che è stato prospettato, e che io non condivido, si stravolge il senso dell'emendamento Carrus 11.29. Innanzitutto, in zone dove è in corso un conflitto non dovrebbero andare armi; non basta dire che non dovrebbe essere incentivata l'esportazione di armi. Inoltre, vorrei sapere come ci si debba comportare nei confronti di un paese come il Sudafrica, che non ha dichiarato guerra a nessuno, ma al cui interno mi pare che un conflitto vi sia, anche con morti e feriti. Lo stesso vale per altri paesi dittatoriali, che non hanno dichiarato guerra a nessuno, ma che sono in conflitto con i diritti dei popoli.

Mi sembra che la formulazione che è stata trovata sia la tipica astuzia che cerca di scavalcare il problema, che in-

vece va affrontato. Quindi, se non si voterà prima sull'emendamento Carrus 11.29 e poi sull'emendamento aggiuntivo, annuncio il voto contrario del mio gruppo.

PRESIDENTE. Mi dispiace molto, onorevole Ronchi, ma sono costretto ad insistere, perché il modo di procedere non può essere altro che quello da me prospettato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masina. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, annuncio che il gruppo della sinistra indipendente voterà contro su questo subemendamento. E spiego perché. Abbiamo seguito questa discussione con grande partecipazione morale, come tutti i colleghi che sono in quest'aula; da parte mia l'ho fatto con crescente emozione, perché sono stato eletto in un collegio in cui tutto ciò che attiene al problema della riconversione delle armi riguarda migliaia e migliaia di operai. Abbiamo tuttavia visto vanificare progressivamente il tentativo di dare un segnale in direzione della riconversione della produzione delle armi e di un recupero da parte dell'Italia della sua vocazione alla pace attraverso l'estenuazione di ogni progetto.

Vorrei ricordare ai colleghi che qui non si tratta che di rifinanziamento dei provvedimenti assicurativi. Però, se vogliamo dare questo segnale, non possiamo accettare un emendamento in cui, alle parole: «in territori di conflitto» è stato aggiunto — ed è incredibile — «bellico». Ciò vuol dire limitare la portata dell'emendamento ai paesi in cui esiste una dichiarazione di guerra, altrimenti la specificazione non avrebbe alcun valore. Il che vuol dire che potremo continuare a vendere armi a El Salvador, al Guatemala (per fortuna recuperato alla democrazia, ma non so per quanto tempo), all'Etiopia... (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*), al Sudafrica e così via. È veramente un'infamia! Ciò vuol dire che noi non ci asterremo

minimamente dal preparare le guerre. Con questo sistema abbiamo venduto armi all'Irak e all'Iran e stiamo aiutando il massacro di migliaia di persone (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rauti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RAUTI. Noi voteremo contro su questo subemendamento, la cui formulazione, dietro un apparente chiarimento sintattico, ha complicato enormemente le cose, anzitutto dal punto di vista della politica estera. Perché? Perché, nel momento in cui un paese della NATO o un paese nostro alleato si trovasse impegnato in un conflitto bellico, noi dovremmo tener conto di questa preclusione, vulnerando, ovviamente in ipotesi, addirittura un asse portante della nostra politica estera.

In secondo luogo vorrei far notare, nel merito, che la vendita di armi è l'aspetto mercantile e talvolta perverso di quella che si chiama capacità produttiva, che è anche capacità di scienza e di tecnologia. I colleghi che sono membri di assemblee internazionali (vedo qui i colleghi Bianco, Martino e tanti altri) sanno benissimo che all'UEO ci stiamo battendo, molto spesso con l'accordo degli esponenti di sinistra, per denunciare il ritardo scientifico e tecnologico dell'intera Europa. E tutto questo vulnera anche tale aspetto non meno importante, dietro una concessione esclusivamente emotiva alla parte peggiore di stati d'animo che fermentano in un mondo che non so quanto si possa definire cattolico. Ma certamente è un mondo di cedimento agli istinti peggiori dell'Occidente intero (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, debbo rispondere subito alle argomentazioni portate dall'onorevole Rauti, le quali dimostrano che su una materia

così delicata c'è purtroppo una grande confusione.

Non c'è dubbio, collega Rauti, che lei può fare certe affermazioni proprio perché l'esportazione di armi da parte del nostro paese è stata finora equiparata all'esportazione di pomodori o di noccioline. Infatti, là dove esistono strumenti sottoscritti dal nostro paese ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione (trattati internazionali, accordi di assistenza militare) e ratificati dal Parlamento, nulla può portare ad abolirli in virtù di una norma del genere, che riguarda soltanto gli incentivi all'esportazione. Ma scherziamo?

E tutto ciò conduce proprio al tipo di battaglia condotta dalle associazioni cattoliche, da una serie di organizzazioni umanitarie e civili del nostro paese, le quali hanno messo in rilievo che l'esportazione di armi va ricondotta nell'ambito dell'articolo 80 della Costituzione, e cioè al regime dei rapporti con i paesi con i quali abbiamo instaurato una relazione di assistenza, di cooperazione politica, strategica e militare, anziché essere lasciata in balia di indiscriminate iniziative, come è avvenuto sin qui. E questo per rispondere alle argomentazioni assolutamente infondate del collega Rauti.

Per quanto riguarda il merito, rispettiamo profondamente quel che ha detto, ad esempio, il collega Masina; tuttavia riteniamo che il subemendamento rappresenti un segnale positivo di inversione di tendenza, pur nella sua limitatezza. Voglio anche sottolineare che vi è un problema interpretativo, dacché non è affatto detto che esso debba essere interpretato in maniera assolutamente restrittiva. Segnalo che tra gli stessi argomenti portati dal collega Masina ve ne sono alcuni che possono essere visti in altro modo: ad esempio, l'Etiopia, è un paese in guerra, ha un conflitto in corso nell'Ogaden, così come altri paesi cui il collega si è riferito.

È la ragione per la quale, signor Presidente, noi vediamo invece con favore, come un modesto ma significativo segnale di inversione di tendenza, questo

subemendamento. Aggiungo poi un altro argomento: saluto come un fatto assai positivo, finalmente, dopo 9 anni che in Parlamento giacciono insabbiati le proposte di legge per la regolamentazione del commercio delle armi (per cui l'Italia è additata, da ripetute sentenze di condanna delle Nazioni unite, anche in alcuni casi alla vergogna internazionale), che da parte dell'autorevole presidente della Commissione esteri e di diversi colleghi dei partiti della maggioranza venga un caloroso invito all'Assemblea a riversare tutti gli argomenti e le tensioni morali che si sono attivate in questo dibattito sul progetto di legge relativo alla regolamentazione del commercio delle armi. Prendo questo non solo come un auspicio, non solo come un invito, ma come un impegno a che questo provvedimento insabbiato per anni e tuttora insabbiato nelle Commissioni esteri e difesa, riceva un impulso, se necessario con il trasferimento in sede legislativa, comunque con un iter accelerato, poiché trattasi di questione di dignità per il nostro paese, non di moralismo, di rigore e di moralità (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nucci Mauro. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Signor Presidente, in verità la mia non voleva essere una dichiarazione di voto, ma un richiamo al regolamento. Avendo lei assunto la Presidenza della seduta nel momento più cruciale della discussione, volevo nuovamente sottoporle una obiezione fatta in direzione dell'emendamento Carrus 11.29; un emendamento che, ad avviso della maggioranza di noi, dovrebbe ritenersi precluso, a seguito della reiezione dell'emendamento Ronchi 11.2. A me pare (*Proteste all'estrema sinistra*)... Prego i colleghi di lasciarmi parlare! Credo che questo sia ancora un Parlamento democratico! A me pare che la legge finanziaria dovrebbe essere la sede più idonea per un dibattito qualificato. Eppure, signor Presidente, sta succedendo di tutto. Si sta imbarcando sulla

legge finanziaria tutto e il contrario di tutto (*Applausi al centro*). E il mio malessere si sta accrescendo, perché non solo si stanno votando emendamenti preclusi, ma sono stati ammessi, con sviste ed omissioni da parte della Commissione, emendamenti che erano inammissibili perché incostituzionali. Mi riferisco all'emendamento sulla Calabria! Chiedo, quindi, che si verifichi con esattezza che il lavoro venga effettuato in termini di estrema chiarezza e di estrema precisione (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Nucci Mauro, ritengo del tutto fuori luogo, mi consenta questa espressione, il suo intervento. Lei non può nuovamente sollevare la questione della preclusione quando la stessa è ormai stata risolta. Guai a noi se dovessimo sempre riproporre le questioni che sono state risolte! Quanto poi all'affermazione che si mettono in votazione emendamenti preclusi o emendamenti incostituzionali (questa ultima affermazione è la peggiore di tutte), le ricordo che l'incostituzionalità è oggetto del giudizio dell'Assemblea e non del Presidente! Guai a noi se ci mettessimo sulla strada che lei ha indicato!

Andiamo avanti...

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Vorrei sottolineare, avendo io in precedenza sollevato la questione della preclusione, che effettivamente, quando nel testo dell'emendamento era compresa la parola «trova», l'emendamento stesso non poteva non ritenersi precluso; adesso che è stata invece inserita la parola «trovano», si può sostenere che la preclusione non opera. Ma la preclusione era precedente, non attuale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia (*Commenti*).

Onorevoli colleghi!

Ha facoltà di parlare, onorevole Battaglia.

ADOLFO BATTAGLIA. Avremmo preferito che i presentatori dell'emendamento Carrus 11.29 avessero accettato il suggerimento del presidente della Commissione esteri, al fine di considerare la materia, che è di una delicatezza evidente, come la stessa Assemblea sta ora dimostrando, nel quadro complessivo in cui sarebbe opportuno esaminarla, cioè in sede di discussione del disegno di legge attualmente pendente dinanzi alle Commissioni esteri e difesa. Ci spiace che tale suggerimento, di ordine anche procedurale, che non ateneva alla sostanza dei problemi, non sia stato accolto dai presentatori dell'emendamento. Poiché, tuttavia, essi hanno accolto un subemendamento proposto dal presidente della Commissione bilancio, io mi limito a precisare che tale subemendamento modifica l'emendamento nel senso di renderlo conforme alla posizione del Governo, più volte espressa dal ministro della difesa, secondo cui non debbono essere ammesse vendite di armi in zone di conflitto: e, naturalmente, non sono concepibili facilitazioni che abbiano poi l'effetto di incrementare in qualche modo i conflitti.

Per questa ragione, cioè perché corrisponde alla posizione espressa dal Governo, il gruppo repubblicano voterà a favore sul subemendamento, proposto dal presidente della Commissione bilancio e accettato dai presentatori dell'emendamento; riservandosi, nel caso il subemendamento fosse respinto, di effettuare una nuova valutazione della situazione.

PRESIDENTE. Debbo far presente che il subemendamento di cui trattasi è del Governo. Su tale subemendamento ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Petruccioli. Ne ha facoltà.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Vorrei svolgere una prima osservazione: mi sembra

che, davvero, da parte di nessuno, nei banchi della maggioranza, possa essere avanzata, a proposito di questo o di altri emendamenti, alcuna osservazione sulla estraneità della materia a quella tipica della legge finanziaria, dopo che proprio il Governo ha riempito di norme improprie tale disegno di legge (*Applausi*), e considerato che stiamo affrontando il dibattito in un clima così affannoso e confuso proprio a causa, tra l'altro, della incongruità di tante materie che il Governo ha voluto inserire nel provvedimento. È dunque, questo, un argomento che non merita neppure di essere discusso.

Quanto al subemendamento del Governo all'emendamento Carrus 11.29, dichiaro che il nostro gruppo esprimerà voto contrario. Vorrei dire, riferendomi a quanto osservato dall'onorevole La Malfa, che in questi minuti si comprende benissimo (e lo dico rivolgendomi a tutti i colleghi e all'Assemblea nel suo complesso) come mai non proceda il cammino del provvedimento da tempo all'attenzione delle Commissioni esteri e difesa. Perché? Perché si arriva sempre, attraverso meccanismi di sotterfugio ed aggiramento, a svuotare la materia e evitare la sostanza delle questioni.

Che cosa significa «nei territori in cui sia in atto un conflitto bellico»? All'Iraq non diamo più le armi da quando quel paese è in conflitto, ma sappiamo benissimo, onorevole colleghi, come quel conflitto venga ancora ampiamente combattuto con le armi che gli abbiamo fornito precedentemente, magari nella convinzione che in quella zona un conflitto non si sarebbe mai verificato.

Mi sembra, quindi, che questo sia davvero il segno di ipocrisia e di volontà di aggiramento. Noi siamo favorevoli all'emendamento sottoscritto dagli onorevoli Carrus, Garocchio, Memmi, Coloni, Grippo, D'Acquisto, Ferdinando Russo, Gianfranco Orsini e Cristofori; tuttavia vorrei sottolineare che questi colleghi, di cui apprezzo la coerenza nel sostenere l'emendamento, non sono interamente padroni dell'emendamento stesso. Esso, infatti, esprime anche la volontà di quelle

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

forze ed organizzazioni con cui essi si sono incontrati poco tempo fa, impegnandosi a rappresentare queste posizioni, in cui si esprimono valori, magari con ispirazioni ideali diverse dalle nostre, ma convergenti con gli stessi obiettivi politici di disarmo che noi ci proponiamo (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare ai voti. Prima, però...

NINO CRISTOFORI. Chiedo di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cristofori, non posso darle la parola, mi dispiace. Per il suo gruppo è già intervenuta la collega Nucci Mauro.

TARCISIO GITTI. L'onorevole Nucci Mauro, signor Presidente, ha svolto un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ha ragione, l'onorevole Nucci Mauro ha svolto un richiamo al regolamento. Per il gruppo della democrazia cristiana, comunque è già intervenuto l'onorevole Astori.

Prima di passare ai voti, dicevo, l'onorevole La Malfa ha chiesto di parlare pochissimi minuti per fatto personale. Dovrei dargli la parola alla fine della seduta (*Commenti*), ma rientra nei miei poteri dargliela subito, anche perché la richiesta riguarda le questioni ora in discussione.

A lei la parola, onorevole La Malfa.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della III Commissione*. Signor Presidente, ho chiesto la parola in riferimento ad un accenno fatto prima dall'onorevole Cerquetti, ora dall'onorevole Petruccioli e da qualche altro collega, per rigettare con forza ogni indicazione secondo cui la Commissione esteri e credo anche la Commissione difesa non stiano facendo il proprio dovere in relazione all'*iter* del provvedimento qui richiamato, attualmente all'esame del Comitato ristretto.

ARNALDO BARACETTI. Ma se sono anni...!

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della III Commissione*. Onorevole Cerquetti, il provvedimento è stato assegnato all'esame congiunto delle Commissioni esteri e difesa. Sono stati nominati i relatori ed un Comitato ristretto. Ora, se quest'ultimo incontra difficoltà nella formulazione di un testo o comunque nel giungere ad una conclusione, questa è materia politica, non riguarda il modo di procedere delle Commissioni.

MARIO POCHETTI. Questo non è fatto personale, signor Presidente.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della III Commissione*. Per questa ragione debbo difendere le Commissioni esteri e difesa ed i loro presidenti (di qui il fatto personale) riaffermando che hanno fatto il loro dovere, cioè quello di consentire l'esame, da parte delle forze politiche, di una materia così complessa.

Se le forze politiche stesse, però, non sono in grado di pervenire ad un testo, su cui poi poter votare, questa è materia che non riguarda nè il regolamento nè il comportamento dei presidenti delle due Commissioni (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI — Reiterate proteste all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, o si tiene un atteggiamento diverso e si ascolta l'oratore che interviene, con un minimo di silenzio ed anche un minimo di rispetto, oppure sarò costretta a sospendere la seduta. Non è possibile continuare la discussione in questa specie di babilamme in cui tutti parlano e addirittura gridano per conto proprio, e non si riesce a seguire il dibattito. È assolutamente inammissibile.

Passiamo alla votazione a scrutinio segreto sul subemendamento 0.11.29.1 del Governo, tendente ad aggiungere in fine le seguenti parole: «in territori di conflitto bellico».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.11.29.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 569 |
| Votanti | 565 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 283 |
| Voti favorevoli | 232 |
| Voti contrari | 333 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, dai banchi del Comitato dei nove risulta un astenuto.

PRESIDENTE. Onorevole Pellicanò, ognuno vota come crede.

STEFANO DE LUCA. Signor Presidente, in effetti ho votato, ma dal tabellone risulta astenuto.

PRESIDENTE. Forse, si sarà sbagliato.

STEFANO DE LUCA. No *(Proteste a destra)*.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare a scrutinio segreto l'emendamento Carrus 11.29.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carrus 11.29,

non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 570 |
| Votanti | 569 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 285 |
| Voti favorevoli | 279 |
| Voti contrari | 290 |

(La Camera respinge — Applausi a destra — Applausi polemici all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, radicale e di democrazia proletaria).

(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi

Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Colonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo

Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Aquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo

Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredino
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero
Quarta Nicola

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi

Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario
 Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Carrus 11.29:

Rocelli Gianfranco

Si sono astenuti sul subemendamento 0.11.29.1 del Governo all'emendamento 11.29:

Bianco Gerardo
 Pumilia Calogero
 Samà Francesco
 Trappoli Franco

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Bogi Giorgio
 Capria Nicola
 Gava Antonio
 Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non siamo a teatro! Se qualcuno continua a fare tanto chiasso, sarà da me richiamato all'ordine e dopo tre volte, secondo quanto previsto dal regolamento, sarà escluso dall'aula. Non è possibile continuare in questo modo e con questa cagnara. (i colleghi mi scusino questa espressione). Pertanto vi prego di prendere posto e di tenere un contegno corretto.

Pongo in votazione l'emendamento Valensise 11.3, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mainardi Fava 11.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sannella. Ne ha facoltà.

BENEDETTO SANNELLA. Signor Presidente, il comma 10 dell'articolo che stiamo discutendo conferisce al comitato di liquidazione delle aziende ex-EAGAT la somma di lire 75 miliardi per il triennio 1986-1988, assegnando in sostanza 25 miliardi per ogni esercizio fi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

nanziario. Tale provvedimento viene motivato con l'esigenza di coprire le perdite di gestione e con l'avvio di un piano di investimenti. Il nostro emendamento limita l'intervento di questo articolo al solo 1986, destinando i 25 miliardi necessari a coprire le perdite di gestione fin qui accumulate. I piani di investimento, pur necessari, non dobbiamo deciderli né noi né il comitato di liquidazione, ma i nuovi consigli d'amministrazione che saranno costituiti.

Per meglio comprendere le finalità del nostro emendamento sarà utile ai colleghi ricordare che l'EAGAT fu istituito nel maggio del 1958, per assumere la gestione delle aziende termali di Stato. Successivamente, con il trasferimento delle competenze alle regioni, l'EAGAT fu incluso nel 1977 nella famosa tabella B degli enti inutili. Al 1° gennaio 1979 fu fissato il termine a partire dal quale non avrebbero più avuto luogo contribuzioni e sovvenzioni statali agli enti della tabella B. Il Parlamento, con l'articolo 1-*quinquies* della legge 21 ottobre 1978, n. 741, fissava lo scioglimento dell'ente. Il quarto comma dell'articolo in oggetto parla, al punto c), del trasferimento alle regioni delle attività e dei patrimoni pertinenti al personale delle aziende termali, ivi comprese le attività ed i patrimoni alberghieri, per l'ulteriore destinazione agli enti locali nei tempi e nei modi previsti dalla legge di riforma sanitaria, nonché del trasferimento alle regioni interessate delle attività e del patrimonio del Centro ittico tarantino-campano.

Queste disposizioni furono impartite nel giugno del 1978: sono passati ormai sette anni, e la legge è stata disattesa. Nel dicembre del 1978 fu approvata la legge di riforma sanitaria, che all'articolo 36 conferiva destinazione terapeutica alle aziende termali facenti capo all'EAGAT; veniva inoltre fissato il termine del 31 dicembre 1979 per il trasferimento alle regioni e agli enti locali delle suddette aziende. Ma l'unico fatto che è accaduto in questo periodo è stato il trasferimento all'EFIM delle società di imbottigliamento delle acque termali

ex EAGAT: le terme di Recoaro e le fonti Recoaro.

Nelle pieghe di questa pigrizia legislativa del Governo sul comitato di liquidazione delle aziende ex EAGAT si sono riversati fiumi di denaro. L'ultima iniezione fu fatta con la legge finanziaria dell'anno scorso, quando furono assegnati altri 15 miliardi.

Onorevoli colleghi, sono due anni che il ministro delle partecipazioni statali e i presidenti degli enti di gestione assumono impegni solenni sui cosiddetti «settori strategici». Il presidente dell'EFIM, Sandri, si è spinto più avanti di tutti, affermando che per l'ente che presiede, i settori strategici sono quattro: nuovi materiali, vetro, attività aerospaziali e armi. Ci chiediamo allora perché non si voglia il trasferimento alle regioni ed agli enti locali delle aziende termali ed ittiche. Forse sono anche queste attività strategiche? Onorevoli colleghi, il termalismo terapeutico ed il turismo collegato a queste attività debbono essere gestiti dalle regioni, dai comuni e dai privati. Attraverso il voto favorevole su questo emendamento noi favoriamo l'impegno dell'EFIM sui cosiddetti «settori strategici». Ci auguriamo che davvero questo impegno venga assolto con maggiore coerenza e con maggiore determinazione (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mainardi Fava 11.28, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 452 |
| Maggioranza | 227 |
| Voti favorevoli | 196 |
| Voti contrari | 256 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 11.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 481 |
| Maggioranza | 241 |
| Voti favorevoli | 201 |
| Voti contrari | 280 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 11.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 498 |
| Maggioranza | 250 |
| Voti favorevoli | 58 |
| Voti contrari | 440 |

*(La Camera respinge).**(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).**Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto

Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astori Gianfranco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido

Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale

Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cioci degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

Curci Francesco
D'Acquisto Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco

Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto

Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco

Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio

Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Giorgio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivanne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio

Bogi Giorgio
 Capria Nicola
 Gava Antonio
 Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta 11.25, nel testo risultante dall'aggiunta delle parole: «Conseguentemente, sopprimere i commi 15, 16, 17 e 18».

LUCIANO BARCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO BARCA. Collegli, ho chiesto di fare questa dichiarazione di voto su un argomento che può sembrare secondario, i mercati all'ingrosso, perché a me appare indicativo di un indirizzo generale il contenuto del disegno di legge finanziaria a questo proposito; a parte la stranezza che in una notte si sono trovati mille miliardi per la riforma dei mercati generali, mentre non si sono trovati in tre mesi i fondi per l'agricoltura.

Comunque, questa parte dell'articolo mi sembra introduttiva di tutto ciò che nel successivo articolo 12 viene previsto a proposito dell'agricoltura. Credo che siamo tutti d'accordo, salvo il ministro delle partecipazioni statali, nel riconoscere, a tanti effetti, compreso quello attinente alla bilancia dei pagamenti, il valore strategico dell'agricoltura; così come siamo convinti che molti fattori impediscano una crescita qualitativa e quantitativa dell'agricoltura e della imprenditoria agricola.

Tra questi fattori ci sono indubbiamente i vincoli comunitari, ma c'è soprattutto la rapina che ai danni del produttore agricolo, del grande e piccolo coltivatore familiare, viene perpetrata dalla finanza, dalla grande industria trasformatrice e dalla grande intermediazione.

L'unica risposta a questa rapina, e ci era sembrato di concordare in ciò con i

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

compagni socialisti della Confcoltivatori e con i democristiani della Coldiretti, è accrescere il potere di organizzazione, autogestione e partecipazione dei contadini, degli imprenditori agricoli.

Voi, al contrario, invece di rafforzare gli imprenditori agricoli, i coltivatori diretti (nei cui confronti fate tanta demagogia, ma contro i quali spesso decidete e votate), rafforzate coloro che li rapinano.

Noi avremmo ritenuto più utile stralciare questa parte del disegno legge finanziaria e le avevamo suggerito, già al Senato, onorevole Gorla, di alleggerire questa nave che affonda del troppo materiale di cui l'avete caricata, non sempre per ragioni nobili (e certo non considero ragione nobile la pressione della Federmercati!).

Tuttavia, non vi chiediamo ora di cancellare questo stanziamento, ma di rinviarlo al fondo globale, per poterlo utilizzare quando tutta la questione sarà stata riesaminata in sede di riforma del commercio all'ingrosso, del commercio in generale e dei mercati generali, nei quali dovranno essere inseriti i rappresentanti di tutte le categorie di produttori agricoli.

Facendo questo, onorevole Gorla, alleggeriremmo anche la situazione di cassa, visto che non solo avete stanziato 1000 miliardi in una notte, ma avete caricato sul bilancio dello Stato 648 miliardi per autorizzare le partecipazioni statali a contrarre con la BEI mutui per 4.300 miliardi, con interessi, appunto, a carico del bilancio dello Stato. Se invece rinviando il tutto al momento in cui affronteremo in maniera seria la riforma del commercio e dei mercati all'ingrosso, alleggeriamo la pressione sulle casse dello Stato e potremo più facilmente trovare, in sede di articolo 12, le risorse per andare incontro alle richieste della proprietà contadina, della cooperazione agricola e di tutti gli imprenditori agricoli (*Applausi all'estrema sinistra*).

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Nel ribadire il parere contrario già sinteticamente espresso poco fa, vorrei precisare che la somma di 1.000 miliardi, di cui parlava il collega Barca, si riferisce ad un periodo di dieci anni e rappresenta il costo dell'ammortamento. Per il primo anno, secondo quanto stabilito al Senato, tale costo sarà di 30 miliardi.

LUCIANO BARCA. Sono il carico per i 2.000 miliardi di mutui del 1986!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 11.25 nel testo modificato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 530 |
| Maggioranza | 266 |
| Voti favorevoli | 248 |
| Voti contrari | 282 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai successivi emendamenti.

I presentatori degli emendamenti Donazzon 11.6 e Bianchini 11.7 intendono accettare l'invito della Commissione a ritirarli?

RENATO DONAZZON. Ritiro il mio emendamento 11.6, signor Presidente, sempreché anche l'onorevole Bianchini

ritiri il suo emendamento 11.7, che è di analogo contenuto. Essi trattano materia recata dalla legge n. 517 per il commercio, introducendo una serie di nuove disposizioni. Accolgo quindi l'invito dell'onorevole relatore Sacconi e dichiaro di ritirare il mio emendamento 11.6. Vorrei pregare anche il collega Bianchini di fare altrettanto, con il suo emendamento 11.7.

PRESIDENTE. Onorevole Bianchini?

GIOVANNI CARLO BIANCHINI. Dichiaro di ritirare il mio emendamento 11.7, analogo a quello dell'onorevole Donazzon. Voglio solo aggiungere che almeno talune delle motivazioni addotte dal ministro potevano essere benissimo superate, in quanto il mio emendamento prevedeva che fosse il comitato di gestione di cui alla stessa legge n. 517 a precisare anche il significato dell'assistenza tecnica.

In ogni caso, voglio cogliere l'occasione per dichiararmi d'accordo con quanti, questa mattina, hanno espressamente riconosciuto che purtroppo, in questo disegno di legge finanziaria, si è introdotta una serie di normative che nulla hanno da spartire con la legge finanziaria stessa. Non soltanto per i motivi prima addotti, ma anche come testimonianza della necessità di ricondurre le proposte emendative ad una rigorosa attinenza con il contenuto delle norme della legge finanziaria, confermo di ritirare questo mio emendamento 11.7.

PRESIDENTE. Gli emendamenti Donazzon 11.6 e Bianchini 11.7 sono quindi ritirati.

Dobbiamo votare l'emendamento Muscardini Palli 11.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parigi. Ne ha facoltà.

GASTONE PARIGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori ministri, il comparto agro-alimentare non presenta

certamente gli aspetti emozionali del comparto delle armi e pertanto c'è da sperare che lo si possa esaminare in tutta tranquillità.

L'emendamento di cui sono cofirmatario parte dalla constatazione, su cui siamo tutti d'accordo, che il comparto agro-alimentare riveste un'eccezionale importanza nel quadro economico generale, tanto che la sua inefficienza ed antieconomicità ha riflessi pesantemente negativi, per esempio, sulla bilancia dei pagamenti (su questo, non possiamo che essere tutti d'accordo). E quando si parla di antieconomicità e di inefficienza del settore, non ci si può che riferire soprattutto al problema della commercializzazione e della distribuzione nel campo agro-alimentare; quando questa inefficienza ed antieconomicità si manifestano, determinano senz'altro fenomeni paradossali di non convenienza, nei confronti dei prodotti nazionali, e di danno nei confronti del consumatore.

Da qui, la necessità d'intervenire in modo realistico e massiccio a favore di questo settore, soprattutto nella fase della sua distribuzione e commercializzazione, al fine di rendere razionale il fenomeno economico inteso in senso generale, venire incontro alle esigenze dei consumatori, andare verso quel famoso e tanto declamato settore terziario, che è un po' l'ancora di salvezza per l'avvenire, se non per il presente.

Ecco il significato, chiaro e nel contempo semplice, del nostro emendamento che si basa sul principio di aiutare finanziariamente le società consortili a contenuto partecipativo e maggioritario pubblico, allorquando si accingano a sforzi finanziari tesi a creare mercati agro-alimentari all'ingrosso, di rilevante importanza nazionale, regionale e provinciale.

Si tratta quindi di un emendamento dal carattere tecnico, che tende ad andare incontro ad esigenze vaste e sentite che poi hanno riflessi pesanti sulla bilancia dei pagamenti. Ecco perché confidiamo sull'appoggio, non trattandosi di armi, anche di molti altri colleghi presenti in questa Assemblea (*Applausi a destra*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muscardini Palli 11.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 540 |
| Votanti | 533 |
| Astenuti | 7 |
| Maggioranza | 267 |
| Voti favorevoli | 62 |
| Voti contrari | 471 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 11.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 519 |
| Votanti | 518 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 260 |
| Voti favorevoli | 216 |
| Voti contrari | 302 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione

dell'emendamento Macciotta 11.9. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grassucci. Ne ha facoltà.

LELIO GRASSUCCI. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto si riferisce agli emendamenti Macciotta 11.9 e Donazzon 11.10.

Circa l'emendamento Macciotta 11.9, desidero far osservare ai colleghi che dovremmo votare a suo favore a maggior ragione, essendo stato respinto il precedente emendamento Macciotta 11.25. Questa Camera, cioè, ha detto che questa parte del disegno di legge finanziaria deve andare avanti; vengono stanziati, così, alcune centinaia di miliardi per compiere un'operazione di rafforzamento del settore dei mercati all'ingrosso.

Faccio rilevare che, se il sedicesimo comma rimanesse nell'attuale testo, soltanto un tipo di società potrebbe ricevere benefici per costruire nuovi mercati, cioè quella consortile. Non si capisce perché, signor Presidente, debba essere escluso dai benefici in questione ogni altro soggetto; ad esempio le società municipalizzate, le cooperative, le società per azioni. I benefici, secondo l'attuale testo, sono riservati, con specifica fotografia, solo ad un tipo di soggetti.

Voglio inoltre rilevare come sia incongrua questa impostazione, stante il fatto che oggi in Italia esistono più di 500 mercati, di cui solo 4 sono gestiti in forma di società consortili, proprio quelle cui è esclusivamente riservato il finanziamento.

Non capisco per quale ragione, a fronte dell'esistenza di più di 500 mercati, si voglia finanziare solo la costruzione di nuovi mercati, senza prevedere interventi di ristrutturazione di quelli esistenti, che versano in situazione spaventosa di fatiscenza e sono soggetti a pressioni di natura impropria, anche mafiose e camorristiche.

Per quanto riguarda il successivo emendamento Donazzon 11.10, va rilevato che il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 ha demandato le com-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

petenze in materia di mercati all'ingrosso alle regioni, mentre il disegno di legge finanziaria in esame riaccetra nelle mani del Ministero la possibilità di dirigere e gestire i mercati all'ingrosso, sottraendo poteri assegnati in via prioritaria alle regioni.

Concludo, signor Presidente, ricordando che quattro anni fa l'allora ministro onorevole La Malfa aveva presentato un piano per i mercati all'ingrosso, senza che si trovasse una lira per finanziarlo; oggi si trovano 1.170 miliardi, fra quelli stanziati e quelli derivanti dalla quota di riserva della legge n. 517, per finanziare non un piano per i mercati, ma alcuni mercati di una specifica componente, di cui è addirittura possibile desumere la fotografia dal testo di questi commi dell'articolo 11 (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Per tentare di non perdere del tutto il lume della ragione, al di là del parere già espresso, voglio rilevare che, alla terza riga dell'emendamento Macciotta 11.9, credo che si debba intendere «alle società promotrici» e non «alle necessità promotrici».

PRESIDENTE. Certamente, si tratta di un errore di stampa, per cui l'osservazione del ministro del tesoro può essere senz'altro accolta.

Passiamo alla votazione.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 11.9, con la precisazione testé fatta dal ministro del tesoro, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 535 |
| Votanti | 533 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 267 |
| Voti contrari | 235 |
| Voti favorevoli | 298 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donazzon 11.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 526 |
| Maggioranza | 264 |
| Voti favorevoli | 222 |
| Voti contrari | 304 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido

Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio

Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina

La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudio Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredò
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo

Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pontello Claudio
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Puja Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Silvestri Giuliano

Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno

Zamberletti Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Muscardini Palli 11.8:

Calamida Franco
 Capanna Mario
 Gorla Massimo
 Pollice Guido
 Ronchi Edoardo
 Russo Francesco
 Tamino Gianni

Si è astenuto sull'emendamento Macciotta 11.27:

Darida Clelio

Si sono astenuti sull'emendamento Macciotta 11.9:

Sannella Benedetto
 Zolla Michele

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Bogi Giorgio
 Capria Nicola
 Gava Antonio
 Leccisi Pinp

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Valensise 11.11. Ha chiesto di par-

lare l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, vorrei che fosse chiarito un mistero: vi è un collega che in base al quadro elettronico che registra le votazioni risulta presente, ma non lo è fisicamente. Sono già due votazioni che si verifica questo fatto strano. In questo istante è arrivato; ma, ripeto, per due votazioni si è verificato quanto ho detto.

PRESIDENTE. Onorevole Crivellini, le sue affermazioni sono molto delicate e proprio per questo vorrei che lei mi indicasse qual è il collega in questione.

MARCELLO CRIVELLINI. È il collega, che tutti hanno visto arrivare in questo istante, che si è seduto nell'ultimo posto in alto a destra. Egli nelle due ultime votazioni risultava presente.

PRESIDENTE. Ma sta leggendo il giornale!

MARCELLO CRIVELLINI. Ora lo sta leggendo, ma tutti i colleghi hanno visto che è entrato in aula solo in questo istante. Si chiama Zurlo (*Proteste del deputato Zurlo*). Poiché ieri si è verificata la stessa cosa, almeno fate un po' di rotazione con i nomi!

PRESIDENTE. Onorevole Crivellini, lei dà un aiuto alla Presidenza: siccome è impegnato meno di me, può prestare maggiore attenzione di quanta non possa io. Se un'altra volta lei constaterà che risulta votante un collega che invece non è presente, allora se ne terrà conto, ma non in questo caso.

Pongo in votazione l'emendamento Valensise 11.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento 11.30 del Governo è stato ritirato.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Passiamo alla votazione dell'emendamento Caprili 11.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA FILIPPINI. Il gruppo comunista voterà a favore sull'emendamento Caprili 11.12, ed invita i colleghi a riflettere sul fatto che esistono valide ragioni per fare altrettanto. Si tratta di un emendamento molto significativo attinente ad un settore estremamente importante per l'intera economia del paese, quello del turismo, che ha bisogno oggi di essere sostenuto e sviluppato. L'emendamento chiede lo stanziamento di 300 miliardi per il finanziamento della legge-quadro sul turismo, venendo incontro alle istanze avanzate dalle associazioni di categoria, dall'autocoordinamento nazionale degli assessori al turismo di tutte le regioni italiane, dall'associazione nazionale delle aziende di cura e soggiorno e dall'associazione nazionale degli enti provinciali per il turismo.

La stessa Commissione bilancio si è impegnata su questo ed ha presentato una modifica al testo approvato dal Senato. Ma noi la riteniamo ancora insufficiente e del resto ininfluenza per quanto riguarda l'anno finanziario 1986. Riteniamo che l'emendamento, che ci accingiamo a votare, sia estremamente importante, perché può lanciare un segnale positivo a tutto il settore turistico (si pensi che siamo di fronte a 42 mila esercizi di ricettività alberghiera, senza parlare dei campeggi e dei villaggi turistici). Inoltre, questo settore può incrementare una fonte già rilevante di occupazione, stimata attorno a più di un milione di addetti. Ancora, tutte le previsioni nazionali ed internazionali indicano un potenziale, ulteriore incremento nei prossimi anni del settore turistico, come afferma d'altra parte lo stesso piano decennale presentato dal ministro De Michelis; tanto più che, a ben vedere, questi 300 miliardi da ripartire fra tutte le regioni non sono una cifra elevata, ed in ogni modo rappresentano una somma del tutto compatibile

con la rilevanza economica che questo settore ha.

In tal senso basterà dire che il saldo attivo del comparto turistico per l'anno 1985 ammonta a 12.500 miliardi, e noi riteniamo che questa sia un'altra buona ragione perché si approvi questo emendamento. Davvero si tratta di un settore economico, che non solo ha bisogno, ma merita che ad esso vengano destinate significative risorse incentivanti da parte dello Stato. Si tratta in sostanza, onorevoli colleghi e signor ministro, di rifinanziare adeguatamente una legge che ha come obiettivi la riqualificazione, il riammodernamento, il riequilibrio (non solo a favore del Mezzogiorno, e possiamo immaginare che cosa vorrebbe dire oggi sviluppare le attività turistiche sia sul piano dell'occupazione, sia su un piano più generale) dell'impresa turistica, che oggi deve far fronte a molti mutamenti, intervenuti soprattutto nei modi, nei tempi e nella nuova qualità della domanda turistica.

Nel tanto parlare che oggi si fa dell'imprenditoria diffusa, del ruolo della piccola e media impresa, del peso crescente del terziario, vi invitiamo a considerare se 130 miliardi di finanziamenti (questo è ciò che prevede la legge finanziaria) appaiono oggi adeguati per tale settore; e, badate bene, questa sarebbe l'unica risorsa prevista da un'unica legge di finanziamento del settore turistico. Riteniamo che questi siano ragionevoli motivi per votare a favore sull'emendamento che abbiamo presentato (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento a scavalco Caprili 11.12, limitatamente alla prima parte, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 520 |
| Maggioranza | 261 |
| Voti favorevoli | 236 |
| Voti contrari | 284 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonide Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Malgari
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco

Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Vincenzo
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo Paolo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botta Giuseppe
 Bottari Angela Maria
 Breda Roberta
 Briccola Italo
 Brina Alfio
 Brocca Beniamino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio

Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fittante Costantino
Florino Michele
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele

Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Mannino Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Merolli Carlo
Miceli Vito
Michelini Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pontello Claudio
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo

Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano
 Virgilio Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Bogi Giorgio
 Capria Nicola
 Gava Antonio
 Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 11.24. Avverto che per questo emendamento il gruppo comunista ha chiesto la votazione per parti separate e che ciò comporterà una modifica dell'ordine delle votazioni, secondo modalità di cui successivamente informerò la Camera.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente,

segnalo soltanto ai colleghi che la Commissione ha defalcato il fondo per la ricerca applicata ed il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di 50 miliardi ciascuno, rispetto a quanto previsto dal testo di legge finanziaria approvato dal Senato. La Commissione ha, invece, con un successivo articolo, aumentato di 2.200 miliardi gli stanziamenti del piano triennale per le autostrade, che finanzia infrastrutture utili, ma anche infrastrutture sulle cui utilità ci sarebbe da discutere, tant'è vero che comprende l'autostrada Aosta-Courmayer, a proposito della quale lo stesso ministro dei lavori pubblici ha accettato come raccomandazione un ordine del giorno inteso a far riconsiderare la necessità effettiva di questo intervento.

Noi proponiamo di restituire al fondo per la ricerca applicata e al fondo per l'innovazione tecnologica i cento miliardi sottratti, poiché tutti sanno che si tratta di interventi per investimenti di primaria importanza, e di ridurre i 2.200 miliardi a 2.100 miliardi, tanto più che si tratta di un'aggiunta rispetto a quanto era già stanziato.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*.
 Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*.
 Chiedo scusa, signor Presidente, ma desidero fare una precisazione, per una migliore comprensione da parte della Camera. L'onorevole Bassanini, sostenendo rispettabili ragioni a favore del suo emendamento, ha ricordato che la Commissione avrebbe aumentato di oltre 2 mila miliardi gli stanziamenti per le autostrade. L'onorevole Bassanini sa che non è vero, perché la Commissione ha fatto ricorso a 2.100 miliardi del fondo globale e li ha tradotti in norma. Non ha perciò provveduto ad un aumento di destinazione, ma ad un modo diverso di utilizzazione.

PRESIDENTE. Poiché, come ho già

detto, il gruppo comunista ha chiesto la votazione per parti separate dell'emendamento Bassanini 11.24, ciò comporta una modifica nell'ordine delle votazioni di alcuni emendamenti. Pertanto si procederà prima alla votazione dell'emendamento Vignola 11.13, e quindi alla votazione dei primi due commi dell'emendamento Bassanini 11.24. Verranno poi votati l'emendamento Castagnola 11.16, la restante parte dell'emendamento Bassanini 11.24 ed infine l'emendamento Macciotta 11.24.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Vignola 11.13.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

FRANCO BASSANINI. Parlerò per dichiarazione di voto sull'emendamento Vignola 11.13, giacché sarà votato per primo. Rilievo, comunque, che avrei avuto diritto a parlare, essendo il Governo intervenuto sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Questo non è esatto, onorevole Bassanini, poiché nessuna norma prevede che dopo l'intervento di un ministro possa esservi la replica delle persone a cui egli si è richiamato!

Mi scusi, onorevole Bassanini, ma prima di lei aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Vignola 11.13 l'onorevole Cerrina Feroni. Ne ha facoltà.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Signor Presidente, illustrerò le motivazioni del voto del gruppo comunista sull'emendamento in questione e anche sull'emendamento Macciotta 11.14.

L'oggetto di questi emendamenti è la ricerca applicata, cioè un punto particolarmente qualificante delle politiche di sviluppo.

L'onorevole Castagnola, nella sua relazione di minoranza, ha documentato con grande chiarezza che gli impegni di spesa

per investimenti subiscono, con questo disegno di legge finanziaria, una decurtazione in valore reale. Ma in questo quadro di contrazione delle politiche di sviluppo, a noi pare particolarmente preoccupante lo stato della ricerca, che realizza uno snodo della stessa qualità della spesa.

La spesa per la ricerca e lo sviluppo in Italia è pari all'1 per cento, circa, del prodotto interno lordo, inferiore di oltre tre volte alla media degli altri paesi industrializzati. Ciò determina per l'Italia una perdita strisciante di competitività, magari non sempre immediatamente apprezzabile, ma non per questo meno reale. D'altra parte, il ministro dell'industria sa perfettamente come sia esemplare in tutti i paesi la correlazione tra entità della spesa per la ricerca, da una parte, e autonomia, avanzamento tecnologico, capacità di insediamento in settori nuovi e valore aggiunto dell'industria all'altra.

Onorevoli colleghi (mi rivolgo in particolare ai colleghi del gruppo della democrazia cristiana), il ministro Granelli ha più volte affermato di voler perseguire gradualmente, ma in modo sistematico l'obiettivo di elevare al 2,5 per cento del prodotto interno lordo la spesa per la ricerca e lo sviluppo. Si tratta di un obiettivo che noi riteniamo giusto e possibile, ma che viene allontanato con questo provvedimento, poiché la crescita della spesa per ricerca e sviluppo è inferiore al tasso di inflazione programmato.

Con il nostro emendamento Vignola 11.13, che incrementa il fondo di 200 miliardi, manteniamo almeno aperta e credibile questa prospettiva e ci proponiamo almeno di fronteggiare l'emergenza.

L'emendamento Macciotta 11.14, signor Presidente, affronta una questione altrettanto significativa. Viene istituita, infatti, una apposita sezione del fondo destinata alla cooperazione tecnologica europea. Anche qui si tratta di risorse per 200 miliardi.

La questione ci sembra di grande di rilievo poiché l'Europa — e tutti lo riconoscono — avrà potenzialità non inferiori a quelle degli altri paesi o delle altre aree

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

se e quando sarà capace di suscitare e di organizzare le risorse materiali, intellettuali e scientifiche di cui i singoli paesi dispongono. È vitale ed urgente dare una dimensione europea allo sviluppo tecnologico e, insieme, garantire un ruolo attivo dei singoli Stati e delle istituzioni comunitarie.

Il progetto Eureka può aggregare le risorse e può accelerare il processo di cui parlavo, anche perché ha caratteristiche nuove rispetto alla cooperazione tecnologica europea del passato, essendo meno impegnato nella ricerca pura, più impegnato sul versante della ricerca applicata, cioè con obiettivi ravvicinati, capaci di sollecitare e di unificare più soggetti, industrie ed enti, più interessi e più energie.

Dopo gli apprezzamenti che il Presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri hanno espresso nelle sedi internazionali, occorre ora che lo Stato italiano dia un segno concreto e visibile di adesione, così come hanno fatto la Francia e la Repubblica federale di Germania.

Perché il progetto Eureka si realizzi occorreranno ben altro che 200 miliardi, ma intanto questi sono necessari oggi. Siamo sollecitati da quella imprenditoria italiana che guarda davvero all'Europa in modo non strabico e non ipocrita e da tutti i centri e le organizzazioni di ricerca italiana. Ricordo che, su dieci progetti sperimentali, cinque interessano l'industria e la ricerca italiana e, tra quelli in elaborazione, almeno quattro interessano il nostro paese.

Ci pare che 200 miliardi valgano bene un'opportunità strategica per l'Italia e per l'Europa. Per questo voteremo a favore sui nostri emendamenti ed invitiamo tutti i gruppi a fare altrettanto (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, annuncio il voto ovviamente favorevole

del gruppo della sinistra indipendente sugli emendamenti Vignola 11.13 e Macciotta 11.14. Le ragioni sono state bene espresse dal collega Cerrina Feroni e non potrei dire meglio.

Prendo soltanto l'occasione per far rilevare al ministro del tesoro che una cosa è allocare risorse in fondo globale e poi vedere come spenderle, e altra cosa, invece, è stanziare direttamente su una legge esistente e su decisioni di spesa che hanno trovato contestazione nella Commissione competente da parte di una larga opposizione.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Desidero fare una precisazione all'Assemblea. Il fondo rotativo per la ricerca applicata dispone nel 1986 non solo dei 250 miliardi aggiuntivi ma anche, comprendendo quelli del finanziamento pluriennale relativo al 1986, di 850 miliardi, che verranno per altro integrati alla fine dell'anno con le rimanenze di altre leggi di politica industriale che qui abbiamo già deciso di portare ad esaurimento. Si tratta dunque di risorse ritenute sufficienti per questo fondo, anche se ciò non vuol dire che non si debba fare altro per la ricerca, con ulteriori strumenti e con ulteriori forme di sostegno.

PRESIDENTE. Passiamo dunque ai voti.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Mi pare che il regolamento dica con chiarezza che il rappresentante del Governo ed il relatore esprimono il loro parere dettagliato sugli emendamenti al termine della discussione

sull'articolo. Se, anziché limitarsi ad un parere burocratico di mera reiezione di tutti gli emendamenti dell'opposizione, salvo poi correre ai ripari quando si vede che l'orientamento dell'Assemblea è di diverso segno, il relatore ed il Governo, già nelle scorse settimane e poi in queste ore, avessero dedicato una qualche attenzione agli emendamenti dell'opposizione, o almeno a quelli presentati da parlamentari della maggioranza, essi non sarebbero poi costretti a ricorrere agli ultimi cinque minuti nel tentativo di coartare la volontà dell'Assemblea (*Applausi all'estrema sinistra*).

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Io informo un'Assemblea numerosa, non parlo ad un'aula vuota!

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, lei formalmente può anche avere ragione...

ANTONINO CUFFARO. «Formalmente» vuol dire che non ce l'ha!

PRESIDENTE. Ma gli sto dando ragione! Volete correggere l'italiano? Facciamolo pure, ma non cambia niente.

Dicevo che lei, onorevole Macciotta, formalmente può anche avere ragione; ma, in una discussione come questa, dove c'è molta passione, molto accanimento, dove le posizioni a volte cambiano da un momento all'altro e dove, a mio parere molto giustamente, viene sollecitato da tutte le forze politiche un contributo alla legge finanziaria, mi viene a rimproverare proprio perché il relatore, al di là dell'intervento svolto in precedenza, chiede di parlare per una precisazione?

Le ricordo che ciò è sempre successo, soprattutto in discussioni come queste. Per altro ritengo molto difficile evitarlo, soprattutto se si intende mantenere un certo dialogo. Inoltre si tratta, come è evidente, di un dibattito assai accalorato. Mi pare dunque che sia assolutamente impossibile evitare ciò di cui lei si lamenta.

Passiamo dunque alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola 11.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 541 |
| Maggioranza | 271 |
| Voti favorevoli | 225 |
| Voti contrari | 316 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

GIANCARLO PAJETTA. Signor Presidente, il collega che sta salendo ora al suo posto ha votato dall'emiciclo!

PRESIDENTE. Onorevole Pajetta, lei mi denuncia una cosa che purtroppo fanno tutti e che fate anche voi (*Proteste all'estrema sinistra*). Sissignori, anche voi, perché quando si entra in aula in ritardo, si fa segno al collega di votare. Purtroppo è così...

GIANCARLO PAJETTA. Posso risponderle?

PRESIDENTE. È già l'una e vorrei chiudere la seduta.

GIANCARLO PAJETTA. Vorrei dire una parola! Lei, un momento fa, ha detto che dovevamo aiutarla a far rispettare le regole.

PRESIDENTE. Ma ho chiesto di segnalarmi chi vota falsamente!

GIANCARLO PAJETTA. Un momento...! Quando il collega è così impudente non solo da votare nell'emiciclo ma di rima-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

nervi e di non andare neanche a sedere al suo posto, perché sia chiaro che ha fatto votare un altro, io pensavo — siccome lei ha chiesto il nostro aiuto — di averglielo dato. Vedo che mi sono sbagliato... (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pajetta, del suo aiuto. Ed allora, mi consentirà di aggiungere un'altra cosa: della questione della quale discutiamo, che è questione tutt'altro che superficiale e tutt'altro che piacevole, abbiamo dibattuto, anche a lungo, in Ufficio di Presidenza, per vedere se fosse possibile trovare misure che impedissero questo fatto. Abbiamo dovuto registrare che l'introduzione del sistema elettronico rende molto difficile intervenire per evitare che fatti simili accadano. L'importante è che chi fa votare, pur se certamente compie una scorrettezza, sia in aula. Non vorrei, invece, che qualcuno votasse per chi è fuori dall'aula. Questa davvero sarebbe una gravissima scorrettezza (*Applausi al centro*)! Se mi segnalate una cosa del genere, io vi ringrazio.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento Bassanini 11.24.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini 11.24, fino alle parole: «anno finanziario», non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 543 |
| Maggioranza | 272 |
| Voti favorevoli | 240 |
| Voti contrari | 303 |

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Ritiro la restante parte del mio emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Castagnola 11.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Provantini. Ne ha facoltà.

ALBERTO PROVANTINI. Signor Presidente, non c'è dubbio che il settore avanzato della politica industriale sia quello della innovazione. Non c'è discussione sul fatto che la legge n. 46 sia la sola legge di promozione industriale. Lo stesso ministro dell'industria Altissimo ha riconosciuto che i fondi, a questo fine, sono insufficienti. Ebbene, noi presentiamo emendamenti che vanno nella direzione seguente: un aumento di 200 miliardi per l'innovazione ed il tentativo di spostare (con il successivo emendamento Vignola 11.18, nei confronti del quale preannuncio il voto favorevole del nostro gruppo) l'asse dell'impegno sul fronte della innovazione, da quello di processo a quello di prodotto. Tutto questo perché il 60 per cento del fondo venga destinato alla innovazione di prodotto, sapendo che l'utilizzazione effettuata in questi anni si è realizzata soprattutto sul piano della innovazione di processo, di razionalizzazione, di ristrutturazione, in modo particolare nella sostituzione di manodopera. Sappiamo che esistono altri problemi, a cominciare dalla gestione della legge alla quale mi sono riferito. Il 96 per cento dei fondi, colleghi, è andato a quattro imprese, a cominciare, come sempre, dalla FIAT; solo il quattro per cento è stato destinato a quelle piccole imprese, oltre quattro mi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

lioni, che costituiscono il 97 per cento della impresa italiana.

Per questa ragione, insieme ad un aumento dei fondi, ad uno spostamento sul fondo di innovazione da processo a prodotto, alla richiesta di una diversa gestione della legge n. 46, abbiamo presentato progetti di legge a sostegno della impresa diffusa. Di tale argomento discuteremo in altro momento, in Commissione e in aula, al di là della legge finanziaria. Intanto chiediamo, su questi emendamenti, il voto favorevole di tutti i colleghi (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Ricordo che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castagnola 11.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 522 |
| Maggioranza | 262 |
| Voti favorevoli | 214 |
| Voti contrari | 308 |

(La Camera respinge).

Avendo l'onorevole Bassanini ritirato la seconda parte del suo emendamento 11.24, indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 11.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 521 |
| Votanti | 517 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 259 |
| Voti favorevoli | 199 |
| Voti contrari | 318 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloj Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria

Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo

Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Fornasari Giuseppe
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredino
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzo Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele

Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Ganni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo

Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino

Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Zavetteri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Mac-
ciotta 11.14:*

Baracetti Arnaldo
Melillo Savino
Rizzo Aldo
Staiti di Cuddia delle Chiuse

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Capria Nicola
Gava Antonio
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mennitti 11.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Sospenderemo ora i nostri lavori. Avverto che alla ripresa avranno subito luogo, senza alcun preavviso, votazioni a scrutinio segreto.

Suspendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,10,
è ripresa alle 16.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GIUSEPPE AZZARO

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del re-

golamento, il deputato Galasso è in missione per incarico del suo ufficio.

MARIO POCHETTI. Vorrei far notare che le missioni dovrebbero essere annunziate solo all'inizio della seduta. Non è l'onorevole Galasso ininfluente, signor Presidente, è un grande personaggio, una grande personalità. Uno in più o uno in meno non ci interessa; ma, lo ribadisco, il regolamento vuole che le missioni siano annunziate all'inizio della seduta. Ora non siamo più in questa fase.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, vorrei ricordarle che vi è qualche precedente e la Presidenza ha ritenuto di potersi rifare a questi, nell'annunciare ora la missione, data la personalità dell'onorevole Galasso che, tra l'altro, è anche membro del Governo.

Comunque, per il futuro terremo ben presente la sua osservazione.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1376 — «Ratifica ed esecuzione dell'Atto costitutivo del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, adottato a Madrid il 13 settembre 1983, e del Protocollo sulla istituzione del Centro stesso adottato dalla riunione dei plenipotenziari a Vienna il 4 aprile 1984» (*approvato da quel Consesso*) (3422);

S. 1413 — «Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla sicurezza sociale, con allegati, e dell'Accordo complementare per l'applicazione di detta Convenzione, con allegati, adottati a Parigi il 14 dicembre 1972» (*approvato da quel Consesso*) (3423);

S. 1447 — «Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'Accordo italo-jugoslavo contro l'inquinamento

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

delle acque del mare Adriatico» (*approvato da quel Consesso*) (3424);

S. 1467 — Senatori PANIGAZZI ed altri: «Modifica degli articoli 68 e 69 della legge 11 luglio 1980, n. 312, recante nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (3425);

Saranno stampati e distribuiti.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo la discussione. Avverto che dovremo subito procedere alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Parlato 11.7.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Pannella?

MARCO PANNELLA. Per un richiamo all'articolo 49 del regolamento, signor Presidente (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Non comprendo perché applaudite, onorevoli colleghi.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, hanno scarse occasioni di esprimersi e quindi (*Commenti e proteste al centro*)...

PRESIDENTE. Svolga pure il richiamo al regolamento, onorevole Pannella.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, il quarto comma dell'articolo 49 del regolamento della Camera precisa che «nello scrutinio palese e nello scrutinio segreto i voti possono essere altresì espressi mediante procedimenti elettronici». La Costituzione ed il nostro regolamento prevedono in alcuni casi l'obbligo dell'istituto del voto segreto e la segretezza è riferita al voto di ogni deputato. In più, nel nostro Parlamento, come in nessun altro, anche in occasione di voti altro che segreti,

come è noto, signor Presidente, non è previsto l'istituto della delega. Anche questo punto mi sembra pacifico.

Ebbene, signor Presidente, prima di passare alla prossima votazione devo chiederle dei lumi ed obiettare ad una comunicazione fatta dal Presidente della Camera all'Assemblea, che ritengo gravissima e ingiuriosa. Cito, signor Presidente. Rispondendo all'onorevole Pajetta, il quale doverosamente segnalava alla Presidente un elemento di turbamento grave nello svolgimento della nostra attività, la Presidente ha dichiarato testualmente (è la trascrizione fatta a nostra cura, perché non abbiamo ancora il resoconto stenografico, delle affermazioni della Presidente riprese da una registrazione — lei capirà che prima di votare, signor Presidente devo interrogarla): «Lei, onorevole Pajetta, mi denuncia una cosa che fanno tutti, purtroppo, e che fate anche voi (si rivolgeva all'onorevole Pajetta). Sissignori anche voi. Perché quando si entra in aula in ritardo si fa segno al collega di votare. Purtroppo è così. Di questa questione, che è una questione tutt'altro che superficiale e tutt'altro che piacevole abbiamo discusso anche a lungo nell'Ufficio di Presidenza per vedere se era possibile trovare delle misure che impedissero questo fatto».

Qual è il fatto, signor Presidente, denunciato dal collega Pajetta? Il fatto è che dei deputati votano al posto di altri e sappiamo che molto spesso, ma questo non è determinante, un voto risulta decisivo per cambiare le delibere legislative della nostra Camera.

Ha continuato... (*Commenti alla estrema sinistra*).

Infatti, io mi assumo la responsabilità di dire... (*Commenti alla estrema sinistra*).

In questo momento ritengo che la risposta data al collega Pajetta sia intollerabile. «Abbiamo dovuto registrare che l'introduzione del sistema elettronico, quello che usiamo, rende molto difficile intervenire per evitare che succedano questi fatti». «L'importante è» — dalla poltrona della Presidenza è stato dichiarato questo,

signor Presidente — «che*chi fa votare» (dunque in quest'aula per la Presidenza è legittimo far votare un altro al proprio posto, anche se compie certamente una correttezza, quasi come se si mettesse le dita nel naso, signor Presidente) «sia in aula».

Cioè, dall'emiciclo si può far segno ad un collega di votare; la delega deve essere fatta *ictu oculi*, deve essere formale, ufficiale, evidente... (*Vive proteste al centro*).

Lo so che spesso siete imbroglioni, come Bonfiglio (*Vive proteste al centro*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

MARCO PANNELLA. «L'importante è che chi fa votare... (*Vive proteste alla estrema sinistra*)».

Lo so che vi va bene una Presidenza da Dieta e non da Parlamento repubblicano (*Proteste alla estrema sinistra*).

«L'importante è che chi fa votare sia in aula, perché non vorrei che qualcuno votasse per chi è fuori dall'aula. Questa sarebbe una scorrettezza gravissima»: cioè tre dita nel naso, invece che uno solo...

«Di quello, se me lo segnalate, io vi ringrazio».

Ho finito, signor Presidente, di citare la ragione per la quale ho chiesto di svolgere questo richiamo al regolamento.

Appare, dunque, decretato, se non vi è smentita da parte della Presidenza della Camera dei deputati, che alle modalità regolamentari e costituzionali ne siano aggiunte altre. Cioè, signor Presidente, se, nel voto che stiamo per dare, qualche collega dalla porta indica a qualcun altro di votare per suo conto, questo, ancorché scorretto, la Presidente ci comunica che è valido, accettabile e inevitabile.

Io ho citato, collega, quello che è stato detto. (*Proteste del deputato Bernardi*).

Prima questione, dunque: sostengo che aveva pienamente ragione... (*Proteste a sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

MARCO PANNELLA. Francamente io capisco, signor Presidente, ed è anche per

questo che non partecipo alle votazioni. Ho votato una volta; sono andato in maggioranza sul Concordato, e mi sono stati depennati i voti. Bonfiglio una volta ha votato «a quattro mani», ed è stato genericamente, come un pianista virtuoso, un tantino richiamato all'ordine. Altri nostri colleghi hanno alzato la voce, e sono stati espulsi per mesi.

Il mio problema, però, signor Presidente, è puntuale: io chiedo che venga smentito quanto è stato affermato, e cioè che sia possibile, in qualsiasi modo e per qualsiasi ragione, tollerare un voto per delega, espresso sia alzando due braccia invece di un braccio solo sia invece, come dice la nostra Presidente, allungando magari la mano verso il pulsante per le votazioni del collega vicino e votando per suo conto.

Chiedo quindi, signor Presidente, in questa occasione, subito prima che il voto abbia luogo, che la Presidenza mi confermi formalmente che non è possibile in questa Camera votare in modo truffaldino, che non è possibile votare altrimenti che come è previsto dalla Costituzione e dal regolamento, in assoluto rispetto e della segretezza e della personalità del voto. È questa la richiesta che le faccio, perché il regolamento venga ristabilito.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, quando lei leggerà...

ALESSANDRO NATTA. Quando voterà!

PRESIDENTE. ...il resoconto stenografico della seduta odierna, si renderà conto che da parte del Presidente della Camera sono stati reiteratamente invitati molti nostri colleghi a non votare — questa è stata l'espressione usata dal nostro Presidente — «per segnalazione». Il Presidente, quindi, considera una scorrettezza questo modo di votare, lei stesso se ne è reso conto, leggendo quella trascrizione, che io ritengo fedele. Se questo modo di votare è stato a volte tollerato — ma mai ammesso ufficialmente — ciò è avvenuto perché la Presidenza, pur notandolo, ha lasciato correre, perché nessuno ha solle-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

vato obiezioni contro queste irregolarità. Stamattina l'ò ha fatto l'onorevole Pajetta e correttamente il Presidente della Camera ha notato che si trattava di un rilievo giusto ed ha assicurato che si sarebbe provveduto. Pazienza: l'Assemblea perderà un po' di tempo, ma la Presidenza d'ora in poi dovrà consentire che ogni deputato possa raggiungere il suo posto e quindi votare (*Applausi*). Vi pregherei quindi di non redarguire il Presidente di turno quando dovrà permettere a tutti i deputati di raggiungere il proprio posto per votare, e l'Assemblea dovrà purtroppo indugiare qualche minuto.

Naturalmente non mi rivolgo a voi, perché evidentemente questi problemi voi non li avete (*Applausi all'estrema sinistra*).

Volevo comunque assicurarle, onorevole Pannella, che senz'altro questo tipo di irregolarità, o di imprecisione, non sarà più consentito dalla Presidenza.

MARCO PANNELLA. La ringrazio molto, signor Presidente. Mi auguro solo che, nei modi e nei tempi che sceglierà, il Presidente della Camera ritiri la gravissima affermazione, che cito testualmente: «lo fate tutti, e lo sapete bene», perché sappiamo bene che tutti o quasi tutti questo non lo facciamo, perché sarebbe a disonore della nostra Assemblea (*Proteste al centro*).

MARIO POCHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHETTI. Signor Presidente, l'onorevole Pannella sarebbe dovuto intervenire su tale argomento parlando sul processo verbale domani mattina, e non in questo momento.

Una voce al centro. Bravo.

MARIO POCHETTI. Forse l'onorevole Pannella non ha interesse ai lavori che si svolgono nella mattinata!

Ho tutta l'impressione che egli in questa occasione abbia svolto solamente la funzione di far arrivare i deputati della maggioranza (*Applausi all'estrema sinistra*)!

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti...

MARIO POCHETTI. Mi consenta, onorevole Presidente: concludo subito!

Nella giornata di oggi il gruppo radicale ha assolto soprattutto la funzione di truppe di aiuto alla maggioranza (*Applausi all'estrema sinistra*)! E le dico perché: perché questa mattina, dopo avere a lungo espresso la loro opinione sul problema dell'esportazione di sistemi d'arma da usare a scopi bellici, i deputati radicali non hanno preso parte alla votazione ed hanno consentito che un nostro emendamento venisse bocciato (*Applausi all'estrema sinistra*)! E adesso hanno consentito l'arrivo in aula dei deputati della maggioranza per le votazioni che dovremo effettuare (*Applausi all'estrema sinistra*)!

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, non posso più rimproverare l'onorevole Pannella per avere parlato impropriamente per un richiamo al regolamento perché lo ha fatto anche lei (*Applausi*)! Inoltre, se l'onorevole Pannella voleva raggiungere l'obiettivo di far arrivare in aula i deputati della maggioranza, anche lei ha collaborato a questo (*Si ride — Applausi*)!

Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato 11.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 540 |
| Votanti | 535 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 268 |
| Voti favorevoli | 53 |
| Voti contrari | 482 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola 11.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 541 |
| Maggioranza | 271 |
| Voti favorevoli | 238 |
| Voti contrari | 303 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro)

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni

Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Aquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe

Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe

Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino

Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Mora Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo

Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virgilio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Scovacricchi Martino
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Massimo
 Serrentino Pietro
 Serri Rino
 Silvestri Giuliano
 Sinesio Giuseppe
 Soave Sergio
 Sodano Giampaolo
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spagnoli Ugo
 Spataro Agostino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tedeschi Nadir
 Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torelli Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Tramarin Achille
 Trappoli Franco
 Trebbi Ivonne
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Tringali Paolo
 Triva Rubes

Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vecchiarelli Bruno
 Ventre Antonio
 Vernola Nicola
 Vignola Giuseppe
 Vincenzi Bruno

Violante Luciano
 Virgili Biagio
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Visentini Bruno
 Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe
 Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Par-
 lato 11.17:*

Calamida Franco
 Gorla Massimo
 Pollice Guido
 Ronchi Edoardo
 Tamino Gianni

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
 Andreotti Giulio
 Bortolani Franco
 Capria Nicola
 Galasso Giuseppe
 Gava Antonio
 Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Giovannini, mantiene il suo emendamento 11.19?

ELIO GIOVANNINI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giovannini.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Pongo in votazione l'emendamento Baghino 11.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

MIRKO TREMAGLIA. Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Troppo tardi, onorevole Tremaglia.

(L'emendamento è respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta 11.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Provantini. Ne ha facoltà.

ALBERTO PROVANTINI. Onorevole Presidente, nel corso della discussione sul disegno di legge finanziaria dello scorso anno, mi capitò di rivolgermi al ministro Goria per ricordargli un suo grande maestro, il compianto ministro Marcora, ispiratore di questa legge. Per non far sembrare che io voglia fare ricorso alla mozione degli affetti, non ripeterò oggi quell'invito, pur ricordando al ministro del tesoro che, se non ha certi sentimenti, ha comunque il dovere della memoria e dunque di sapere, come ministro della Repubblica, che esiste una legge: 27 febbraio 1985, n. 49, che è stata approvata all'unanimità dal Parlamento e che, sia pure con anni di ritardo, consente l'attuazione di un processo di autogestione, grazie all'intervento dello Stato, per sostenere le cooperative tra lavoratori e non soltanto, come è accaduto nel passato, le imprese pubbliche e private. Tra l'altro, quella legge è nata da una proposta di legge del nostro gruppo, alla quale si accompagnò poi un disegno di legge del Governo e proposte di legge di altri gruppi.

Ebbene, ad un anno di distanza, il Governo non ha ancora pubblicato i decreti di attuazione e le delibere del CIPI, dimenticandosi per di più di inserire una sola lira a questo scopo nel disegno di legge finanziaria. E dunque noi, con l'emendamento Macciotta 11.21, che rac-

comandiamo alla Camera di approvare, chiediamo che venga inserito uno stanziamento di 200 miliardi, perché non si può far ricadere sui lavoratori e sui cassaintegrati che si sono organizzati responsabilità che sono solo del Governo e dei suoi ritardi, che arrivano a tre anni se si considera il periodo di retroattività previsto dalla legge.

Teniamo conto che, oltre alle cento cooperative già costituite sulla base del progetto del ministro Marcora, se ne sono legittimamente costituite altre cento. E per tutti questi lavoratori bisogna pur rispettare il principio della certezza del diritto!

Come già abbiamo fatto questa mattina, e come faremo nel prosieguo della seduta, insisto sulla necessità di stanziamenti a favore dell'impresa diffusa, della piccola impresa, artigiana, industriale, commerciale, turistica. E su questi temi vi è stata una adesione completa di tutte le associazioni, bianche e rosse, dalla Confcommercio alla CNA, dalla Lega alle associazioni della Confartigianato.

Ecco perché ci rivolgiamo a tutti i colleghi della maggioranza dicendo loro di approvare questo emendamento, per dare un voto coerente con quello che abbiamo voluto affermare con l'approvazione di quella legge e per dare una risposta positiva alle aspettative manifestate da tutte le associazioni di categoria.

PRESIDENTE. Nessun altro ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Solo una precisazione, signor Presidente, affinché la valutazione possa essere compiuta: è errato lasciar intendere che quella legge non sia finanziata, perché è così che l'ha voluta il Parlamento soltanto dieci mesi fa. Certe valutazioni possono essere lasciate alla discrezione di qualcuno, però a me pare del tutto improprio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

affermare certe cose quando i meccanismi non sono ancora del tutto perfezionati per ragioni obiettive e non certo per inadempienza.

MARIO POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHETTI. Già questa mattina il collega Macciotta ha fatto un richiamo al regolamento per il modo in cui procediamo quando siamo in votazione. In questo caso, sono già state fatte le dichiarazioni di voto e relatore e Governo non hanno più la possibilità di intervenire, a meno che, come questa mattina ha detto il Presidente della Camera, non sia rivolta una domanda specifica. La domanda non è stata rivolta e allora mi chiedo che cosa significhino questi chiarimenti del ministro, se non una precisa indicazione per il voto, ciò che non è consentito dal regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, lei sa che il regolamento consente al Governo di intervenire quando lo ritenga opportuno. Quando il Governo interviene, l'Assemblea, ogni deputato, può intervenire: questa è la ragione per la quale ho dato la parola a lei, onorevole Pochetti.

MARIO POCHETTI. Ma era per un richiamo al regolamento!

PRESIDENTE. Il Governo sa bene, onorevole Pochetti, che quando prende la parola dopo che si sono esaurite le dichiarazioni di voto riapre la discussione, solo per il fatto di prendere la parola: quindi, non nego la parola, quando il Governo prende una posizione! Questa è la posizione più corretta, altrimenti non avrei potuto dare la parola a lei, onorevole Pochetti!

MARIO POCHETTI. Ci regoleremo di conseguenza, Presidente!

PRESIDENTE. Perfetto: anche il Governo si regolerà di conseguenza. Pas-

siamo alla votazione dell'emendamento, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 11.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 540 |
| Maggioranza | 271 |
| Voti favorevoli | 242 |
| Voti contrari | 298 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 11.31 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Mi pare questa la sede opportuna per inserirvi, in fase di coordinamento, il secondo comma dell'articolo 8, di cui avevo precedentemente annunciato lo spostamento. L'emendamento 11.31 del Governo, testé approvato, tratta della legge mineraria, come pure il secondo comma dell'articolo 8; questa risulta pertanto, ripeto, la sede acconcia per il suo inserimento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole

Sacconi: se ne terrà conto in sede di coordinamento; del resto, il riferimento è ad un emendamento già approvato dalla Camera. Passiamo alla votazione dell'emendamento Vignola 11.22, per la quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola 11.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 538 |
| Maggioranza | 270 |
| Voti favorevoli | 232 |
| Voti contrari | 306 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro)

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe

Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio

Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornier Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi

Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giocchino
Mennitti Domenico

Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivonne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe

Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Gava Antonio
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Macciotta 11.23.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. A dire il vero, avrei dovuto chiedere di parlare anche sull'emendamento precedente.

Opportunamente, dietro suggerimento della Commissione industria, noi abbiamo indicato l'esaurimento di vecchie leggi di politica industriale. Questi emendamenti del gruppo comunista aggiun-

gono alle leggi di cui abbiamo fissato l'esaurimento con l'emendamento approvato in Commissione e qui recepito, altre di cui si è stabilito il termine per quanto concerne la possibilità di presentare le domande, ma non per quel che riguarda la possibilità delle erogazioni.

Si tratta di leggi piuttosto complesse, come quella n. 675; invito i proponenti a ritirare questo emendamento per fare riconsiderare la loro proposta nella più opportuna sede di un futuro provvedimento di cui in Commissione industria abbiamo già discusso, anche perché la dislocazione dei relativi fondi residui potrebbe avvenire solo dal 31 dicembre, cosa che non possiamo realizzare, evidentemente, con la legge finanziaria.

Alla luce di queste considerazioni, rinnovo ai proponenti l'invito a ritirare questi emendamenti, per evitare una, per certi versi assurda, bocciatura in Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Cerrina Feroni?

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Accogliamo l'invito del relatore, anche perché il principio che intendevamo sostenere è stato di fatto accolto dalla Commissione nel testo del comma 32 dell'articolo 11.

Ci sembra utile che questo criterio abbia ottenuto consenso, perché in tal modo potranno essere liberate risorse altrimenti immobilizzate. Occorre, però, una riflessione più attenta in ordine a leggi aventi carattere più complesso di quelle indicate dal comma 32.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, desidero rilevare che, per un errore di stampa rispetto al testo approvato dalla Commissione, nel comma 32 la data 30 marzo 1986 deve essere corretta in: «30 aprile 1986».

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ora alla votazione dell'articolo 11. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di

voto l'onorevole Petruccioli. Ne ha facoltà.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Signor Presidente, prenderò pochissimi minuti. Le complesse votazioni che si sono svolte nella giornata odierna hanno posto all'attenzione di tutti i colleghi la quantità di problemi che sono coinvolti in questo articolo e le ragioni molteplici che ci portano a votare contro su esso. Prendo, tuttavia, la parola, rifacendomi alla dichiarazione di voto da me resa questa mattina su uno degli emendamenti tra i più contrastati e discussi, per sottolineare come noi vogliamo dare al nostro «no» a questo articolo un particolare significato in riferimento al problema toccato dall'emendamento 11.29 proposto dai colleghi Carrus, Garocchio, Memmi ed altri.

Voglio esprimere tale posizione con una citazione di assoluta attualità e freschezza, vale a dire leggendo qui in aula — si tratta, per altro, di poche righe — una notizia de *Il popolo*, quotidiano della democrazia cristiana, di oggi 24 gennaio, che così si presenta: «Per i paesi in guerra. Commissione difesa: i pacifisti cattolici per l'embargo del traffico d'armi. Roma. Embargo immediato delle armi non solo alla Libia, ma a tutti i paesi che praticano l'apartheid ed ai governi destinatari di aiuti per lo sviluppo: è la prima delle proposte che i rappresentanti di alcuni gruppi di pacifisti cattolici (per le ACLI il vicepresidente Aldo De Matteo, per Mani tese il presidente Graziano Zoni, per Pax Christi monsignor Antonio Bello e Giuliana Bonino, per il movimento laici per l'America latina il presidente Amedeo Piva ed il direttore di *Missione Oggi* padre Eugenio Melandri) hanno esposto ieri ai componenti della Commissione difesa della Camera, che dall'autunno scorso lavorano su un testo unificato, contenente nuove norme sul traffico delle armi».

L'emendamento respinto questa mattina per pochi voti e con una significativa maggioranza da quest'Assemblea raccoglieva anche queste indicazioni, che vengono da organizzazioni diverse dalle nostre, ma sulle quali noi conveniamo. In-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

torno a tale problema questa mattina l'Assemblea si è lungamente appassionata; i motivi di opposizione all'articolo sono molteplici, io voglio sottolineare in particolare il nostro «no» per questa specifica ragione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Presidente e colleghi, ci pare che la votazione di questa mattina sia motivo sufficiente per fornire la ragione del «no» del gruppo di democrazia proletaria su questo articolo 11.

Sia pure per pochissimi voti, è stato respinto un nostro emendamento che tendeva ad escludere dai benefici e dagli incentivi previsti dall'articolo 11 l'esportazione di sistemi d'arma. Noi pensiamo che sia stato un fatto gravissimo che quest'Assemblea abbia respinto un emendamento di tal tipo.

Si tratta di una votazione gravissima della quale sono responsabili in particolare i gruppi della maggioranza ed il gruppo del Movimento sociale italiano. Voglio ricordare, come ho già fatto questa mattina, le dichiarazioni rese dalla delegazione composta da rappresentanti delle ACLI, di Pax Christi e di Mani tese e riportate oggi su *Il popolo*. Monsignor Bello, di Pax Christi, parlando a nome di questa delegazione, ha detto (cito l'ANSA di ieri): «Nella legge finanziaria sono previsti incentivi per il commercio estero; propongo che da essi sia esclusa qualsiasi forma di commercio delle armi».

Certamente la questione specifica non può essere risolta con un voto politico finale, però un voto contrario su questo articolo avrebbe un grande significato di richiamo per quanti praticano scelte diverse da quelle che dichiarano. La bocciatura di questo articolo rappresenterebbe un grande segnale politico per tutto il movimento pacifista e per tutta questa vasta area del mondo cattolico che, con una precisa presa di posizione, ha indicato la strada giusta per limitare il traffico di armi e per far sì che il nostro

paese non segua più le politiche attuate in questi anni nel campo del traffico delle armi, in particolar modo verso i paesi in via di sviluppo (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, vorrei in particolar modo richiamare l'attenzione dei colleghi dell'opposizione sul fatto che, indipendentemente dall'esito della votazione su un emendamento e dalla discussione molto approfondita che vi è stata questa mattina, dobbiamo ricordare che questo articolo rappresenta uno dei punti più importanti del disegno di legge finanziaria. Vorrei che tutti fossimo consapevoli che un voto contrario su tale articolo determinerebbe la soppressione dei fondi stanziati per la ricerca e per l'innovazione, per il commercio interno; la soppressione di quelli finalizzati al finanziamento dell'Artigiancassa e di ogni iniziativa decisa nel campo delle partecipazioni statali.

Colleghi comunisti, indipendentemente da questa discussione sapete quanto noi che questo articolo rappresenta un punto qualificante del disegno di legge e che il dissenso emerso in sede di votazione su un emendamento, per quanto di grandissimo significato, non deve farci sacrificare i fondi destinati agli investimenti ed all'occupazione. Per queste ragioni, a nome del gruppo socialista, raccomando il voto favorevole dell'Assemblea sull'articolo 11 (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo modificato.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 535 |
| Maggioranza | 268 |
| Voti favorevoli | 284 |
| Voti contrari | 251 |

(*La Camera approva.*)

(*Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro*)

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Berselli Filippo
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchi di Lavagna Vincenzo
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo Paolo
 Bisagno Tommaso
 Bochicchio Schelotto Giovanna
 Bodrato Guido
 Boetti Villanis Audifredi
 Bogi Giorgio
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Andrea
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonfiglio Angelo
 Borghini Gianfranco
 Borgoglio Felice
 Borruso Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Bruno
 Boselli Anna detta Milvia
 Bosi Maramotti Giovanna

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo

Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea

Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giocchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio

Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto

Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zuso Giuliano

Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Gava Antonio
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 11.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri, con la astensione del gruppo comunista, non è stato approvato un emendamento presentato dal Movimento sociale italiano-destra nazionale in favore delle donne.

Oggi il gruppo comunista propone non l'introduzione di una norma a termine, qual era quella che noi ieri avevamo proposto, ma, a noi sembra, quasi uno sconvolgimento delle norme vigenti sul collocamento. Vogliamo semplicemente ricordare che esiste già in Italia la legge n. 903 che tutela, o dovrebbe tutelare se fosse applicata correttamente, le norme sulla parità di trattamento tra uomini e donne; vorrei ricordare anche che esiste una legge n. 863 che, all'articolo 6, dà la facoltà di chiamata nominativa da parte delle ditte per il 50 per cento. Invece nell'articolo aggiuntivo del gruppo comunista si dice: «anche in caso di chiamata nominativa». Noi riteniamo che si tratti di due cose differenti, pensiamo che quell'«anche» non abbia un senso reale e sarebbe preferibile la dizione «soltanto in caso di chiamata nominativa», cioè là dove è possibile che esistano discriminazioni e che non si rispetti la normativa vigente.

Per quanto riguarda la chiamata numerica, si deve attingere alla graduatoria che è formulata sulla base dell'anzianità di servizio. A noi sembra, quindi, che con questo articolo aggiuntivo si pongano in atto meccanismi che sono differenti dalla normativa attuale sul collocamento. Tutto ciò premesso, nonostante questa osservazione, proprio nell'ambito di quello spirito che ci ha animato ieri nella presentazione del nostro emendamento, proprio con quelle motivazioni che ieri abbiamo dato, chiedendo che si andasse al di là degli schieramenti politici, siccome riteniamo che finalmente questo Parlamento possa interessarsi anche della condizione femminile, ieri avevamo chiesto un voto per tutti; oggi noi, senza pregiudizio alcuno, senza discriminazioni tra parti politiche e senza (scusate se lo dico così apertamente) voler rendere la pariglia, votiamo a favore su questo articolo aggiuntivo ma soprattutto a favore delle donne (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Non posso che ringraziare l'onorevole Poli Bortone per il voto favorevole che ha annunciato sul nostro articolo aggiuntivo, e spero che al suo si uniscano molti altri voti di questa Camera. Vorrei ricordare il senso di questa proposta ed anche il senso del nostro voto di ieri.

Non dovrebbe sfuggire a nessuno che nella pubblica amministrazione l'indice di femminilizzazione è assai superiore alla quota di riserva che veniva indicata nell'emendamento di ieri, ed anzi in certi settori della pubblica amministrazione esiste una riserva esplicita, non al 50, ma al 100 per cento, per il personale femminile: penso agli asili-nido, penso alla scuola materna. Si tratta quindi di un intervento francamente un po' incongruo, anche perché nella pubblica amministrazione, come dice la Costituzione, si dovrebbe assumere per pubblico concorso, e il pubblico concorso dovrebbe essere

vinto dai più capaci e meritevoli. E da oggi, in molti settori, le donne risultano, per concorso e non per riserva, le più capaci e le più meritevoli e per questo occupano percentuali crescenti dei settori della pubblica amministrazione.

Si tratta invece di vincere resistenze vecchie e nuove nei settori dell'impiego privato, resistenze vecchie che derivano da concezioni culturali arcaiche e che dovrebbero essere sorpassate nella nostra società; resistenze nuove che derivano dal tentativo di ricacciare la donna indietro nella società italiana, respingendola a ruoli familiari che sono anch'essi retaggio un po' antico; non perché la famiglia non vada valorizzata, ma perché si valorizza meglio la famiglia rifacendo conquistare pienamente alla donna il suo ruolo nella società.

È per questo che noi abbiamo tentato di indicare una linea attraverso la quale battere le discriminazioni, sia nel caso di chiamata numerica sia come più spesso avviene, nei casi di chiamata nominativa (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Posso capire e condividere alcune delle valutazioni dei colleghi che hanno proposto questo articolo aggiuntivo, che tratta un problema che da tempo è sottoposto all'attenzione non solo delle forze politiche ma anche dei movimenti femminili dei partiti e delle associazioni femminili. Stiamo quindi parlando di un intento che è comune a chi vuole davvero che ci sia, al di là di una parità formale, una parità sostanziale nell'accesso al lavoro.

Però mi pare che non sia possibile attraverso questi strumenti risolvere il problema. Tali strumenti, infatti, rischiano di essere nella realtà inapplicabili, se non cambia un atteggiamento complessivo, culturale e promozionale, dell'ingresso della donna nel lavoro e dell'accettazione di tale ingresso, che non deve essere considerato un lusso per la società, ma che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

deve essere in qualche modo solidarmente accettato, ad esempio attraverso un'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali rispetto al costo del lavoro femminile e attraverso azioni positive che non vanno messe in moto a questo proposito.

Credo, dunque, che le norme contenute in questo articolo aggiuntivo rischino di essere accettate, soltanto in via un po' predicatoria, restando però, nella realtà, lettera morta. E ciò, innanzitutto, per alcune osservazioni svolte in precedenza. Infatti i contributi che devono essere concessi alle imprese, già vincolati ad alcune caratteristiche delle stesse, vengono sottoposti a nuove condizioni, ma se osserviamo le leggi citate dall'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 11.01, vediamo che si tratta di leggi tutte finalizzate alla riconversione industriale, all'acquisto di macchinari nuovi, eccetera, cioè a condizioni di maggiore funzionalità delle imprese stesse. Voglio dire che esistono già vincoli a cui è subordinato l'ottenimento di tali contributi e che essi debbono continuare ad essere rispettati, perché altrimenti, surrettiziamente, inseriremmo un argomento diverso, che diventerebbe il filtro negativo per non far ottenere simili incentivazioni.

Questo mi sembra un modo abbastanza astratto di porre il problema, anche perché le assunzioni sono effettuate, come diceva poco fa anche il collega Macciotta, o attraverso concorsi, nella pubblica amministrazione, o attraverso l'ordine numerico delle liste di collocamento, nel settore privato; e noi sappiamo che la manodopera femminile nelle liste di collocamento è superiore, come offerta di lavoro, a quella maschile, per cui se viene seguito, così come è previsto dalla legge, l'ordine numerico, il pericolo di discriminazione non dovrebbe sussistere.

Dal punto di vista della chiamata nominativa, credo francamente che debba esserci un'azione più propositiva e più costruttiva da parte di determinati organismi, primo fra tutti la commissione per la parità, istituita presso la Presidenza del Consiglio, che dovrebbe assumere questo tra i suoi obiettivi principali. Ma ripeto,

l'azione non dovrebbe essere costrittiva, se non vuole essere, alla fine, inapplicabile, perché la chiamata nominativa, cari colleghi, è nata proprio per aggirare una rigidità del sistema dell'ordine numerico delle liste di collocamento.

Ritengo, quindi, che questo articolo aggiuntivo sia inapplicabile e velleitario, non avendo un suo reale fondamento. Credo anche, nel preannunciare il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana, che tale preoccupazione debba essere raccolta nella sede propria, non sfuggendo, cari colleghi, ad una serie di impegni che potremmo assumere ed assolvere con proposte più organiche, meno velleitarie, che forse ci appagano meno sul piano psicologico ed emotivo, ma che sono più concrete, per modificare davvero la situazione del lavoro femminile (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bianchi Beretta 11.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 551 |
| Maggioranza | 276 |
| Voti favorevoli | 239 |
| Voti contrari | 312 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Giuseppe Azzaro)

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo

Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro

Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda

Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Orlando
Fornier Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giandresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano

Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi-Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato

Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio

Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Saguinetti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Bogi Giorgio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Gava Antonio
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 12, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«1. È autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 1.040 miliardi da trasferire alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per le finalità e con le procedure di cui all'articolo 18, primo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887. Tale spesa si intende a titolo di acconto sulle assegnazioni che per lo stesso anno 1986 saranno destinate ai predetti enti per l'attuazione del piano agricolo nazionale e del piano per la forestazione.

2. Le disponibilità finanziarie della sezione speciale del fondo interbancario di garanzia di cui agli articoli 20 e 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153, sono incrementate di lire 20 miliardi. Per gli interventi creditizi di cui all'articolo 12 della legge 1° agosto 1981, n. 423, è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 15 miliardi.

3. Per l'anno 1986 è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 18 miliardi al fondo bieticolo nazionale.

4. È altresì autorizzata la spesa di lire 27 miliardi per la concessione di aiuti contributivi di riconversione a favore delle cooperative agricole e loro consorzi di valorizzazione di prodotti agricoli, che per effetto di provvedimenti comunitari

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

restrittivi abbiano dovuto sospendere o ridurre l'attività di trasformazione.

5. La disposizione dell'articolo 18, settimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è prorogata per gli anni 1986, 1987 e 1988. Il concorso nel pagamento degli interessi è stabilito nella misura di 6 punti percentuali, nel limite massimo di lire 100 miliardi per ciascun anno.

6. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'agricoltura e delle foreste, sono fusi in un unico organo, avente natura di ente pubblico economico, l'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola (IRVAM) e l'Istituto di tecnica e propaganda agraria (ITPA). Al suddetto nuovo ente è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 5 miliardi.

7. Gli stanziamenti di cui ai precedenti commi sono iscritti per l'anno 1986 nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

8. Anche per l'anno 1986 si applicano le disposizioni di cui al penultimo comma dell'articolo 18 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, che si intendono estese agli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, dopo le parole: legge 22 dicembre 1984, n. 887, aggiungere le seguenti: con particolare riferimento a operazioni di credito di conduzione.

12. 1.

AGOSTINACCHIO, CARADONNA, BERSELLI, VALENSISE, PARLATO, MENNITTI, PARIGI.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. A fronte del rifinanziamento dell'articolo 6 della legge n. 194 del 1984 è autorizzata la spesa di lire 15 miliardi per la dotazione del fondo interbancario di garanzia, sezione speciale.

12. 8.

BINELLI, POLI, BELLINI, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Al comma 3, sostituire le parole: di lire 18 miliardi al fondo bieticolo nazionale, con le seguenti: di lire 36 miliardi al fondo bieticolo nazionale, di cui 18 miliardi da destinare alle regioni meridionali.

12. 2.

AGOSTINACCHIO, CARADONNA, BERSELLI, VALENSISE, PARLATO, MENNITTI.

Al comma 5, sostituire le parole: 6 punti, con le seguenti: 3 punti e la cifra: 100 miliardi con la seguente: 50 miliardi.

12. 3.

VISCO, BASSANINI.

Al comma 5, sostituire le parole: 100 miliardi con le seguenti: 50 miliardi.

12. 9.

BASSANINI, RODOTÀ, CODRIGNANI, GUERZONI.

Al comma 5, sostituire le parole: 110 miliardi con le seguenti: 50 miliardi.

12. 16.

BINELLI, BARZANTI, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. Per gli interventi di cui all'articolo 18, terzo comma, numero 5, della legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985), è autorizzata per il 1986 la spesa di lire 60 miliardi.

Conseguentemente alla tabella C, Ammi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

nistrazioni diverse, voce Piano agricolo nazionale e piano per la forestazione, rimodulare gli importi nel modo che segue:

1986 . . . 2.440.000;

1987 . . . 2.700.000;

1988 . . . 3.000.000.

12. 4.

BASSANINI, NEBBIA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. Per gli interventi di cui all'articolo 18, terzo comma, numero 5, della legge n. 887 del 1984, è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 60 miliardi.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), al capitolo 1180, sostituire le previsioni con le seguenti:

| | |
|------------|----------------|
| competenza | 10.000.000.000 |
|------------|----------------|

| | |
|-------|-----------------|
| cassa | 10.000.000.000. |
|-------|-----------------|

12. 5.

BASSANINI, CODRIGNANI, NEBBIA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. Per gli interventi previsti dalla legge 4 giugno 1984, n. 194, è stanziata per l'anno 1986 la somma di lire 370 miliardi così suddivisa: 20 miliardi con riferimento all'articolo 6; 185 miliardi con riferimento all'articolo 7; 100 miliardi con riferimento all'articolo 8; 15 miliardi con riferimento al primo comma dell'articolo 10; 50 miliardi con riferimento al secondo comma dell'articolo 17.

12. 10.

BINELLI, COCCO, IANNI, CASTAGNOLA,
VIGNOLA, MACCIOTTA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. Per gli interventi previsti dall'articolo 6 della legge n. 194 del 1984 è autorizzato il trasferimento di lire 17,5 miliardi dal fondo interbancario, sezione

normale, al fondo di garanzia, sezione speciale.

12. 6.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. Al terzo comma dell'articolo 13 della legge 22 dicembre 1984, n. 886, dopo la parola: «ultraquinquennale», sono aggiunte le seguenti: «per il finanziamento di investimenti e di soggetti individuati come prioritari dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste su indicazione delle regioni».

12. 7.

CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

8-bis. Per l'attuazione del regolamento CEE n. 797/85 del Consiglio del 12 marzo 1985 è autorizzata la spesa di 450 miliardi per l'anno 1986.

8-ter. Le procedure di spesa, a valere per l'anno 1986 e in deroga alla legge n. 863 del 3 ottobre 1977, sono stabilite con apposito decreto del Ministro dell'agricoltura, sentita la Commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

12. 11.

BINELLI, BARZANTI, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

8-bis. Per l'attuazione del regolamento CEE n. 2088/85 del Consiglio del 23 luglio 1985 è autorizzata la spesa, da assegnare alle regioni interessate, di lire 350 miliardi per l'anno 1986.

8-ter. Le procedure di spesa, a valere dall'anno 1986 e in deroga alla legge n. 863 del 3 ottobre 1977, sono stabilite con apposito decreto del Presidente del Consiglio sentita la Commissione interregionale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

nale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

12. 12

BINELLI, BARZANTI, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. Per le finalità di cui all'articolo 2 della legge n. 403 del 1° luglio 1977 è autorizzata la spesa quindicennale di lire 1.500 miliardi di cui 100 miliardi rispettivamente per gli anni 1986, 1987, 1988, da erogarsi secondo le procedure stabilite dall'articolo 4 della citata legge.

12. 13.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. È autorizzata per l'anno 1986 la spesa di 50 miliardi per le finalità e secondo le procedure stabilite dalla legge n. 674 del 20 ottobre 1978. Il 40 per cento di detta spesa è riservato per le attività previste dall'articolo 9 della citata legge.

12. 14.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. È autorizzata la spesa di 48 miliardi per la realizzazione di interventi a sostegno della lotta contro gli incendi boschivi e per il ripristino dei boschi distrutti, da trasferire alle regioni per finanziare specifici progetti regionali, sentita la commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge n. 281 del 16 maggio 1970.

12. 15.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

È stato altresì presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 12 aggiungere il seguente:

ART. 12-bis.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è autorizzato a coordinare la cessazione dei programmi PEC e CIRENE entro il 1986.

Conseguentemente al comma 1 dell'articolo 1, ridurre di lire 600 miliardi il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

12. 01.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Passiamo alla discussione sull'articolo 12 e sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI, Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, occorre affrontare con la massima determinazione ed urgenza i tanti problemi che investono il comparto agricolo, e ciò anche alla luce dei conti con l'estero che, per il settore agro-alimentare, evidenziano uno squilibrio annuo pari a 10 mila miliardi di lire. Si tratta di uno squilibrio che, con la bolletta energetica, rappresenta, è bene ricordarlo, la posta passiva più rilevante dei nostri conti con l'estero, che soltanto una ventina di anni fa registravano il pareggio.

I motivi di tutto ciò sono sia interni che esterni. Tra i primi vi è indubbiamente la necessità che i nostri agricoltori avviino una moderna ristrutturazione delle loro aziende, ponendole in grado di competere più adeguatamente con la concorrenza comunitaria, e non solo con quella.

I nostri agricoltori, giustamente, non si sentono inferiori ai loro concorrenti stranieri, ma attendono da tempo che il Parlamento riveda, tra l'altro, la normativa in materia di affitti, per favorire investimenti finanziari e di energie umane di

tanti giovani che vorrebbero avvicinarsi all'agricoltura ma che ne sono allontanati dall'essere privi di terreni o dal non averne a sufficienza. L'attuale normativa in materia rappresenta indubbiamente un *handicap* degli agricoltori italiani rispetto a quelli comunitari. È necessario, perciò, onorevoli colleghi, favorire gli imprenditori con grandi capacità ma con poca terra.

Un altro elemento particolarmente grave è dato dal fatto che i prezzi imposti in sede comunitaria non seguono affatto i costi crescenti che si registrano da noi. Se, quindi, indubbiamente è compito dei nostri agricoltori affrontare il grande tema della riduzione dei prezzi per battere la concorrenza straniera, è però indispensabile arginare il continuo lievitare dei costi in questo comparto.

È necessario che lo Stato dimostri una maggiore energia nelle trattative comunitarie, e in particolare è indispensabile rivedere la politica delle quote: essa finisce infatti per penalizzare gravemente la nostra agricoltura che è deficitaria, e continuerà ad esserlo, a fronte di altre agricolture le quali, invece, registrano notevoli eccedenze e sono destinate a rimanere eccedentarie.

In sostanza, onorevoli colleghi, comincino i nostri *partner* europei a ridurre le loro eccedenze di produzione, e non si pretenda invece che lo facciamo noi che, come ho detto, registriamo un *deficit*, per quanto riguarda il comparto agro-alimentare di ben 10 mila miliardi ogni anno.

Il piano Andriessen è particolarmente inquietante. Dopo le quote del latte, avremo ora quelle dei cereali, delle barbabietole, dei semi oleosi. Dobbiamo importare con valuta pregiata deprezzando sempre di più la nostra moneta italiana.

Occorre addivenire per altro all'attuazione della normativa in materia contributiva a carico dei datori di lavoro, per reggere la concorrenza dei paesi a colture mediterranee quali la Francia e la Grecia ed ora la Spagna ed il Portogallo.

Noi continueremo a comprare latte, carne, formaggi, cereali, zucchero e, perfino, birra per sanare le economie agri-

cole nord-europee; i nord-europei acquisteranno frutta ed ortaggi da Spagna e Portogallo, che hanno costi di produzione e di manodopera nettamente inferiori ai nostri. Soltanto negli ultimi cinquant'anni i prezzi in agricoltura sono aumentati dell'800 per cento, mentre il costo della manodopera è aumentato dell'8000 per cento.

È necessario procedere quindi, e in fretta, a una riforma del collocamento in agricoltura, favorendo una piena mobilità delle forze di lavoro nelle campagne e addivenendo ad una revisione globale delle procedure di avvio al lavoro dei giovani specializzati.

Occorre, ancora, favorire una celere definizione delle pratiche di corresponsione dei mutui agrari di ricostruzione e di ripristino dei fondi di gestione. Occorre realizzare una reale riforma del sistema delle successioni dei fondi rustici, privilegiando l'azienda agricola nella sua unità produttiva ed alleggerendola da oneri insostenibili. Occorre riformare il salario agricolo, introducendo anche in Italia un criterio già sperimentato in vari paesi europei: quello del salario variabile, con la corresponsione di una quota minima fissa e di quote di compartecipazione alla produzione e agli utili delle aziende stesse. Occorre, in sostanza, che tutti — a cominciare da questo Parlamento e da questo Governo — si facciano carico dei tanti problemi della nostra agricoltura (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

MATTEO PIREDDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, voglio sottolineare alcuni, sia pur labili, elementi di innovazione che compaiono nell'articolo 12 in riferimento alla politica agricola italiana.

È certamente un fatto positivo l'aver riavviato il piano agricolo nazionale, così come è positiva — e credo che da anni non comparisse una innovazione del genere, seppure modesta — la fusione tra l'IRVAM e l'ITPA (cioè tra l'Istituto per le

ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola e l'Istituto di tecnica e propaganda agraria).

Un anno fa, in sede di discussione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 1985, avevo sollevato un problema che ritengo gravissimo: l'Italia è collocata agli ultimi posti, tra i paesi sviluppati, per quanto riguarda il rapporto tra ricerca e sviluppo in agricoltura. Quando si fanno annotazioni circa la non poca astrattezza rispetto alla realtà del Parlamento e delle istituzioni in generale, si dice cosa non del tutto falsa. Basti considerare l'attenzione che sul problema del rapporto tra ricerca e sviluppo viene prestata quando si tratta di agricoltura.

Anche oggi abbiamo assistito ad un appassionato dibattito su problemi certamente di grande rilievo, quali quelli contenuti nell'articolo 11, a proposito della ricerca applicata al settore industriale, mentre assistiamo ad un disinteresse pressoché totale quando si parla di ricerca applicata all'agricoltura.

A me ha fatto piacere una coincidenza temporale: quella dell'annuncio, dato dalla Presidenza dell'Assemblea, della trasmissione dal Senato di un provvedimento concernente la ratifica del trattato sulle biotecnologie e sull'ingegneria genetica, siglato giorni fa a Madrid. E mi ha fatto piacere perché questo ha attinenza con le cose che sto per dire, delle quali non ci si lamenta mai abbastanza.

Tutti sono a conoscenza del fatto che il divario tra *import* ed *export* in agricoltura penalizza l'Italia per 8.600 miliardi. È stato sottolineato in un altro dibattito in questa Assemblea, da parte del ministro Andreotti (lo cito perché potrei fare riferimento a statistiche che potrebbero non essere credute) il fatto che l'agrumicoltura italiana, che aveva sino a pochi anni fa il predominio nei mercati europei, ha perso la sua posizione ed è scesa da una percentuale di oltre il 20 per cento di approvvigionamento, a livello europeo, al 3 per cento. Si rischia di andare ulteriormente sotto.

Da che cosa deriva tutto questo? Certo

dall'ingresso della CEE di paesi in cui i costi di produzione sono inferiori ai nostri, ma anche dal fatto che la nostra ricerca applicata in agricoltura o non esiste o non viene diffusa.

Capisco le osservazioni che, su taluni argomenti, potrebbe fare il ministro riferendosi al fatto che le competenze in materia di agricoltura sono per un verso della Comunità, per una modesta quota dello Stato, e per una quota rilevante della regione. Ritengo, però, che la competenza dello Stato in materia di ricerca, di organizzazione della ricerca, sia totale. Credo, dunque, che sia certamente positivo l'aver due istituti la cui separazione sembrava assurda: un istituto si occupava della ricerca e della valutazione e l'altro delle tecniche e della propaganda agraria. Non si capiva perché ricerca e valorizzazione fossero separate dalla tecnica, dall'istituto delle tecniche (che sono poi le biotecnologie, le tecnologie della produzione).

Onorevole ministro, ho preso la parola per sottolineare quel che avevo già detto lo scorso anno: e cioè che è necessario recuperare il ritardo che l'Italia registra in questo settore. L'Italia, che è storicamente partita per prima nella ricerca applicata all'agricoltura e nella divulgazione dei relativi risultati — ricordo le famose cattedre ambulanti, che risalgono alla fine del 1800, poi trasformate con l'avvento del fascismo in ispettorati dell'agricoltura — ha finito via via per diventare l'ultima.

Se andiamo a guardare l'*import* dell'agricoltura, scopriamo che il paese mediterraneo che ha le migliori condizioni atmosferiche, climatiche ed altro (chi più ne ha, più ne metta) per la coltivazione degli ortofrutticoli, comincia ad importare tali prodotti. Ed allora vi è un'altra domanda che il cittadino, che eventualmente avesse ascoltato il dibattito di questa Assemblea, potrebbe porsi: che tipo di battaglia è stata oggi fatta per il finanziamento delle strutture di mercato, cioè per i mercati cosiddetti alla produzione? Mi sembra che attuiamo o perseguiamo una politica rovesciata... Il

problema è il seguente: quali dei prodotti che vengono immessi nei supermercati o nei grandi mercati si intendono finanziare? Entrano nei mercati i prodotti che sono capaci di più grande concorrenza, e i prodotti che hanno tali capacità sono quelli che sono supportati da maggiori innovazioni.

Quando l'Italia, ad esempio in materia di sementi selezionate, importa quasi tutto (chiunque se ne intenda basterebbe che andasse a vedere le sementi di mais che vengono distribuite in Italia: sono tutte di multinazionali americane) cosa dobbiamo constatare? La ricerca in agricoltura è piuttosto carente. Non mi diffonderei su tale argomento, se non per dire che sarebbe necessario che i 15-16 istituti di cui è dotata l'Italia a livello universitario, che sono distribuiti nelle più svariate parti d'Italia e che godono di una autonomia organizzativa e di funzionamento, venissero unificati, così come si è proceduto all'unificazione (prevista dal comma 5 di questo articolo 12) dell'IRVAM con l'ITPA.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.

MATTEO PIREDDA. Se noi realizzassimo una simile riorganizzazione delle strutture di ricerca applicata in agricoltura, avremmo già compiuto un passo in avanti. Ciò anche in relazione ad un altro aspetto. Ho appreso solo di recente — ma il ministro Pandolfi, che ne è probabilmente artefice, conosce già da tempo la questione — che la CEE ha corrisposto all'Italia 27 miliardi per la costruzione dei cinque centri interregionali di divulgazione agricola, finanziati sulla base della direttiva n. 268, che risale, se non erro, addirittura agli inizi degli anni '70. Se non riorganizziamo la ricerca applicata, onorevole ministro, dovremo continuare a constatare che in questi istituti — e lei, signor ministro, lo sa meglio di me — si diffondono notizie, conoscenze tecniche e tecnologiche in materia di protezione agricola che sono già superate e che non

sono di ausilio né all'attività di produzione, né a quella di trasformazione dei prodotti agricoli.

Non c'è dubbio che la concorrenzialità della nostra produzione agricola debba essere sostenuta, ed io debbo riconoscere ancora una volta che il Ministero dell'agricoltura si è mosso positivamente su tale linea, anche se sarebbe necessario un ulteriore straordinario sforzo.

Il mancato coordinamento, ad esempio, del CNR con le strutture che si occupano di ricerca applicata nel settore agricolo è un fatto di estrema gravità. Non vorrei che una simile dispersione di mezzi e di energie, che non consente di mettere a disposizione dell'agricoltura servizi adeguati, continuasse all'infinito; ma, se perdura la situazione per cui nessuno spiega ai contadini quale sia la condizione produttiva migliore e quale la combinazione ottimale dei fattori della produzione, è inutile continuare a chiedere il rifinanziamento della legge n. 403 o del piano agricolo nazionale.

La verità è che stiamo continuando a perdere fette di mercato perché ci manca il supporto tecnologico necessario. Sarebbe necessario dunque, signor ministro — anche se lei potrebbe in tal modo essere accusato di invadere la competenza regionale — un impegno più intenso da parte sua per la promozione, in accordo tra Stato e regioni, di un sistema informativo per l'agricoltura e di un collegamento della ricerca applicata con le realtà produttive, in modo da consentire ai nostri contadini di battere la concorrenza internazionale (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Barca. Ne ha facoltà.

LUCIANO BARCA. Ho ascoltato con grande interesse l'intervento dell'onorevole Piredda, che penso egli abbia svolto a nome della democrazia cristiana, oltre che dell'organizzazione di cui è espressione.

MATTEO PIREDDA. Non sono espressione di niente! (*Commenti*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

LUCIANO BARCA. Aggiungo che posso largamente sottoscrivere quell'intervento. Voglio però sottolineare che di interventi di denuncia, di invocazione, di auspicio, ne ascoltiamo ogni settimana, nella Commissione agricoltura; ma quando si tratta di passare ai fatti ed alle decisioni, non accade assolutamente nulla. La democrazia cristiana si trae indietro, e così fanno, oltre che i deputati isolati (mi scuso per aver affermato che il collega Piredda facesse parte di una organizzazione), anche i deputati che esprimono ufficialmente la linea della Coldiretti.

Del resto, lo stesso onorevole Piredda, se ha voluto trovare un segno di innovazione nel testo dell'articolo 12 sottoposto al nostro esame, ha dovuto scoprire la fusione fra l'IRVAM e l'ITPA. Non sottovaluto tale misura come piccolo indizio; ma il fatto che, nella situazione di tragedia della agricoltura italiana, caratterizzata da una assoluta perdita di colpi sul piano qualitativo e della ricerca (semniamo fagioli che compriamo dalle multinazionali americane, che determinano anche la qualità dei pomodori italiani), la fusione sia l'unica cosa che riusciamo a fare, dimostra come di innovazione ce ne sia ben poca.

Non voglio tornare sugli elementi di denuncia cui ho già accennato questa mattina, ma vede, onorevole Piredda, lei afferma che occorrerebbero stanziamenti per i mercati alla produzione. Sì, ma intanto questa mattina avete votato uno stanziamento per i mercati all'ingrosso, che strangolano i produttori, non per i mercati organizzati dai produttori, né per rafforzare le associazioni dei produttori, perché abbiano un maggiore potere di contrattazione sul mercato con l'industria e più in generale con i grossisti.

Tuttavia, dopo un intervento di denuncia che ha ricordato il *deficit* e che poteva ricordare il peso di tale *deficit* sul tasso di inflazione e sulla bilancia valutaria italiana, con tutte le conseguenze che da questo derivano; dopo un intervento del genere, dicevo, spero che la democrazia cristiana si appresti a votare a favore almeno su alcuni emendamenti da

noi presentati. Onorevoli colleghi della democrazia cristiana, alcuni punti da voi sollecitati sono stati da noi tradotti in emendamenti estremamente responsabili. Ad esempio, per la ricerca lo stanziamento da noi proposto è di 15 miliardi.

Lei, onorevole Piredda, ha parlato di qualità, di tipicità, della necessità di dare una risposta ai produttori italiani su che cosa debbono produrre e che cosa debbono fare per produrre meglio; ma, onorevoli democristiani, onorevoli colleghi della Camera, se non stanziamo neppure ciò che spetta all'Italia stanziare per utilizzare quanto il regolamento CEE ci offre per favorire il miglioramento delle strutture, dove vanno a finire tutti i discorsi sulla necessità di passare dalla garanzia sui prezzi e dalla assistenza al miglioramento strutturale della agricoltura italiana? Dove sta il riconoscimento del valore dell'impresa agricola e della trasformazione del coltivatore in imprenditore se neghiamo a quest'ultimo i mezzi per ristrutturare, riconvertire, per essere assistito dalla ricerca, ma anche, aggiungo, dalla divulgazione tecnica?

Sappiamo che non tutto dipende dal Governo. Già oggi abbiamo strutture che, utilizzate in modo diverso, permetterebbero un travaso dalla ricerca al produttore; consentirebbero, cioè, di disporre già di servizi tecnici. Mi riferisco al problema della Federconsorzi, per la quale voi sapete solo chiedere soldi per conti che non sono stati ancora tutti approvati dalla Corte dei conti (alcuni, anzi, sono stati rigettati) e non avete fatto un passo verso quella riforma che noi abbiamo chiesto, che dovrebbe porre questa struttura al servizio non di una parte politica o ideologica, bensì di tutti i contadini, evitando inutili duplicazioni là dove esista già una struttura funzionale.

Comunque, non voglio soffermarmi sui singoli temi, su ciò che chiediamo e proponiamo, innanzitutto per attuare il regolamento CEE sulle strutture, per finanziare, per la parte che ci spetta, i progetti integrati mediterranei, che anche voi esaltate.

Se non stanziamo i necessari fondi, se

non creiamo le strutture che consentono di attuare detti progetti, come pensiamo di cambiare le sorti del Mezzogiorno e di assicurargli un decollo agro-industriale?

Non sto parlando di vincoli esterni, ma di vincoli che dipendono da noi, di vincoli che il pentapartito, il ministro Pandolfi e il Governo Craxi stabiliscono a danno dell'agricoltura. Non pretendiamo che tutti i nostri emendamenti siano perfetti e condivisibili, ma indubbiamente tengono conto di una lunga discussione comune, e per questo mi auguro che, passando dalle parole ai fatti, si realizzi una convergenza di voti.

Non vorrei che il ministro Pandolfi ci dicesse che tutto è previsto dal piano pluriennale e che quindi oggi possiamo accettare le cifre miserabili che avete stanziato per l'agricoltura. Onorevole Pandolfi, sa di quale Governo fa parte? Conosce la situazione politica di questo Governo? Come fa a raccontarci che la legge pluriennale sarà approvata entro marzo, quando non sa neppure se alla fine di febbraio sarà ancora ministro in questo Governo?

Quindi, colleghi, non rimandiamo al futuro del piano triennale cose che possiamo fare oggi e sulle quali si registra l'unità di tutti. Per questo vi chiediamo di votare a favore almeno sugli emendamenti sui quali in Commissione agricoltura la stessa maggioranza, sotto forma non di emendamenti, ma di pareri, ha espresso un auspicio e un augurio.

Questa sarà alla prova dei fatti la vostra credibilità davanti ai contadini, ai coltivatori diretti, ai produttori agricoli (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lobianco. Ne ha facoltà.

ARCANGELO LOBIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questi giorni ho più volte affermato che la legge finanziaria sta snaturandosi rispetto al compito che aveva quando fu introdotta nel nostro ordinamento, in quanto sta diventando lo «sfogatoio» di alcune posizioni.

In Commissione agricoltura abbiamo attentamente esaminato gli aspetti relativi al settore agricolo previsti nei disegni di legge finanziaria e del bilancio; in quella sede in un sereno, serrato e approfondito dibattito abbiamo rappresentato quelle che sono le posizioni della democrazia cristiana in questo campo. Indubbiamente non possiamo dichiararci soddisfatti, così come non lo sono quelli che rappresentano anche altri settori produttivi, dell'apporto di risorse pubbliche al settore, anche quest'anno come l'anno scorso.

Siamo stati, però, abbastanza concordi, vorrei ricordarlo all'onorevole Barca, nel convenire che, al di là delle quantità di risorse da destinare ai settori, ciò che è importante in questi momenti è il tipo di progetto complessivo che il Governo sta affrontando per risolvere non i problemi di questo o quel settore, ma quelli di tutta la nostra economia, per una ripresa dell'efficienza produttiva del nostro sistema. Abbiamo convenuto, per esempio, che la lotta all'inflazione, il blocco della spesa pubblica perché diventi produttiva, una maggiore attenzione verso le implicazioni che l'operato della Comunità economica europea hanno sull'economia del nostro paese, sono i temi che devono vederci maggiormente impegnati. Ma abbiamo anche convenuto, vorrei ricordarlo all'onorevole Barca, che bisogna avere una visione nuova. Occorre un nuovo piano agricolo nazionale che tenga conto dell'economia di mercato, dei cambiamenti che stanno avvenendo nelle varie aree economiche; dobbiamo cercare di integrare l'agricoltura nel più vasto complesso dell'economia. È per questo che abbiamo auspicato, con molta grinta, vorrei dire al collega Barca, che diventi operante un piano agricolo nazionale che riesca ad integrare il settore agricolo nell'economia nel suo complesso.

Il Governo ha oggi destinato all'agricoltura una quantità di risorse che noi riteniamo insufficiente per questo progetto, ma che tuttavia rappresenta un passo avanti nella direzione di una legge plu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

riennale che nel riparto tra Stato e regioni dia inizio a quella che noi definiamo la politica dei fattori e di mercato. Pur nella nostra insoddisfazione, dunque, riteniamo che si sia compiuto un passo giusto.

Destinare una parte di risorse a problemi che pure riteniamo importanti, ma che sono al di fuori di un quadro programmatico, significa ridurre quelle risorse che siamo riusciti ad ottenere per il piano agricolo nazionale, e quindi per la legge pluriennale di spesa, sottraendole a questo progetto complessivo. Questo a meno che non si abbia già in tasca la crisi di Governo, non si auspichi la caduta del Governo. È chiaro allora che, in questa prospettiva, si può fare quello che io chiamo il conto della serva, sottraendo risorse al progetto complessivo per destinarle ad alcuni comparti del settore agricolo.

Io mi auguro invece che il senso di responsabilità del Parlamento e delle forze politiche, produttive e sociali del nostro paese possa far continuare l'azione di Governo per arrivare a combattere l'inflazione, tornando a istituire rapporti equi tra le parti sociali, in modo che, dopo l'approvazione del disegno di legge finanziaria, si possa elaborare la legge pluriennale.

È in questo senso che abbiamo impegnato il ministro Pandolfi ed il Governo nel suo complesso. Le risorse stanziare, naturalmente, sono insufficienti rispetto ai 4 mila miliardi che avevamo preventivato. Abbiamo però ottenuto, come ci ha confermato il ministro, un impegno di spesa che va oltre i tre anni e si proietta nel quinquennio. Vi è quindi certezza per una parte di finanziamenti. Ci si può augurare che, con una riduzione del tasso d'inflazione, le risorse possano diventare sufficienti.

È vero, onorevoli colleghi, che dobbiamo lamentare una incomprensione verso il settore agricolo, una incomprensione che abbiamo riscontrato più volte, non soltanto da parte delle altre forze politiche, ma anche da parte delle opposizioni. Non basta, infatti, venire in Par-

lamento a fare denunce: bisogna anche farsi carico dei problemi concreti, quando si amministrano le regioni.

Per quanto riguarda poi l'invito a votare a favore su alcuni emendamenti, tengo a precisare che il «partito dei franchi tiratori» non ci riguarda. Come abbiamo detto che siamo insoddisfatti delle risorse destinate a questo comparto, come abbiamo detto che siamo insoddisfatti dell'attenzione culturale che viene riservata al settore, così diciamo che non siamo disponibili a dare voti sottobanco, perché sappiamo assumerci le nostre responsabilità nelle aule del Parlamento, allo stesso modo in cui ce le siamo assunte nelle piazze d'Italia (*Applausi al centro*).

Integrazione al calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo che si è tenuta nella giornata di ieri si è deciso di continuare la discussione del disegno di legge finanziaria domani dalle 10 alle 15, di interromperla nella giornata di domenica e di riprenderla lunedì dalle 16 alle 20.

Aggiungo che martedì 28 gennaio si potrà procedere, in una seduta supplementare, all'esame e alla votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 699 del 1985, concernente l'imposta sui prodotti petroliferi, che scade il 4 febbraio ed è già stato approvato dal Senato. Preciso che tale decreto contiene anche norme sulla modulazione della curva delle aliquote dell'IRPEF, che è questione estremamente importante.

L'onorevole Gorla ieri sera mi aveva preannunciato di voler intervenire sulle modifiche al calendario dei lavori. Ha facoltà di parlare.

MASSIMO GORLA. Signor Presidente, come lei sa, mi ero dichiarato contrario a modifiche sostanziali del calendario dei lavori. Poiché, però, quanto lei ha annun-

ciato è conforme alle decisioni assunte in precedenza, è venuta meno la materia del contendere, e quindi non ho niente da dire.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gorla.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 6 dicembre 1985 copia delle sentenze nn. 312 e 314, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 47 della legge 26 luglio 1975, n. 354 (norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), nella parte in cui non prevede che valga come espiazione di pena il periodo di affidamento in prova al servizio sociale, nel caso di revoca del provvedimento di ammissione per motivi non dipendenti dall'esito negativo della prova» (doc. VII, n. 342);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, secondo comma, lettera a), della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria), nella parte in cui esclude l'integrazione al minimo della pensione di reversibilità INPS per i titolari della pensione di reversibilità a carico dello Stato, del fondo di previdenza costituito presso le ferrovie dello Stato, del fondo di previdenza per i dipendenti da esattorie o ricevitorie delle imposte dirette, nonché, per il titolare della pensione diretta a carico della Cassa di previdenza dipendenti enti locali, qualora per effetto del cumulo sia superato il trattamento minimo garantito;

in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità

costituzionale dell'articolo 2, secondo comma, lettera a), della legge n. 1338 del 1962, nelle parti non dichiarate costituzionalmente illegittime dal precedente punto del dispositivo, nonché dalle sentenze nn. 230 del 1974, 263 del 1976, 34 del 1981, 102 del 1982;

in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 23 della legge 30 aprile 1969, n. 153, nelle parti non dichiarate costituzionalmente illegittime dalle sentenze nn. 230 del 1974 e 263 del 1976» (doc. VII, n. 344).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 6 dicembre 1985 la sentenza n. 313, con la quale la Corte ha dichiarato:

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636 (revisione della disciplina del contenzioso tributario) sia nel testo originario sia in quello sostituito con l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 739 del 1981» (doc. VII, n. 343).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla IV (doc. VII, n. 342), alla I e alla XIII (doc. VII, n. 344), alla IV e alla VI (doc. VII, n. 343), nonché alla I Commissione (Affari Costituzionali).

Trasmissione di una risoluzione dal Parlamento europeo.

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione:

«recante chiusura della procedura di consultazione del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente una direttiva che modifica la direttiva 83/643/CEE sull'agevolazione dei

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra gli Stati membri» (doc. XII, n. 132),

approvata da quel consesso il 3 dicembre 1985.

Questo documento sarà stampato, distribuito e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla VI ed alla X Commissione, nonché alla III Commissione (Esteri).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 12 e comunico che gli emendamenti Bassanini 12.9 e 12.4 sono stati ritirati dai presentatori.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Contrario su tutti gli emendamenti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO MARIA PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il Governo, signor Presidente, condivide in pieno quanto detto dal relatore ed esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati a questo articolo. Vorrei però brevemente motivare questo parere, affinché successivamente non si obietti che il Governo sia talvolta obbligato, per ragioni di necessità, ad interloquire dialogicamente in momenti non consentiti, a stretto rigore, dal regolamento.

Il Governo affida quest'anno, per il 1986, la sostanza finanziaria e normativa degli interventi pubblici in agricoltura non più a determinazioni annuali — come è accaduto negli ultimi due anni, cessata la operatività della «legge quadri-foglio» — ma ad un disegno di legge pluriennale di spesa per l'agricoltura, che non sarà la riscrittura di testi di difficile esame parlamentare ma che, giovandosi della più recente legislazione chiarifica-

toria (che tra l'altro ha chiarito i confini rispettivamente assegnati ai poteri centrali e ai poteri regionali dello Stato), sarà una legge praticabile, agibile, di rapida, io auspico, lettura ed approvazione parlamentare.

È vero, onorevole Barca, esistono rischi di natura politica che possono sovrastare il nostro sistema. Ma vorrei ricordare un rischio analogo, che capitò nel 1984, non per ragioni politico-parlamentari ma per l'intervento di una sentenza della Corte costituzionale, che aveva dichiarato incostituzionale l'intera legge pluriennale. In quella circostanza, il Parlamento seppe, in poco più di quaranta giorni, approvare una legge fondamentale come la legge n. 194.

Non ho mai chiesto al Governo di portare in Parlamento decreti-legge nella presunzione di difficoltà per i tempi parlamentari; e non ho chiesto al Governo di affastellare nella finanziaria norme pure in sé dotate di qualche fondamento. Abbiamo scelto la strada maestra di una legge che il Parlamento potrà discutere nella sua sostanza finanziaria e nella sua sostanza normativa. Non possiamo affrontare i problemi dell'agricoltura con l'affanno delle determinazioni annuali: credo di poterlo dire oggi, dopo che è già intervenuta un'ampia consultazione con le regioni, comprese quelle che hanno competenza primaria in agricoltura.

Questa è la ragione per la quale il Governo ha ritenuto di applicarsi quest'anno ad una nuova legge pluriennale e quindi di ridurre all'essenziale la parte direttamente precettiva contenuta nel disegno di legge finanziaria. Mi pare che l'onorevole Lobianco abbia esemplarmente interpretato la volontà del Governo e non aggiungo i suoi argomenti a quelli che ho ora sinteticamente esposto. Confido che la Camera, interpretando il senso di questa manovra, si renda conto che, al di là delle scarse disposizioni di legge contenute nell'articolo 12, esistono gli accantonamenti, quelli che per il primo anno compongono il primo addendo dei 16.500 miliardi che l'agricoltura avrà nei prossimi cinque anni, compreso quello in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

corso. Mi esimo quindi dal dare una motivazione specifica del parere negativo espresso su ciascun emendamento, ritenendo che la Camera abbia perfettamente inteso quale sia la ragione comune del parere contrario del Governo sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Agostinacchio 12.1, per il quale è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostinacchio 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 550 |
| Maggioranza | 276 |
| Voti favorevoli | 56 |
| Voti contrari | 494 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Binelli 12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 550 |
| Maggioranza | 276 |
| Voti favorevoli | 235 |
| Voti contrari | 315 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Agostinacchio 12.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Agostinacchio. Ne ha facoltà.

PAOLO AGOSTINACCHIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'insufficienza degli stanziamenti per il piano agricolo nazionale, si aggiunge la modestia della previsione per il fondo bieticolo nazionale.

Il piano bieticolo nazionale prevede, come è noto, interventi e per l'ammodernamento delle colture (presupposto necessario per lo sviluppo delle attività delle strutture industriali) e per le strutture: i 18 miliardi non sono sufficienti per l'ammodernamento delle strutture di alcune zone del Mezzogiorno d'Italia! Ecco il motivo dell'integrazione proposta, che sopperisce in parte alla gravissima disattenzione del Governo verso i problemi dell'agricoltura *(Applausi a destra)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostinacchio 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 546 |
| Votanti | 542 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 272 |
| Voti favorevoli | 226 |
| Voti contrari | 316 |

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 12.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 547 |
| Votanti | 523 |
| Astenuti | 24 |
| Maggioranza | 262 |
| Voti favorevoli | 216 |
| Voti contrari | 307 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Binelli 12.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 552 |
| Votanti | 532 |
| Astenuti | 20 |
| Maggioranza | 267 |
| Voti favorevoli | 218 |
| Voti contrari | 314 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 553 |
| Votanti | 551 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 276 |
| Voti favorevoli | 231 |
| Voti contrari | 320 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Busi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino

Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio

Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato

Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredò
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo

Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio

Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo

Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Tiva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Bassanini 12.5:

Ciofi degli Atti Paolo
Parlato Antonio

Si sono astenuti sull'emendamento Agostinacchio 12.2:

Gorla Massimo
Pollice Guido
Ronchi Edoardo
Russo Francesco

Si sono astenuti sull'emendamento Visco 12.3:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Berselli Filippo
Boetti Villanis Audifredi
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Franchi Franco
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Mennitti Domenico
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rubinacci Giuseppe
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Si sono astenuti sull'emendamento Binelli 12.16:

Agostinacchio Paolo
Aloi Fortunato
Berselli Filippo
Boetti Villanis Audifredi
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Franchi Franco
Manna Angelo
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Binelli 12.10. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cocco. Ne ha facoltà.

MARIA COCCO. Signor Presidente, svolgerò una dichiarazione di voto relativa sia all'emendamento Binelli 12.10 sia all'emendamento Macciotta 12.14.

Onorevoli colleghi, nel corso della discussione fin qui svoltasi sull'articolo 12, abbiamo notato una certa sofferenza da parte di settori della maggioranza nel sopportare le norme nel testo in esame. Noi non sottovalutiamo questa sofferenza, onorevole Lobianco, e l'attri-

buiamo ad una volontà di farsi carico, come noi ci facciamo carico, dei problemi dell'agricoltura. Riteniamo, però, che non bastino le espressioni sin qui esposte dai colleghi della democrazia cristiana.

Nel chiedere il voto favorevole su questi emendamenti, noi non facciamo appello ai franchi tiratori; noi chiediamo che i colleghi della maggioranza, i parlamentari della maggioranza svolgano pienamente il proprio ruolo, uscendo da una logica precostituita di maggioranza ferrea, che non tiene conto e non può tener conto, in questa fase di discussione del disegno di legge finanziaria, di problemi che riteniamo necessitino di soluzioni urgenti e incompressibili.

Pensiamo di non poter essere qualificati come quelli che non tengono conto dell'esigenza di impostare gli interventi in agricoltura secondo un metodo diverso, cioè non quello dell'intervento annuale, volta per volta, ma improntato ad una logica di programmazione. Non vorremmo che qui qualcuno pensasse di darci lezioni di questo genere; non solo noi siamo stati, non solamente con riferimento al settore agricolo, i propositori di questo nuovo metodo di intervento economico, ma in questi anni, durante i quali è mancato un quadro di programmazione per l'agricoltura, abbiamo denunciato le carenze ed i ritardi registratisi nella presentazione del piano agricolo-alimentare.

Questo piano è stato presentato, onorevoli Lobianco e Pandolfi, ma il Governo non ha posto in essere atti tali da mettere a disposizione gli strumenti di intervento con l'urgenza necessaria, stante la situazione di emergenza del settore.

L'impossibilità di attendere l'approvazione della legge pluriennale di spesa prima di ottenere la disponibilità di fondi per l'agricoltura, sia da parte dello Stato centrale sia da parte delle regioni, è stata riconosciuta dallo stesso Governo al Senato, tanto è vero che 1.040 miliardi dei 2 mila 500 miliardi accantonati sono stati svincolati da quel ramo del Parlamento. Ebbene, noi riteniamo che anche questi 1.040 miliardi siano insufficienti, onore-

voli Lobianco e Pandolfi, e crediamo che sia necessario intervenire subito rispetto ad alcuni punti chiave e particolarmente carenti, come quelli indicati nei nostri emendamenti, cioè i consorzi delle cooperative, le cooperative, la casa per la proprietà coltivatrice, il sostegno alle associazioni dei produttori, la ricerca. Tutte questioni sollevate anche da colleghi della maggioranza negli interventi di ordine generale sull'articolo 12.

Si tratta di problemi già presenti nello schema di legge pluriennale di spesa, che lei, onorevole Pandolfi, non ha presentato in Parlamento, ma ha posto in discussione al di fuori di esso. Niente vieta che, in attesa di questa legge pluriennale, si cominci in questa fase ad anticipare interventi sui quali vi è convergenza, anche in termini di cifre e di poste di bilancio.

Noi abbiamo tentato di fare una opposizione al disegno di legge finanziaria il più possibile costruttiva, senza porre in essere alcun intento di stravolgimento. Abbiamo anche proposto alcune vie possibili da percorrere, abbiamo indicato una copertura per maggiori spese da attuarsi attraverso i fondi accantonati nel piano nazionale agricolo, e questa mattina abbiamo indicato altre possibili strade da percorrere, come quella dell'accantonamento al fondo globale dei mille miliardi previsti per i mercati. Non avete accettato le nostre proposte: sta a voi, colleghi della maggioranza, superando una logica di muro contro muro, indicarci quali sono le possibili vie percorribili. Noi intendiamo porre con forza alcuni problemi indilazionabili che riteniamo urgenti e che non possono seguire le logiche di attesa, quali quelle contenute nella legge pluriennale di spesa. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

nico, sull'emendamento Binelli 12.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 555 |
| Maggioranza | 278 |
| Voti favorevoli | 235 |
| Voti contrari | 320 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 548 |
| Votanti | 547 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 274 |
| Voti favorevoli | 226 |
| Voti contrari | 321 |

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castagnola 12.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 551 |
| Maggioranza | 276 |
| Voti favorevoli | 228 |
| Voti contrari | 323 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amedei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo

Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

| | |
|---------------------------|----------------------|
| Codrignani Giancarla | Di Re Carlo |
| Colombini Leda | Donazzon Renato |
| Colombo Emilio | Drago Antonino |
| Coloni Sergio | Dujany Cesare Amato |
| Colucci Francesco . | Dutto Mauro |
| Columba Mario | |
| Columbu Giovanni Battista | Ebner Michl |
| Colzi Ottaviano | |
| Cominato Lucia | Fabbri Orlando |
| Comis Alfredo | Facchetti Giuseppe |
| Conte Antonio | Fagni Edda |
| Conte Carmelo | Falcier Luciano |
| Conti Pietro | Fantò Vincenzo |
| Contu Felice | Faraguti Luciano |
| Correale Paolo | Fausti Franco |
| Corsi Umberto | Felisetti Luigi Dino |
| Corti Bruno | Ferrara Giovanni |
| Corvisieri Silverio | Ferrari Bruno |
| Costa Raffaele | Farrari Giorgio |
| Costa Silvia | Ferrari Marte |
| Costi Silvano | Ferrarini Giulio |
| Cresco Angelo | Ferri Franco |
| Crippa Giuseppe | Fiandrotti Filippo |
| Cristofori Adolfo | Filippini Giovanna |
| Crucianelli Famiano | Fincato Laura |
| Cuffaro Antonino | Fini Gianfranco |
| Curci Francesco | Fioret Mario |
| | Fiori Publio |
| D'Acquisto Mario | Fittante Costantino |
| D'Aimmo Florindo | Florino Michele |
| Dal Castello Mario | Fontana Giovanni |
| Dal Maso Giuseppe | Forlani Arnaldo |
| Da Mommio Giorgio | Formica Rino |
| Danini Ferruccio | Fornasari Giuseppe |
| d'Aquino Saverio | Forner Giovanni |
| Dardini Sergio | Forte Francesco |
| Darida Clelio | Foschi Franco |
| Degennaro Giuseppe | Foti Luigi |
| De Gregorio Antonio | Fracanzani Carlo |
| Del Donno Olindo | Fracchia Bruno |
| Del Mese Paolo | Francese Angela |
| De Lorenzo Francesco | Franchi Franco |
| Del Pennino Antonio | Franchi Roberto |
| De Luca Stefano | |
| De Martino Guido | Gabbuggiani Elio |
| De Mita Luigi Ciriaco | Galloni Giovanni |
| Demistry Giuseppe | Garocchio Alberto |
| De Rose Emilio | Gaspari Remo |
| Di Donato Giulio | Gasparotto Isaia |
| Di Giovanni Arnaldo | Gatti Giuseppe |
| Diglio Pasquale | Gava Antonio |
| Dignani Grimaldi Vanda | Gelli Bianca |

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe

Lussignoli Francesco Pietro

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco

Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo

Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo

Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Vignola 12.6:

Viscardi Michele

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento Binelli 12.11. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ianni. Ne ha facoltà.

GUIDO IANNI. Signor Presidente, farò un'unica dichiarazione di voto su entrambi gli emendamenti Binelli 12.11 e 12.12, in quanto, pur essendo diversi nella loro natura, sono collegati ad un'unica motivazione. Rimangono ignote le ragioni dell'opposizione del Governo a questi due emendamenti, che non propongono un aumento di spesa e non hanno neanche il carattere compensativo sostanziale che lo potrebbero allarmare circa gli indirizzi della spesa. Essi tendono unicamente a destinare una parte precisa del fondo del piano agricolo nazionale (siamo ancora in assenza di una legge pluriennale di spesa che non si sa quando il Parlamento potrà discutere) all'utilizzazione ed alla applicazione dei regolamenti comunitari. Ci riferiamo in particolar modo agli ultimi due regolamenti comunitari, quello riguardante i programmi integrati mediterranei

e quello relativo al rafforzamento delle strutture agricole.

Bisogna tener conto che entrambi i regolamenti tendono a dotare l'agricoltura di servizi tecnici, amministrativi e professionali nonché di innovazioni tecnologiche e di ricerca. Il collega Piredda, intervenendo nella discussione generale, si è meravigliato della difficoltà del potere pubblico ad intervenire nella ricerca. Nel caso di specie abbiamo un intervento comunitario che certamente ci favorisce. Inoltre si interviene con questo regolamento alla realizzazione di programmi di sviluppo nelle aree montane, nelle aree collinari interne dell'Italia e del Mezzogiorno, incrementando l'occupazione giovanile. Vorrei ricordare ai colleghi che sono a disposizione dell'Italia oltre 100 miliardi annui per l'occupazione giovanile in agricoltura; ma, senza l'approvazione degli emendamenti che abbiamo presentato, il nostro paese non potrà utilizzare ben 700 miliardi di interventi comunitari per il 1986, la cui utilizzazione, invece, favorirebbe poi un investimento globale per 2300 miliardi.

Il mancato accoglimento di questi due emendamenti amplierebbe ancora di più il divario, che oggi già è abissale, tra l'Italia e gli altri paesi comunitari nell'utilizzazione dei provvedimenti comunitari. Non dobbiamo dimenticare, colleghi, che la Francia utilizza per il 65 per cento i provvedimenti comunitari, l'Olanda per l'85 per cento, la Germania per il 90 per cento e l'Italia soltanto per il 33,8 per cento.

Onorevole Lobianco, certamente noi dobbiamo guardare al mercato, ma vorrei ricordare che il Governo americano, che sembra il più tenace assertore del libero mercato, recentemente ha stanziato due miliardi di dollari per sostenere l'esportazione dei prodotti agricoli americani, e per mettere quindi fuori mercato i prodotti agricoli europei e quelli italiani. Non ci si venga a dire, quindi, che il mercato è una sorta di libero scambio in cui tutti possono concorrere; vi sono azioni pubbliche che intervengono e che modificano le ragioni stesse del libero mercato.

Per altro, non possiamo più presentarci

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

di fronte alla Comunità come lamentosi questuanti nel chiedere provvedimenti, se poi, quando la Comunità interviene, non riusciamo ad utilizzare che il 33,8 per cento dei contributi. Per tali ragioni chiediamo alla Camera di votare a favore su questi due emendamenti, che tra l'altro non comportano un aumento di spesa (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Binelli 12.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 551 |
| Votanti | 550 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 276 |
| Voti favorevoli | 247 |
| Voti contrari | 303 |

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Binelli 12.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 553 |
| Votanti | 551 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 276 |
| Voti favorevoli | 233 |
| Voti contrari | 318 |

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo

Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommo Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco

Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Zoppi Pitro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Binelli 12.12:

Russo Francesco
Staiti di Cuddia delle Chiuse

Si è astenuto sull'emendamento Binelli 12.11:

Gorla Massimo

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Vignola 12.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

GIAN CARLO BINELLI. L'emendamento Vignola 12.13, sottoposto al nostro voto, stanziava 100 miliardi per il credito di miglioramento in agricoltura. Già l'anno scorso noi comunisti presentammo un emendamento analogo che non venne approvato per un voto. Facemmo bene allora a non fidarci del ministro Pandolfi, che ci invitava a ritirare l'emendamento ed a trasformarne il contenuto in un ordine del giorno, perché successivamente il Governo avrebbe riconsiderato questa materia. Facemmo bene, perché è passato un anno, nessun provvedimento è stato adottato ed il credito agevolato di miglioramento si è inaridito ancor più, determi-

nando, insieme, due effetti negativi: un sostanziale blocco degli investimenti aziendali ed un progressivo indebitamento a breve dell'agricoltura italiana.

Proprio per questo l'esigenza di intervenire oggi sul credito è ancora più rilevante che in passato.

Il ministro, nella sua replica in Commissione, ha detto che non si può discutere dell'agricoltura con l'affanno delle determinazioni annuali. Credo, onorevole Pandolfi, che fosse un rimprovero al Governo di cui lei fa parte, perché in tutti questi anni non si può certo rimproverare ai comunisti di non aver posto l'attenzione e l'accento sui problemi della programmazione della spesa in agricoltura; e se proprio l'idea della programmazione è venuta meno, ciò si è verificato in virtù dei tagli e degli slittamenti della spesa pubblica agricola, operati dai Governi di cui lei, onorevole Pandolfi, ha sempre fatto parte.

Inoltre, parlare di programmazione vuol dire anche parlare di strumenti operativi ed il credito è certamente uno dei più rilevanti per attuare la programmazione in agricoltura. In base all'emendamento che proponiamo, con 100 miliardi si possono mobilitare risorse ed investimenti in agricoltura per circa mille miliardi.

Per la copertura finanziaria dell'onere derivante da questo emendamento, come per la maggior parte degli emendamenti che il gruppo comunista responsabilmente ha presentato, il Governo non può invocare nessun alibi: i fondi ci sono già, non si tratta di sfondare nessun tetto né di spostarli da altri settori. Si tratta di finanziamenti già accantonati per finanziare il piano agricolo nazionale, che non può non prevedere misure per il credito agevolato di miglioramento. Siamo tutti convinti, però, che se non si stanzierà una parte di quei fondi accantonati, quella somma non sarà spendibile per tutto il 1986, perché la legge di spesa è ancora lontana dalla sua approvazione. Il ministro ci ha parlato di un'approvazione entro luglio; noi gli abbiamo garantito il massimo di attenzione e di impegno per far presto, ma quella legge

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

pluriennale di spesa, così complessa, dovrà essere approvata dal Consiglio dei ministri, dalla Camera e dal Senato e poi i fondi dovranno essere ripartiti tra le regioni. Tutto questo nel corso di un anno in cui sono previsti numerosi congressi di partito. È realistico, insomma, dire che l'agricoltura rischia di rimanere senza un flusso finanziario certo per tutto il 1986.

Ecco, allora, il nostro appello: facciamo subito quel che si dovrà comunque fare domani, si rendano spendibili immediatamente almeno 100 miliardi per il credito. Su questo punto c'è una convergenza di tutti i gruppi presenti in Commissione agricoltura. Opporsi a questo nostro emendamento vuol dire avallare l'inganno di stanziare somme per l'agricoltura che non saranno spese nell'anno corrente, quando già, badate, la spesa agricola rappresenta, quest'anno, il 71 per cento di quanto fu stanziato nel 1978.

Non mortificate con un voto contrario la volontà che esiste fra gli agricoltori di opporsi alla crisi, ma di opporsi nell'unico modo possibile, cioè investendo, migliorando le aziende, aumentando e qualificando la produzione, come è testimoniato dalle migliaia e migliaia di domande di credito di miglioramento giacenti presso le regioni o le banche e che rimangono inevase perché il Governo non stanziava i finanziamenti necessari!

Ho letto poco fa una dichiarazione resa oggi dal Presidente Craxi, il quale dice che il Governo è disponibile ad accogliere emendamenti ragionevoli. Bene, credo che sia proprio questo il caso dell'emendamento Vignola 12.13 che è ragionevole, non aumenta la spesa e promuove gli investimenti. Per questi motivi vi invitiamo a votare a favore (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico

sull'emendamento Vignola 12.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | | |
|--------------------|-------|-----|
| Presenti e votanti | | 557 |
| Maggioranza | | 279 |
| Voti favorevoli | | 244 |
| Voti contrari | | 313 |

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 12.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | | |
|--------------------|-------|-----|
| Presenti e votanti | | 561 |
| Maggioranza | | 281 |
| Voti favorevoli | | 228 |
| Voti contrari | | 333 |

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta 12.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, ho preso la parola per raccomandare ai colleghi l'approvazione dell'emendamento Macciotta 12.15, che prevede un modesto stanziamento per la lotta contro gli incendi nei boschi ed il ripristino dei boschi distrutti. Sottolineo che questa Assemblea pochi mesi fa ha stabilito l'inedificabilità delle aree boschive percorse dagli incendi. Pertanto, è assolutamente

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

essenziale che si provveda al rimboschimento dei medesimi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Macciotta 12.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 557 |
| Votanti | 555 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 278 |
| Voti favorevoli | 269 |
| Voti contrari | 286 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

GIANLUIGI MELEGA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Signor Presidente, questo emendamento va nel solco delle proposte di quest'anno dei radicali, tendenti a ridurre il debito pubblico.

PRESIDENTE. Onorevole Melega, l'Assemblea sta per votare sull'articolo 12, non su un emendamento.

Passiamo dunque alla votazione sull'articolo 12.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione se-

greta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 562 |
| Maggioranza | 282 |
| Voti favorevoli | 300 |
| Voti contrari | 262 |

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

| | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| Armellin Lino | Boncompagni Livio |
| Artese Vitale | Bonetti Andrea |
| Artioli Rossella | Bonetti Mattinzoli Piera |
| Astone Giuseppe | Bonfiglio Angelo |
| Astori Gianfranco | Borghini Gianfranco |
| Augello Giacomo | Borgoglio Felice |
| Auleta Francesco | Borri Andrea |
| Azzaro Giuseppe | Borruso Andrea |
| Azzolini Luciano | Bortolani Franco |
| | Bosco Bruno |
| Badesi Polverini Licia | Bosco Manfredi |
| Baghino Francesco | Boselli Anna detta Milvia |
| Balbo Ceccarelli Laura | Bosi Maramotti Giovanna |
| Balestracci Nello | Botta Giuseppe |
| Balzamo Vincenzo | Bottari Angela Maria |
| Balzardi Piero Angelo | Bozzi Aldo |
| Bambi Moreno | Breda Roberta |
| Baracetti Arnaldo | Briccola Italo |
| Barbalace Francesco | Brina Alfio |
| Barbato Andrea | Brocca Beniamino |
| Barbera Augusto | Bruni Francesco |
| Barca Luciano | Bruzzani Riccardo |
| Barontini Roberto | Bubbico Mauro |
| Barzanti Nedo | Bulleri Luigi |
| Baslini Antonio | |
| Bassanini Franco | Cabras Paolo |
| Battaglia Adolfo | Caccia Paolo |
| Battistuzzi Paolo | Cafarelli Francesco |
| Becchetti Italo | Cafiero Luca |
| Belardi Merlo Eriase | Calamida Franco |
| Bellini Giulio | Calonaci Vasco |
| Bellocchio Antonio | Calvanese Flora |
| Belluscio Costantino | Campagnoli Mario |
| Benedikter Johann | Cannelonga Severino |
| Benevelli Luigi | Canullo Leo |
| Bernardi Antonio | Capanna Mario |
| Bernardi Guido | Capecchi Pallini Maria Teresa |
| Berselli Filippo | Caprili Milziade Silvio |
| Bianchi Fortunato | Caradonna Giulio |
| Bianchi Beretta Romana | Cardinale Emanuele |
| Bianchi di Lavagna Vincenzo | Carelli Rodolfo |
| Bianchini Giovanni | Caria Filippo |
| Bianco Gerardo | Carlotto Natale |
| Biasini Oddo | Caroli Giuseppe |
| Binelli Gian Carlo | Carpino Antonio |
| Biondi Alfredo Paolo | Carrus Nino |
| Bisagno Tommaso | Casalinuovo Mario |
| Bochicchio Schelotto Giovanna | Casati Francesco |
| Bodrato Guido | Casini Pier Ferdinando |
| Boetti Villanis Audifredi | Castagnetti Guglielmo |
| Bògi Giorgio | Castagnola Luigi |
| Bonalumi Gilberto | Cattanei Francesco |

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio

d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Clemente

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone

Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria

Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Mac-
ciotta 12.15:*

Ciofi degli Atti Paolo
Rossattini Stefano
Santini Renzo

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Crivellini 12.01, in relazione al quale devo fare una comunicazione. La seconda parte di tale articolo aggiuntivo, recante modifiche consequenziali all'articolo 1 del disegno di legge, non può essere ammesso al voto in questa sede, a seguito della decisione dell'Assemblea di accantonare l'articolo 1 e tutti gli emendamenti relativi. La stessa decisione è stata assunta dalla Presidenza con riferimento ad ogni altro emendamento, relativo agli articoli successivi, che in parte dispongono anche modifiche dell'articolo 1 e delle relative tabelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha presentato numerosissime interrogazioni al ministro dell'industria, denunciando lo scandalo della gestione dell'ENEA. Abbiamo altresì indicato innumerevoli casi di illegittimi favoritismi, sperperi, mortificazioni di dipendenti, e soprattutto della professionalità dei più meritevoli.

Nel contesto di questa pessima gestione dell'ENEA, abbiamo preannunciato la richiesta di un'inchiesta parlamentare. Le nostre interrogazioni, però, non hanno ancora avuto risposta. Circa la gestione dell'ENEA, abbiamo in particolare evidenziato la strana procedura con la quale sono stati portati avanti i progetti PEC e CIRENE. Non si conoscono i tempi per la realizzazione di questi impianti e soprattutto, a più riprese, è stato dichiarato il falso circa il loro costo.

Collegi di altri gruppi hanno posto l'attenzione sul problema dell'ENEA, di grande rilevanza sia sotto il profilo gestionale sia sotto quello morale. Il nostro gruppo voterà quindi senz'altro a favore sull'articolo aggiuntivo Crivellini 12.01 perché, in attesa della istituzione della Commissione di inchiesta sull'ENEA, ci sembra doveroso por fine ai programmi PEC e CIRENE.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Dichiaro, vorrei dire «ovviamente», il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'articolo aggiuntivo Crivellini 12.01. Dico «ovviamente» perché la cessazione dei programmi PEC e CIRENE era parte integrante della mozione da noi presentata sull'aggiornamento del piano energetico e, soprattutto, perché grazie a visite fatte con il collega Ronchi all'impianto del PEC e ad audizioni che si sono tenute presso la Commissione industria durante il dibattito sull'aggiornamento del piano energetico nazionale, abbiamo avuto la certezza dell'inutilità sia del CIRENE che del PEC.

In particolare il CIRENE è un impianto sperimentale ormai completamente al di fuori da qualunque possibilità di futuro economico, nel senso di possibilità di una produzione energetica, sia da utilizzare all'interno del nostro paese sia da commercializzare all'estero. Si tratta quindi di una spesa inutile che grava sulla collettività. Il PEC, che prova elementi combustibili, in passato sarebbe dovuto servire a garantire una presenza dell'Italia nel campo dei reattori autofertilizzanti, ma oggi è del tutto inutile, vista la compartecipazione italiana al programma Superphenix, al quale siamo totalmente contrari. Quindi, a maggior ragione, siamo contrari al PEC, che risulta essere completamente obsoleto rispetto a quello.

Si tratta quindi di un progetto costoso, dannoso (perché creato in una zona sismica), senza alcuna garanzia di poter attuare un piano di evacuazione in caso di incidente.

Voglio sottolineare, poiché in questo disegno di legge finanziaria si parla di rigore e di tagli della spesa pubblica, che qui vengono buttati via migliaia di miliardi, secondo una logica puramente assistenzialistica nei confronti dell'industria elettromeccanica, che attualmente è sovradimensionata e che, senza un aiuto di questo genere, avrebbe inevitabilmente

dovuto ridurre i suoi programmi. Non possiamo permetterci di buttare via capitali e potenzialità in questa direzione, se veramente vogliamo essere coerenti con una politica di rigore della spesa pubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Melega. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Vorrei ricordare ai colleghi che su questi due progetti per prototipi nucleari sperimentali si sono già spesi per il CIRENE, dal 1974 ad oggi, più di 1.000 miliardi; per il PEC, dal 1965 ad oggi, più di 2.000 miliardi. Spendere queste cifre per iniziative che è assolutamente troppo poco definire velleitarie e inutili è una scelta folle data la situazione del debito pubblico in Italia.

Con l'emendamento presentato (vorrei ricordarlo ai colleghi) si invita il ministro dell'industria a coordinare la cessazione dei programmi PEC e CIRENE entro il 1986. Si dice, cioè: a partire da quest'anno, per lo meno chiudiamo i due progetti in questione. Sono già costati tantissimo, stanno per costare per il 1986 circa 600 miliardi, costeranno altrettanto e forse più negli anni prossimi. Prendiamo, dunque, questa decisione. È assurdo tenere in vita un programma dal 1965, con queste tecnologie, chiamandolo sperimentale... È evidente che si tratta di qualcosa completamente e perfettamente obsoleto rispetto ad allora. Incominciamo, dunque, a chiudere questo rubinetto che spande miliardi inutili.

Credo che valga la pena, come ultima annotazione, per conoscenza dei colleghi, leggere una dichiarazione ufficiale del direttore generale dell'ENEA, cioè dell'ente preposto a questi progetti, che in data 21 gennaio 1985 ha testualmente dichiarato: «se dovessi decidere oggi di lanciare il CIRENE, non ne vedrei la priorità».

Ed allora, perché si vuole continuare a spendere questi miliardi per un progetto inutile, a detta degli stessi che dovrebbero portarlo avanti? Perché vi sono piccole cricche ed anche prigrizie mentali che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

vengono favorite dalla tendenza a rifinanziare comunque, senza badare al merito delle proposte.

Credo davvero che, nel quadro dei tagli che debbono essere operati alla spesa pubblica, questo taglio di circa 600 miliardi per il 1986 sarebbe il benvenuto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul primo comma dell'articolo aggiuntivo Crivellini 12.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------|-----|
| Presenti | 516 |
| Votanti | 514 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 258 |
| Voti favorevoli | 112 |
| Voti contrari | 402 |

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato

Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barca Luciano
 Barontini Roberto
 Barzanti Nedo
 Baslini Antonio
 Bassanini Franco
 Battaglia Adolfo
 Battistuzzi Paolo
 Becchetti Italo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fini Gianfranco

Fioret Mario
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mattarella Sergio
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino

Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petruccioli Claudio
Picano Angelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico

Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zangheri Renato
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Barbato Andrea
Ferrara Giovanni

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Capria Nicola
Galasso Giuseppe
Leccisi Pino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 13, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«1. È autorizzata la spesa complessiva di lire 1.000 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987, e di lire 300 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, da destinare al completamento, anche funzionale, delle opere già avviate alla data di entrata in vigore della presente legge in base al programma costruttivo predisposto, d'intesa con il Ministro di grazia e giustizia, ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, e dell'articolo 20 della legge 30 marzo 1981, n. 119.

2. Per le finalità e con le modalità di cui all'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, gli enti locali possono contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti nell'anno 1986 fino ad un complessivo importo massimo di lire 800 miliardi. La quota del predetto importo eventualmente non utilizzata nell'anno 1986 può esserlo negli anni successivi.

3. L'onere per l'ammortamento dei

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

mutui di cui al precedente comma, valutato in lire 84 miliardi annui a decorrere dall'anno finanziario 1987, è assunto a carico del bilancio dello Stato.

4. È autorizzata, per l'anno 1986, la spesa di lire 30 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia da destinare al potenziamento degli impianti e delle attrezzature del sistema informativo dell'Amministrazione centrale, nonché degli uffici giudiziari e dell'Amministrazione penitenziaria.

5. L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 agosto 1978, n. 497, ed all'articolo 37, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730 concernente un programma di alloggi di servizio per il personale militare, è aumentata di lire 10 miliardi nel 1986, di lire 60 miliardi nel 1987 e di lire 50 miliardi nel 1988.

6. È autorizzato, per l'anno finanziario 1986, il limite di impegno di lire 5 miliardi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazione di appalto con offerta anche in aumento, da revisione di prezzi o da lavori che si rendessero necessari in corso d'opera, ai sensi dell'articolo 19 del decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1974, n. 247, e dell'articolo 4-bis del decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 658, convertito, con modificazioni, nella legge 15 febbraio 1975, n. 7, e dell'articolo 5-quater del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1982, n. 94, concernenti norme in materia di edilizia residenziale pubblica.

7. È autorizzato, per l'anno finanziario 1986, il limite di impegno di lire 7 miliardi per la concessione di contributi sulla spesa di costruzione di serbatoi e laghi artificiali ai sensi degli articoli 73 e seguenti del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

8. Ai fini del completamento delle opere di adduzione collegate all'invaso di Ridracoli realizzato ai sensi e per gli effetti degli articoli 75 e seguenti del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e finalizzate all'approvvigionamento idropotabile delle zone a più alta intensità turistica della costa adriatica, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi, da assegnare alla regione Emilia-Romagna in ragione di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988.

9. Per la realizzazione del programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle capitanerie di porto di cui all'articolo 39 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, approvato con il decreto 15 giugno 1985 del Ministro della marina mercantile, di concerto con i Ministri del tesoro e dei lavori pubblici, è autorizzata la complessiva spesa di lire 95 miliardi per il periodo 1986-1989, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero della marina mercantile in ragione di lire 20 miliardi per l'anno 1986, lire 25 miliardi nel 1987, lire 30 miliardi nel 1988 e lire 20 miliardi nel 1989.

10. Per il completamento dei programmi di edilizia universitaria ospedaliera di cui all'articolo 39 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, sono autorizzati gli ulteriori limiti di impegno di lire 5 miliardi per l'anno 1986, 10 miliardi per l'anno 1987 e 20 miliardi per l'anno 1988».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 2, sostituire la cifra: 800 miliardi con la seguente: 848 miliardi.

13. 1.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Al comma 4, sostituire la cifra: 30 miliardi con la seguente: 50 miliardi.

13. 2.

MACCIOTTA, VIGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Sostituire il comma 5 con i seguenti:

5. L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 agosto 1978, n. 497, ed all'articolo 37, settimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, concernente un programma di alloggi di servizio per il personale militare, è aumentata di lire 8 miliardi nel 1986, di lire 58 miliardi nel 1987 e di lire 48 miliardi nel 1988.

5-bis. L'autorizzazione di spesa per la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 7, comma terzo, della legge n. 492 del 1975 e per la concessione di un contributo integrativo affinché l'onere a carico del mutuatario non superi il 4,50 per cento, oltre al rimborso del capitale, a cooperative edilizie a proprietà indivisa costituita esclusivamente fra gli appartenenti alle Forze armate e di polizia, è aumentato di lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987, 1988.

13. 3.

PERRONE, CACCIA, ASTORI, STEGAGNINI, MELELEO, SAVIO, PATRIA.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Qualora gli aumenti superino le previsioni iniziali di spesa in misura percentuale superiore al 6 per cento, le maggiori spese debbono beneficiare del parere favorevole del nucleo tecnico di valutazione degli investimenti ai fini della loro autorizzazione.

13. 4.

VALENSISE, PARLATO, MENNITTI, BOETTI VILLANIS AUDIFREDI.

Al comma 7 aggiungere, in fine, le parole: purché tali opere siano corredate dalla relazione sulla valutazione d'impatto ambientale.

13. 5.

RONCHI, TAMINO, CALAMIDA, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RUSSO FRANCO.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. Per l'esecuzione o il completamento di opere riguardanti il disinquinamento delle acque di competenza di enti locali e di loro consorzi ai sensi della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modificazioni, è autorizzata la spesa di lire 600 miliardi, in ragione di lire 200 miliardi l'anno per ciascuno degli anni 1986, 1987, 1988.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1024, sostituire le previsioni con le seguenti:

| | |
|------------|--------------------|
| competenza | 11.060.000.000.000 |
| cassa | 10.830.000.000.000 |

13. 6.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. Una somma annua non inferiore a lire 100 miliardi è destinata, a decorrenza dall'anno finanziario 1986, alla copertura degli oneri finanziari relativi alla realizzazione, da parte dei comuni o di società a prevalente partecipazione di enti locali, di progetti e programmi di intervento per il recupero urbanistico e funzionale di aree urbane, nonché per la realizzazione di piani di recupero nei centri storici, ivi compresa l'acquisizione di immobili per un ammontare di lire 2.000 miliardi nel triennio 1986-1988, da finanziare con le norme disciplinanti la finanza locale per gli anni 1986 e successivi.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1025, sostituire le previsioni con le seguenti:

| | |
|------------|---------------------|
| competenza | 12.650.000.000.000, |
| cassa | 12.150.000.000.000. |

13. 7.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. È assegnata all'ANAS la somma di lire 300 miliardi in ragione di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987, 1988 da destinare alla manutenzione straordinaria delle strade statali.

Conseguentemente all'articolo 14, comma 14, sostituire le parole da: 2.200 miliardi sino alla fine: con le seguenti: 2.000 miliardi nell'anno 1988.

13. 8.

GEREMICCA, ALBORGHETTI, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

10-bis. È assegnata all'ANAS la somma di lire 300 miliardi per il triennio 1986-1988, in ragione di lire 100 miliardi per ciascun anno finanziario, da destinare alla manutenzione straordinaria delle strade statali.

10-ter. Al terzo comma dell'articolo 6 della legge 3 ottobre 1985, n. 526, le parole: «2.100 miliardi» e «2.500 miliardi» sono sostituite, rispettivamente, dalle parole: «1.100 miliardi» e «1.500 miliardi».

13. 9.

BASSANINI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. Al terzo comma dell'articolo 6 della legge 3 ottobre 1985, n. 526, le parole «2.100 miliardi» e «2.500 miliardi» sono sostituite rispettivamente dalle parole: «1.100 miliardi» e «1.500 miliardi».

13. 10.

BASSANINI, RODOTÀ, CODRIGNANI, GUERZONI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. La dotazione finanziaria del fondo sociale di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392, è determinata, per il 1986, in

lire 120 miliardi e, per gli anni 1987 e 1988, rispettivamente in lire 150 miliardi e in lire 180 miliardi.

13. 11.

SAPIO, GEREMICCA, BONETTI MARTINZOLI, CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. Il finanziamento di cui all'articolo 4 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito nella legge 24 luglio 1984, n. 363, è da intendersi riferito a tutti i territori di cui alla legge 3 aprile 1980, n. 115.

13. 12.

LA COMMISSIONE.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Con decorrenza dal 1° luglio 1987 saranno sospese le indennità dei ministri, degli amministratori degli enti locali e degli enti pubblici, a qualsiasi titolo corrisposte, qualora gli organi cui gli stessi sono preposti non abbiano provveduto ad adottare i piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'articolo 27 della legge 30 marzo 1971, n. 118.

13. 13. (ex 5. 16)

CALAMIDA, PIRO, GUERZONI, DE LUCA, BIANCHI BERETTA, FAGNI, CAPANNA, GORLA, POLLICE, TAMINO, RONCHI, RUSSO FRANCO, BASSANINI, VISCO, GASPAROTTO, PERUGINI, CRIVELINI, FERRARI MARTE, MUSCARDINI PALLI, SALERNO.

Passiamo alla discussione sull'articolo 13 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Guarra. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUARRA. L'articolo 13 del disegno di legge finanziaria riguarda il set-

tore dei lavori pubblici. Prima di svolgere qualche breve osservazione su questo importante settore dell'amministrazione pubblica, vorrei aggiungere una mia valutazione a quelle già compiute da altri colleghi, in ordine allo stravolgimento del disegno di legge finanziaria, che ormai è completamente diverso, nei suoi contenuti e nella sua funzione, dallo strumento originariamente concepito e che avrebbe dovuto riguardare, in un momento delicato della nostra economia, soltanto la regolamentazione dei grandi flussi finanziari a sostegno della spesa pubblica: oggi, invece, la legge finanziaria è diventata una specie di carrozzone, sul quale tutti tentano di salire, per poter realizzare i propri obiettivi. Questo vale naturalmente anche per il settore dei lavori pubblici. Non si può concepire la legge finanziaria come strumento di regolazione dei flussi finanziari, quando poi si inserisce, nell'articolo 13, un finanziamento di 30 miliardi per un'opera pubblica di portata limitata.

Io vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla funzione propria del dicastero dei lavori pubblici. Ritengo che quattro siano i grandi settori di intervento: il settore della difesa del suolo, che attende una sua legge regolatrice (voglio citarlo per primo); il settore della grande viabilità, autostradale o statale; il settore dell'edilizia residenziale pubblica, che richiede l'intervento diretto dello Stato, e dell'urbanistica e dell'edilizia residenziale privata, che richiede una regolamentazione da parte dello Stato; infine, il settore delle opere portuali. Non c'è dubbio che abbiamo accumulato un notevole ritardo nel settore delle opere autostradali. Sono ormai trascorsi quattro anni da quando fu approvata la legge che rimuoveva gli ostacoli alla ripresa dei lavori autostradali, e deve ancora essere risolto il problema della realizzazione dell'importantissimo tratto autostradale tra Livorno e Civitavecchia, così come è ancora da risolvere il problema dell'allargamento e dell'ammodernamento della via Aurelia, sullo stesso tratto. Credo che non si possa ulterior-

mente dilazionare il completamento di queste due opere. Da alcuni anni sono stati lanciati allarmi certamente fondati, per quanto riguarda la transitabilità del tratto autostradale tra Firenze e Bologna.

Credo che sia stato davvero raggiunto il punto di saturazione e, se non si provvede a realizzare l'alternativa della strada litoranea tirrenica, verrà il momento in cui tutto il sistema dei trasporti autostradali andrà in crisi.

Parlo, signor ministro, diciamo per immagini, perché purtroppo, dato il contingentamento, il tempo a mia disposizione non è molto.

Occorre assolutamente respingere i suggestivi emendamenti presentati dal gruppo della sinistra indipendente, che vorrebbero sottrarre migliaia di miliardi al settore autostradale per riversarli non so in quale altro campo. Tutta la cultura in materia autostradale credo si sia modificata da qualche anno a questa parte ed in particolare l'avversità della sinistra nei confronti dei lavori autostradali, che rappresentano, a mio giudizio, una necessità assoluta del nostro circuito economico e sociale. Porre un freno a tale attività ed alla grande viabilità ordinaria costituirebbe un errore imperdonabile perché di tali strutture ha bisogno tutta l'attività economica, che in questo momento si impernia soprattutto sul terziario e sui trasporti.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, onorevole ministro, dopo gli allarmi degli anni passati, mi sembra che si sia un po' dimenticato la gravità dei problemi del settore, anche dal punto di vista sociale. Non credo che la situazione d'incanto sia divenuta idilliaca e non risolveremo certo il problema delle abitazioni soltanto con le norme dell'equo canone o con altre comunque attinenti ai contratti per l'edilizia abitativa come per quella commerciale e, per quanto riguarda il turismo, quella alberghiera. Il problema si risolve con la costruzione di edifici, siano essi destinati ad abitazione privata o ad altri scopi.

Mi sembra, invece, che il disegno di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

legge finanziaria, che pure in altri settori dimostra di voler incidere in riferimento a quelle che sono, diciamo, le emergenze, trascuri completamente il settore abitativo. Vengo ora, onorevole ministro, ad un settore la cui gestione lei divide, diciamo, a mezzadria, con i ministeri dell'ambiente e dell'agricoltura. Mi riferisco al settore della difesa del suolo. Sono anni che non si stanziava alcuna risorsa per affrontare quelli che pure sono lavori indispensabili per la sistemazione del territorio.

Quando lamentiamo i vari disastri, le alluvioni e le altre calamità naturali non dovremmo dimenticare che ciò che avviene di disastroso in pianura trova la sua causa in ciò che non si è fatto in montagna o nella collina in termini di sistemazione idraulico-forestale dei terreni.

L'ultimo argomento al quale vorrei accennare riguarda le opere e le attrezzature portuali. In uno dei tanti incontri avuti in Commissione lavori pubblici, il presidente dell'Italstat, dottor Bernadei, accennò ad una possibilità di trasporto alternativo, di cui il nostro paese avrebbe disponibilità, cioè il trasporto marittimo. Infatti, noi carichiamo tutto il sistema stradale per il trasporto pesante e non utilizziamo, invece, le vie marittime che, con il piccolo cabotaggio da Genova fino alla Sicilia e da Trieste fino al canale di Otranto, rappresenterebbero veramente una soluzione a questo gravissimo problema.

Come ho già detto, non ho molto tempo a disposizione e voglio concludere riaffermando che è indispensabile che il Ministero dei lavori pubblici finisca di essere la cenerentola della amministrazione dello Stato, anche in termini di stanziamenti e riacquisti in questo particolare momento di crisi economica una funzione propulsiva, giacché i lavori pubblici possono davvero rappresentare un volano per tutte le attività economiche (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 13?

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Calamida 13.1, Macciotta 13.2, Perrone 13.3, Valensise 13.4, Ronchi 13.5, Macciotta 13.6 e 13.7, Geremicca 13.8, Bassanini 13.9 e 13.10 e Sapio 13.11.

Raccomando all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento 13.12 della Commissione e invito il Governo a fornire la motivazione su alcuni problemi che ci sono stati fatti presente.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, qual è il parere della Commissione sull'emendamento Calamida 13.13?

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Vorrei pregare l'onorevole Calamida, poiché il Comitato dei nove sta lavorando per elaborare un emendamento che trovi il più ampio consenso sulla materia, di voler riferire il suo emendamento all'articolo 32, relativo alle disposizioni diverse.

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, accoglie l'invito che le ha rivolto il presidente della Commissione, onorevole Cirino Pomicino?

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, acconsento alla richiesta formulata dal presidente della Commissione, onorevole Cirino Pomicino, a condizione che vi sia l'impegno della Commissione e quello della Presidenza a che, in ogni caso, l'emendamento della Commissione non sia considerato preclusivo né assorbente del mio emendamento 13.13; in altri termini, deve esservi certezza che vengano votati entrambi gli emendamenti o che in ogni caso possa essere io a giudicare sulla opportunità di aderire o meno al testo della Commissione, senza che vi sia quindi alcuna impossibilità di voto sul mio emendamento.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sugli emendamenti presentati sull'articolo 13?

FRANCO NICOLAZZI, Ministro dei lavori pubblici. Signor Presidente, concordo con il parere espresso dall'onorevole Sacconi, avvertendo che taluni emendamenti, e specificamente gli emendamenti Bassanini 13.9 e 13.10 non sembrano proponibili anche perché con la legge n. 526 è già stato approvato il programma triennale, il consiglio di amministrazione ha espresso il suo avviso e le due Commissioni parlamentari hanno manifestato il loro parere favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento Perrone 13.3, desidero dire che noi vediamo di buon occhio la prosecuzione della formazione di cooperative tra militari; purtroppo, a questo punto il parere decisivo spetta al ministero del tesoro che, è bene ricordarlo, si è espresso in maniera negativa.

Accetto invece l'emendamento 13.12 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Dobbiamo ora votare l'emendamento Calamida 13.1, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida 13.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 507 |
| Maggioranza | 254 |
| Voti favorevoli | 203 |
| Voti contrari | 304 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Macciotta 13.2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bottari. Ne ha facoltà.

ANGELA MARIA BOTTARI. Le ragioni che portano il gruppo comunista a votare a favore su questo emendamento sono evidenti e chiare. Intanto voglio subito dire ai colleghi che l'emendamento tende a riportare lo stanziamento per l'informaticizzazione dei servizi giudiziari allo stesso livello del 1985. Non si comprende, d'altra parte, il perché di questa diminuzione, nel disegno di legge finanziaria per il 1986, nel momento in cui da parte di tutti, in sede politica e parlamentare, in dichiarazioni pubbliche come in iniziative e convegni (e voglio ricordare che più volte lo stesso ministro di grazia e giustizia è tornato su questo argomento) si richiede con forza una più incisiva e rapida azione di rafforzamento e modernizzazione delle strutture giudiziarie, di cui il potenziamento degli impianti e delle attrezzature del sistema informativo è certamente questione non secondaria. Non è inutile ricordare che ci sono esperienze positive, nel paese, a questo proposito. È indubbio, d'altra parte, e lo voglio brevemente, ricordare, che, rispetto a grandi processi, rispetto a indagini delicate, è necessario che le strutture e gli strumenti siano sempre più moderni ed efficienti.

Colleghe e colleghi, forse questo non è necessario, per esempio, anche per combattere la mafia e la criminalità organizzata? In indagini di questo tipo un sistema informativo efficace è uno strumento di cui non si può fare assolutamente a meno, per l'analisi e la memorizzazione di dati che sono certamente molto complessi. D'altra parte il Parlamento, nel corso della discussione dei provvedimenti sulla custodia cautelare, ha più volte chiesto al ministro dati sulle scarcerazioni e, più in generale, sui movimenti dei detenuti. Com'è possibile avere tali informazioni se non rendiamo efficiente il ser-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

vizio che dovrebbe fornirle? Oggi nei servizi giudiziari non si può più fare a meno dell'informatica!

Pertanto, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo comunista, invitiamo tutti i colleghi ad approvare questo emendamento. È infatti nell'interesse di tutti che la somma sia riportata ai 50 miliardi previsti per il 1985, ed è interesse di tutti che la giustizia sia sempre più moderna ed efficiente (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|--------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 525 |
| Maggioranza | 263 |
| Voti favorevoli | 212 |
| Voti contrari | 313 |

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Perrone, mantiene il suo emendamento 13.3?

ANTONINO PERRONE. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO PERRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approvare questo emendamento significa compiere

un atto di riparazione nei confronti della categoria dei militari, che sotto vari aspetti, primo tra tutti quello della residenza, è rimasta fuori dalle provvidenze dell'edilizia economica e popolare. L'unica eccezione a questo desolante quadro è costituita dallo stanziamento di 3 miliardi per la concessione di un contributo alle cooperative edilizie costituite fra gli appartenenti alle forze armate e di polizia, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 492 del 1975.

La concessione di tale contributo ha consentito a tremilacinquecento famiglie di prendere possesso di alloggi di servizio. Preciso che lo stanziamento proposto nell'emendamento non inciderebbe minimamente sullo stato di previsione del Ministero della difesa, che ogni anno ha posto fra i residui passivi le somme stanziare per gli alloggi di servizio (*Applausi al centro*).

GIOVANNI PELLEGATTA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore sull'emendamento Perrone 13.3. Ci meravigliamo del fatto che la Commissione e il Governo abbiano espresso parere contrario a tale proposta, dal momento che il ministro della difesa il 19 dicembre scorso ha accolto, sia pure come raccomandazione, un ordine del giorno contenente le stesse richieste.

Voteremo a favore su questo emendamento anche perché non ci fidiamo dell'intenzione del Governo di dare attuazione agli impegni assunti solo come raccomandazione: d'altronde, se il Governo non accetta neanche le raccomandazioni del Presidente della Repubblica, figuriamoci se accetta quelle di un ordine del giorno.

Ci meraviglia inoltre che la Commissione e Governo non abbiano accettato questo emendamento, tenuto conto che non comporta oneri finanziari, ma opera

solo un trasferimento di 2 miliardi da un capitolo all'altro. Se pensiamo che le cooperative indivise in dieci anni hanno costruito circa tremilacinquecento alloggi, concedendo loro un contributo di 2 miliardi nel 1986, vuol dire che nel 1987 e nel 1988 ne costruiranno un numero nettamente superiore.

In virtù di queste considerazioni, e tenuto conto di quanto ha più volte detto in quest'aula a favore delle forze armate, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore sull'emendamento Perrone 13.3 (*Applausi a destra*).

GIULIO FERRARINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo socialista su questo emendamento, trattandosi di materia che certo non modifica l'impostazione sostanziale del disegno di legge finanziaria. D'altra parte, questa modifica si traduce in un atto di giustizia e nel riconoscimento in favore di categorie particolarmente disagiate anche dal punto di vista abitativo, oltre che per tanti altri motivi (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerquetti. Ne ha facoltà.

ENEA CERQUETTI. Anche il gruppo comunista voterà a favore su questo emendamento, dal momento che anche noi abbiamo avanzato proposte che vanno in questo senso, anche se riferite alla tabella 12. Se non altro per coerenza, non possiamo quindi che votare come ho detto.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente*

della Commissione. La Commissione aveva respinto questo emendamento su parere del Governo. Ora, preso atto delle dichiarazioni dei gruppi della maggioranza, che evidentemente hanno nel frattempo modificato il loro orientamento, stando a quanto ho sentito, vorrei pregare il Governo di riflettere e di esprimere nuovamente il suo parere. Per quanto ci riguarda, la Commissione si rimette appunto al parere del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO NICOLAZZI, *Ministro dei lavori pubblici*. Mi pare di aver già spiegato, quando ho espresso il parere sugli emendamenti, che il Ministero dei lavori pubblici non poteva non accogliere, in via di principio, un rifinanziamento; ma che vi era in materia una presa di posizione del Ministero del lavoro, il quale, giustamente e con senso di giustizia, si chiedeva perché dare questa possibilità ai dipendenti del Ministero della difesa e non a quello del Ministero del tesoro (*Proteste a destra e al centro*).

Ho riferito il parere di un dicastero che pure ha finanziato queste cooperative, tanto da consentire di dare l'alloggio a tremilacinquecento militari. Ho indicato le ragioni per cui il Tesoro aveva una certa perplessità ad esprimere parere favorevole.

A questo punto, poichè la volontà della Camera è giustamente sovrana e poichè in ogni caso si tratta di un rifinanziamento per far fronte ad altre domande già in corso, ritengo giusto che il Governo si rimetta all'Assemblea (*Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Perrone 13.3, per il quale sia la Commissione che il Governo si rimettono all'Assemblea.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani mattina, che comincerà con votazioni, così come con votazioni comincerà la seduta di questa sera, alle 19.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 GENNAIO 1986

Per lo svolgimento di interrogazioni.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Richiamo alla sua cortese attenzione, signor Presidente, l'opportunità di sollecitare il Governo a dare una risposta ad una serie di interrogazioni molto urgenti, che riguardano la situazione dell'industria pubblica del marmo, a proposito della quale abbiamo avuto notizie allarmanti.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo, onorevole Labriola.

La seduta termina alle 18,45.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 20,35.*